Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 28 settembre 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6128 nuova serie Fondazione: 1881

OGGI A ROMA RIUNIONE MINISTERIALE PER LA CANTIERISTICA

Decidere, non rinviare!

Per oggi, alle 17.30, è fissata la riunione del CIPE, il Comitato interministeriale per la programmazione. All'ordine del giorno il problema che da quasi tre mesi ci fa soffrire tutti in continue alternative di speranze, di delusioni o di rinvii: «Il riordinamento della cantieristica di Stato».

Durante la lunga estenuante anticamera Trieste ha fatto conoscere la sua situazione, i suoi desideri e i suoi diritti irrinunciabili. Anche la stampa nazionale e quella periodica hanno riecheggiato non solo le vicende della stolta polemica inscenata dai genovesi, ma hanno raccontato per lungo e per largo i diversi aspetti del problema, mettendo in evidenza tutte le soluzioni possibili, tutte le conseguenze in bene o in male. Gli uomini politici si sono fatti in quattro per illuminare Ministri e Sottosegretari, i partiti politici hanno approfondito le loro indagini, i sindacati si sono consultati e incontrati con uomini di Governo. In breve si può affermare che non esiste uno solo dei partecipanti alla riunione odierna che non conosca il problema e che su di esso non abbia formulato o non sia in condizioni di esprimere un giudizio preciso, completo e consapevole, tanto più che un'azione propagandistica e di pressione, a dir poco ugualmente intensa, è stata fatta sugli stessi uomini politici dagli esponenti e dai giornali genovesi.

Diciamo, dunque, che in queste condizioni — obiettivamente riassunte e delle quali, del resto, l'opinione pubblica è testimone e partecipe — qualsiasi rinvio, qualunque soluzione interlocutoria, qualunque tentativo di «non decidere» con il pretesto delle maggiori indagini da compiere o dei più ampi studi da fare, non potrebbe essere digerito e incassato dai triestini e dai giuliani, se non come una ennesima turlupinatura, se non come una soluzione contraria e negativa per i nostri interessi morali e materiali. A parte tutto, l'esperienza ci ha insegnato, proprio nelle vicende di questi tre mesi di logorante attesa, che ogni rinvio, ogni rimando corrisponde solamente a posizioni perdute, a passi indietro difficilmente e faticosamente recuperati a costo di sacrifici che certo hanno lasciato una profonda ferita nell'animo di quanti la vicenda vivono e soffrono. E a Trieste, nel Friuli - Venezia Giulia, la vicenda la vivono tutti, senza differenza di interessi materiali o morali, senza diversità di indirizzo politico.

Il Governo non può rimandare una decisione, deve fatalmente fare la sua scelta, anche se da qualche parte solleverà malcontenti e reazioni. Più ancora, deve avere il coraggio di portare la sua scelta — quella scelta che molti fra i partecipanti alla riunione odierna, singolarmente presi, hanno esplicitamente detto di aver già fatto — alla concretezza di un documento esecutivo che tolga finalmente dal piano delle cose sospese questo dannato problema che, se per i genovesi può rappresentare una questione di prestigio e di orgoglio, per noi è la vita, è l'avvenire nostro e dei nostri figli. Nessuno potrebbe perdonare al Governo un segno di paura o anche solo un gesto di timidezza o di eccessiva prudenza. Nessuno potrebbe ammettere una decisione compromissoria, saltata fuori all'ultimo momento nel tentativo disperato di salvare la capra con i cavoli.

E questo lo diciamo perchè Trieste, consapevole dei suoi diritti e delle sue ragioni, è tutta, in questo momento, con il fiato sospeso, in attesa di ciò che si dovrà decidere. In questa lunga vicenda della cantieristica Trieste ha detto subito, fin dalle prime battute, il massimo che poteva sacrificare, ha ragionato, ha messo da parte sentimentalismi e romanticherie, e ha guardato con lealtà all'interesse di tutta la comunità nazionale. Ma più di questo non le si può chiedere. Cercare accorgimenti da prestigiatore, prendere decisioni a metà, dare un colpo al cerchio e uno alla botte, decidere insomma la fabbricazione di un ennesimo « pateracchio », sarebbe un danno per il Paese e un insulto per i giuliani.

Ai tempi in cui si costruì la Regione, Trieste dovette lottare per la sede della capitale e vinse pagando il pedaggio di alcuni assessorati che andarono a Udine. Quando si decise di assegnare la Facoltà di medicina alla nostra Università, Trieste dovette difendersi con le unghie e vincere pagando il il pedaggio della Facoltà di magistero ceduta a Udine. Quando chiese le navi che sostituissero le decrepite «Saturnia» e «Vulcania», dovette lottare con Genova e vinse pagando il pedaggio di ridurre le due unità a una sola, che fa capolinea a Trieste ma è rimasta iscritta al compartimento di Genova. Adesso per la cantieristica Trieste non può e non vuole pagare pedaggi di alcun genere. Sarebbe ridicolo, per esempio, dare a noi la direzione generale della società unificata mandando a Genova la sede legale con l'ufficio di progettazione di base e il CETENA, o fare qualche altro pasticcio di questo genere.

La nuova società cantieristica nazionale deve nascere bene. Senza compromessi, nell'interesse di tutti. E per Trieste si prenda, finalmente, una decisione senza equivoci. Senza riserve mentali e senza remore. Si lasci alla buon'ora che un provvedimento sia globale, senza mutilazioni, senza sacrifici. Non diremo più che Trieste se lo merita, perchè questo è un discorso che a Roma viene compreso solo sul piano della retorica e delle buone parole. Diremo, invece, che Trieste non può più essere nè ingannata nè delusa.

I partiti del centro-sinistra hanno dichiarato che non si presenteranno alle elezioni del 27 novembre, se non si raggiungerà una soluzione favorevole o anche se il problema verrà ancora rinviato. Deputati, amministratori d.c. di ogni settore hanno da molte settimane sottoscritto le loro lettere di dimissioni da presentare eventualmente per le stesse ragioni. Sono atti compiuti con serena consapevolezza da uomini esasperati che rappresentano una città esasperata. Di questo, come già avvertimmo una volta, il Governo deve tener conto, con la certezza di non trovarsi di fronte ad una manifestazione di isterismo politico o ad un ricatto. Ma ad una realtà che lo stesso Governo ha contribuito in maniera determinante a creare. Una realtà che si può presentare inevitabilmente sul suo cammino, come la bollatura più clamorosa che la storia della nostra democrazia ricordi. Inevitabilmente, se le cose dovessero andare male, se, nonostante tutto, dovesse prevalere l'egoismo smisurato di chi tutto pretende o la pavidità di chi non ha il coraggio delle proprie azioni.

Chino Alessi

VIBRANTE APPELLO AL POPOLO RUSSO A FAVORE DELLA PACE E DELLA COMPRENSIONE

JOHNSON ESORTA MOSCA A COOPERARE ALL'EDIFICAZIONE DI UN MONDO SENZA GUERRA

Non esiste Paese che abbia più da perdere da un conflitto degli S.U. e dell'URSS - Due premesse: il disarmo e una «legge internazionale» - In ottobre il Presidente a Manila per un vertice sul Vietnam

Washington, 27

Il Presidente Johnson si è rivolto oggi direttamente al popolo sovietico, lanciando un appello in favore della pace e della comprensione reciproca, attraverso una rivista americana distribuita nell'Unione Sovietica. L'intervista del Presidente è stata pubblicata in occasione del decimo anniversario del mensile «Amerika», stampato in lingua russa; per un accordo reciproco, il mensile sovietico «Soviet Life», redatto in inglese, viene distribuito negli Stati Uniti.

«Non esistono Paesi che abbiano più da perdere da una guerra degli Stati Uniti e dell'URSS» — ha detto il Presidente —; «in quanto grandi nazioni, abbiamo degli impegni contrastanti, ma ve ne è uno — ha sottolineato Johnson — che condividiamo: quello di un mondo senza guerra. Noi dobbiamo trovare le vie verso il disarmo e verso una legge internazionale abbastanza forte da sostituire le armi».

Dopo aver reso omaggio al lavoro compiuto dopo la guerra dal popolo sovietico, «il quale non ha soltanto ricostruito il suo Paese, ma ha anche compiuto realizzazioni magnifiche nel campo della scienza e della tecnica», Johnson ha espresso la speranza che i due Paesi possano scambiare «idee, conoscenze tecniche e merci, allo scopo di lavorare al progresso comune e alla prosperità». «Pensate — ha aggiunto il Presidente — all'immenso lavoro che gli Stati Uniti e l'URSS potrebbero intraprendere con le somme considerevoli attualmente spese per gli armamenti. Con queste somme noi potremmo aiutare i due terzi del mondo in cui regnano la povertà, la fame, la malattia e l'analfabetismo».

Toccando il settore delle relazioni americano-sovietiche, Johnson ha sottolineato: «Penso che, da entrambe le parti, si debba essere coscienti del fatto che nessuno dei due potrà convertire l'altro. Gli Stati Uniti non hanno alcun interesse a rifare l'Unione Sovietica secondo una loro immagine, e non scorgo alcun segno che mostri come l'America possa divenire comunista. Noi rispettiamo i diritti di tutti i popoli a scegliere liberamente il loro sistema e siamo contrari all'idea di imporre un sistema a un altro Paese».

Nella sua intervista, il Presidente americano ha affermato, tra l'altro, che durante gli ultimi dieci anni — da quando, cioè, avviene lo scambio «Amerika» - «Soviet Life» —, Stati Uniti e Unione Sovietica, nonostante si siano trovati varie volte in posizione antagonista in diverse parti del mondo, hanno saputo accumulare l'esperienza necessaria a superare parecchi dei loro conflitti. Ciò ha consentito, a detta di Johnson, la firma del trattato per il bando nucleare nelle tre zone (agosto 1963) e la prosecuzione delle discussioni per l'ampliamento degli scambi culturali fra i due Paesi.

Johnson ha quindi auspicato che i progressi verso la comprensione reciproca abbiano a consolidarsi e che sia possibile giungere ad altre positive soluzioni, particolarmente nel campo del disarmo e della collaborazione nell'esplorazione spaziale, nelle ricerche mediche, nello sviluppo dei mezzi di comunicazione. Dopo aver sostenuto che i popoli americano e sovietico hanno in comune più di quanto essi stessi ammettono, il Presidente ha insistito sulla necessità che i due Paesi aumentino i loro scambi, sia di beni che di idee e di processi tecnologici.

Johnson ha dichiarato, poi, chè l'ultimo decennio ha visto crescere la prosperità degli Stati Uniti come quella della Unione Sovietica: possiamo constatare, ha detto, che i due Stati sono in condizione di crescere e di svilupparsi nonostante i loro conflitti. Ciò smentisce la teoria di quanti sostengono che la contrapposizione ideologica fra Unione Sovietica e America porta fatalmente alla guerra. I due Paesi, ha ricordato ancora, non sono mai stati in guerra l'uno contro l'altro, e il fatto è che nessuno ha tanto da perdere in un'eventuale guerra tra URSS e Stati Uniti.

Dopo avere insistito che è sua opinione che il popolo sovietico, come quello americano, si oppone risolutamente alla guerra e aver dichiarato che gli Stati Uniti non daranno mai inizio a ostilità nucleari o convenzionali, Johnson ha ammesso che grossi pericoli incombono tuttora sul mondo: è dunque necessario progredire verso il disarmo, verso un trattato che impedisca la proliferazione delle armi atomiche e, soprattutto, verso l'adozione di una «legge internazionale», capace di sostituire la guerra come mezzo per dirimere le controversie fra gli Stati. Questa legge, a parere di Johnson, dovrebbe trovare una sua formulazione e realizzazione nell'ambito delle Nazioni Unite.

Il Presidente ha terminato con un auspicio per i prossimi dieci anni. «Unione Sovietica e Stati Uniti — ha detto — possiedono, per la prima volta nella loro storia, tutti i mezzi per garantire la soluzione ai problemi dai quali è travagliata tuttora gran parte della umanità. Alternativamente, i due Stati hanno anche i mezzi per gettare l'umanità nello abisso nucleare». Dopo essersi dichiarato nettamente a favore della prima alternativa, Johnson ha detto che Stati Uniti e URSS devono sforzarsi di conoscersi sempre meglio: la mutua comprensione è essenziale nella ricerca della pace.

I leader sovietici — ha continuato — sono convinti della giustizia delle loro posizioni e noi lo confermiamo; spesso avviene che siamo noi a essere certi del nostro buon diritto, e che sia la volta dei sovietici a contestarci. Ma, nonostante tutto, viviamo nell'era delle grandi speranze. Dobbiamo — ha concluso Johnson — muoverci verso la realizzazione e non verso la guerra.

Oggi, intanto, si è appreso che il Presidente Johnson parteciperà, in ottobre, a una conferenza al vertice a Manila, nella quale saranno rappresentati tutti i Paesi che appoggiano materialmente il Sud Vietnam nella lotta contro la aggressione comunista. La riunione — che è frutto degli sforzi organizzativi del Presidente filippino Marcos, appena rientrato in patria da una visita ufficiale negli Stati Uniti — avrà per obiettivo quello di «passare in rassegna le prospettive di una composizione pacifica del conflitto vietnamita».

L'annuncio della partecipazione di Johnson al convegno è stato dato oggi dal portavoce della Casa Bianca, Moyers: questi ha potuto dare, tuttavia, soltanto indicazioni approssimative circa la data in cui avrà inizio l'incontro — verso il 18 ottobre, egli ha detto — e le personalità che accompagneranno Johnson a Manila. Tra queste figurerà senza dubbio il Segretario di Stato, Dean Rusk; non è certo, invece, se vi sarà anche il Segretario alla Difesa, McNamara. L'incertezza circa la sua partecipazione lascia nel dubbio la prospettiva che il convegno di Manila possa servire anche a un riesame generale dei programmi che gli Stati Uniti e gli altri Paesi alleati stanno attuando per appoggiare il Governo di Saigon sul piano militare.

I sette partecipanti alla conferenza sono, come si è detto, tutti impegnati, in maggiore o minore misura, nella guerra vietnamita: le Filippine, con un corpo di spedizione militare impiegato in attività non belliche; la Corea del Sud, l'Australia e la Nuova Zelanda, con contingenti militari che prendono parte attiva ai combattimenti; la Thailandia che mette a disposizione delle forze alleate le sue basi militari; e, infine, gli Stati Uniti e il Vietnam del Sud.

Il Presidente invitato a visitare la Germania

Il comunicato finale sui colloqui con Erhard

Washington, 27

Il Presidente Johnson ha annunciato di essere stato invitato dal Cancelliere Erhard nella Germania occidentale, nella prossima primavera; egli ha espresso la speranza di poter accettare l'invito, a patto che «altre responsabilità politiche» (leggi Vietnam) non lo trattengano negli S.U. e, anzi, ha aggiunto: «L'invito mi darebbe una buona occasione per incontrarmi con i nostri amici e alleati». La dichiarazione è stata fatta durante un brindisi, alla fine di un pranzo offerto alla Casa Bianca in onore dell'ospite tedesco.

Più tardi, fonti autorevoli hanno precisato che Johnson ha intenzione di visitare la Granbretagna, la Germania occidentale e «altri Paesi occidentali»; tuttavia, esse hanno affermato di ignorare se il Presidente americano intenda convocare una conferenza al vertice della NATO. Sarebbe questo il primo viaggio in Europa di Johnson da quando egli ha assunto la carica di Presidente.

Stamane, Johnson e Erhard hanno tenuto alla Casa Bianca la loro riunione conclusiva; nel pomeriggio, i due statisti si sono recati in volo a visitare il poligono di Cape Kennedy, in Florida, e ciò anche in vista di una futura, possibile cooperazione fra i due Paesi nel campo delle ricerche spaziali. Gli argomenti trattati nell'ultimo colloquio sono stati quelli già noti, e cioè le spese per il mantenimento delle truppe americane in Germania, la progettata conferenza a tre (Stati Uniti, Germania occidentale e Granbretagna) per un esame di questo stesso problema e il ruolo della Germania federale nella strategia nucleare atlantica.

Erhard oggi ha anche preso parte a una conferenza stampa: a un giornalista che gli chiedeva se la Germania intendesse inviare truppe nel Vietnam, egli ha risposto che «gli Stati Uniti non hanno mai fatto il minimo tentativo» perchè la Germania inviasse truppe nell'Asia Sud orientale, e ha aggiunto che ciò «non sarebbe in alcun modo opportuno». La Repubblica federale — ha precisato — farà quanto le è possibile per ciò che concerne l'assistenza economica e umanitaria, ma «è escluso l'invio di truppe».

Rispondendo ad altre domande, Erhard ha fatto quindi le seguenti dichiarazioni: in Germania la «leadership politica sarà sempre al di sopra di quella militare»; ha poi aggiunto che è una esagerazione il dire che in Germania «i militari si siano rivoltati»; la Germania è un «fedele associato» dell'Organizzazione atlantica e «siamo d'accordo, particolarmente Stati Uniti e Germania, sul fatto che dobbiamo rafforzare la NATO»; la questione dell'unità in seno all'Europa ha avuto parte importante nelle sue discussioni con Johnson, con il quale egli si è trovato d'accordo sul fatto che gli europei debbono unirsi tra loro. La Germania Ovest, infine, non vuole nessun controllo nazionale o proprietà su armi nucleari; noi vogliamo però — ha detto Erhard — una chiara posizione e fare congiuntamente quanto è necessario per la nostra comune sicurezza».

A tarda sera è stato emesso un comunicato conclusivo dei due giorni di colloqui fra il Cancelliere e Johnson: esso ribadisce, fra l'altro, l'enorme importanza che i due Paesi annettono alla soluzione della questione tedesca e al problema dell'unità europea. Johnson e Erhard hanno auspicato la riunificazione tedesca nell'ambito di un'Europa unita.

Dopo aver ribadito che il Governo di Bonn è l'unico vero rappresentante del popolo tedesco, Johnson e Erhard hanno fatto presente che, a fianco dell'unità europea, si colloca un altro punto fondamentale del nostro tempo: il miglioramento delle relazioni fra Est e Ovest. Sull'altro punto, infine, che, secondo le aspettative generali, costituiva l'argomento più scottante dell'incontro di Washington, quello delle truppe americane in Germania, il comunicato è piuttosto distensivo. Erhard ha spiegato chiaramente che la Repubblica federale non sarà in grado di compensare al cento per cento le spese sostenute dagli Stati Uniti.

RIVELAZIONI DEL FRANCESE «EXPRESS» SU UNA GRANDE MANOVRA

BATTAGLIA DI MISSILI «COMBATTUTA» NEL PACIFICO

I sovietici hanno perso il confronto con gli americani - Due ordigni «distrutti» dai Nike - Una inchiesta sul pericolo di una nuova guerra

Parigi, 27

«Vietnam: pace o guerra mondiale»: questo il titolo di una lunga inchiesta pubblicata sull'ultimo numero del settimanale parigino «L'Express», con la quale si tenta di fare il punto sullo svolgimento e sulle possibili ripercussioni mondiali della guerra del Vietnam. L'inchiesta, precisa il settimanale, è stata affidata ad una squadra di corrispondenti e giornalisti, i quali hanno svolto le loro ricerche a Washington, New York Mosca, Pechino, Saigon, Hanoi, Berlino, Tokio, Taipeh, Hongkong, Pnom Penh, Bangkok, Nuova Delhi, Varsavia, Belgrado, Bonn, Parigi e Londra.

«L'Express» esordisce con un riferimento all'accorato appello del Santo Padre per la pace nel Vietnam e nel mondo, ricordando poi il monito rivolto a tutte le Nazioni dal Segretario Generale dell'ONU nell'annunciare la sua intenzione di rinunciare alla sua carica. I corrispondenti dell'«Express», in tutte le città dove si sono recati, hanno fatto la stessa domanda: «Il conflitto vietnamita può provocare la guerra mondiale?»; la risposta, afferma il settimanale, è stata positiva. Questo pericolo di guerra, prosegue «L'Express», può manifestarsi in qualsiasi momento e basterebbe perciò un errore di manovra.

Il giornale si occupa, quindi, dell'atteggiamento sovietico nei confronti della guerra del Vietnam, ricordando che «il primo scalino della pericolosa scalata potrebbe essere superato in un prossimo avvenire, nonostante la profonda ripugnanza dei responsabili sovietici a mettere il dito nell'ingranaggio: i russi daranno al loro prossimo invio di materiale nel Nord Vietnam un carattere massiccio e spettacolare». Al termine di questa nuova serie di azioni sovietiche, afferma «L'Express», si può contemplare l'ipotesi pessimistica che «contemporaneamente l'azione con le armi aumenti di un tono, di due, di tre fra l'URSS e gli Stati Uniti, sul terreno del Vietnam: fino a che i sovietici non si metteranno ad agire a Berlino. A Berlino, perchè la Germania è ormai il solo teatro di operazioni nel quale le forze sovietiche sono uguali o superiori alle forze americane, il solo punto del globo dove un conflitto armato non si tradurrebbe inevitabilmente in una vittoria americana immediata. Dappertutto, altrove l'URSS si trova in situazione d'inferiorità. Questa è una delle grandi novità e, sotto certi aspetti costituisce uno dei pericoli della situazione delle forze in presenza».

Nel Pacifico — prosegue lo «Express» — i sovietici hanno avuto modo di rendersi conto «che ciò che è vero nel Vietnam, lo è dappertutto altrove. Anche se volessero sferrare un attacco nucleare localizzato contro una base americana, essi non sono più in grado di condurla a buon fine». Il settimanale parla quindi di un avvenimento importante svoltosi di recente nel Pacifico, i cui particolari sono stati raccolti dai suoi corrispondenti:

«Un mattino dello scorso mese, i russi misero in stato di allarme tutte le navi che si trovavano in un dato perimetro dell'Oceano Pacifico: essi dovevano procedere a tiri di manovra di cui non precisarono la natura. Qualche giorno dopo, due missili intercontinentali giganti furono lanciati da una base in Siberia... 29 secondi dopo, il calcolatore gigante del Comando americano nel Pacifico aveva calcolato la velocità e il punto probabile di caduta dei missili. Verdetto del calcolatore: i missili cadranno nel Pacifico a circa 300 chilometri dall'estremità Ovest dell'arcipelago delle Hawaii. Meno di un minuto dopo, i missili sotterrati nelle basi del Nevada uscivano dal loro deposito. Ancora un minuto e cinque secondi: gli apparecchi strategici di bombardamento americani decollavano.

«Il lancio, a scopo di esercitazione, dei missili sovietici ha permesso al Comando americano di dimostrare che se i razzi avessero avuto per obiettivo gli aeroporti di Pearl Harbour e di Guam, questi sarebbero stati deserti più di venti minuti prima di essere raggiunti. Ma vi è di più: 15 minuti dopo l'accensione dei missili sovietici, alcuni missili americani "Nike", usati come "missili anti-missili", venivano lanciati dalla base di Kwajalein, nelle Isole Marshall. Essi erano regolati in modo da raggiungere e di distruggere i missili sovietici, con l'indispensabile correzione di tiro (poichè non si trattava di suscitare un incidente ma di dimostrare la capacità esatta della difesa) per evitarli all'ultimo momento. Così, teoricamente, i missili sovietici sono stati abbattuti 12 minuti e 25 secondi prima di colpire il bersaglio».

Questo avvenimento — afferma «L'Express» — è venuto a dimostrare che il famoso «equilibrio del terrore» nel quale il mondo ha vissuto per 20 anni, è ormai rotto: «ormai vi è so-

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Washington — Il pranzo offerto alla Casa Bianca in onore del Cancelliere Erhard, Johnson e consorte fanno gli onori di casa

L'INSTANCABILE AZIONE DI PAOLO VI IN FAVORE DELLA PACE

DELEGAZIONE VATICANA IN VIAGGIO PER IL VIETNAM

Presieduta da monsignor Pignedoli, avrà contatti con l'episcopato Ma sono probabili incontri con gli esponenti del Governo di Saigon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 27

Una delegazione pontificia è partita, oggi pomeriggio, dall'aeroporto di Fiumicino, alla volta del Vietnam del Sud: è guidata da Monsignor Sergio Pignedoli, Delegato apostolico in Canadà, e ne fanno parte i monsignori Luigi Dossena, della Segreteria di Stato che ha la qualifica di «uditore di Nunziatura», e Bernard Jakelin, della Congregazione di Propaganda Fide.

L'annuncio della partenza è dato dall'«Osservatore Romano» con una breve notizia, nella quale si sottolinea che monsignor Pignedoli «presiederà, in nome del Papa, la conferenza straordinaria indetta dall'Episcopato del Vietnam e che si terrà a Saigon il 30 settembre per studiare e discutere, alla luce delle decisioni conciliari, i problemi della Chiesa nella Nazione tanto provata dalla guerra». Lo stesso giornale vaticano ha annunciato che stamane il Papa ha ricevuto in udienza la delegazione, trattenendola a colloquio. E' apparsa chiara la volontà delle autorità vaticane di dare alla visita a Saigon un significato eminentemente religioso e di voler quindi circoscrivere la missione nell'ambito strettamente spirituale.

In ambienti vaticani è stato sottolineato che «la iniziativa rappresenta una nuova prova della sollecitudine del Papa per il Vietnam e della volontà di presenza diretta della Chiesa cattolica in quello sfortunato Paese». In altre occasioni, alcuni prelati vaticani erano andati in missione a Saigon: ma è la prima volta che la capitale sudvietnamita viene raggiunta da un vero e proprio «Legato papale» partito da Roma. E anche se è vero che scopo precipuo della «missione Pignedoli» sia quello di presiedere l'assemblea dei Vescovi, è certo che il prelato prenderà contatti con gli esponenti delle altre religioni, ed è probabile che possa essere ricevuto anche da autorità politiche. Il viaggio così rientra certamente nel vasto piano della attività della Santa Sede per la pace.

Monsignor Pignedoli che è latore di un messaggio del Papa ai Vescovi, al clero ed ai cattolici del Sudvietnam, prima di partire ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti: «Sono molto onorato — ha detto — della missione affidatami dal Santo Padre e felice perchè, avendo sempre amato le zone missionarie, mi reco in uno dei territori più vivi, dove il numero dei cristiani è notevole (oltre due milioni di cattolici) e dove l'Episcopato deve studiare con maggiore prudenza e necessità i rapporti della Chiesa cattolica con le altre religioni. Il messaggio del Santo Padre che noi rechiamo è un messaggio d'amore e di pace e, al lume dei dettami spirituali di esso, noi avremo costanti incontri anche con non cristiani in genere».

A proposito di contatti tra cattolici e buddisti, sono state ricordate oggi le dichiarazioni rese alla televisione francese, poco tempo fa, dall'ex Primo Ministro del Vietnam del Sud che era stato ricevuto dal Papa. L'uomo politico sudvietnamita affermò che il Pontefice gli aveva preannunciato come imminente un accordo tra cattolici e buddisti nel Vietnam.

Monsignor Pignedoli — che è nato a Reggio Emilia il 4 giugno del 1910 — è un prelato che gode la più ampia fiducia del Papa. Dopo essere stato Vescovo coadiutore del Cardinale Montini nella diocesi di Milano, fu inviato da Papa Giovanni nell'Africa Equatoriale come Delegato apostolico; Paolo VI lo trasferì alla importante sede della Delegazione apostolica di Ottawa. Il suo nome viene fatto spesso come quello di uno dei più probabili candidati agli alti uffici della Segreteria di Stato.

Ar. P.

APERTO INTERESSE manifestato all'ONU

New York, 27

Le prime informazioni giunte dal Vaticano circa il viaggio a Saigon dell'Arcivescovo Sergio Pignedoli hanno suscitato stamane vivo interesse negli ambienti dell'ONU. Si è consapevoli che la missione ha carattere eminentemente religioso, ma il fatto che Papa Paolo VI abbia ritenuto di inviare un proprio legato alla conferenza della gerarchia cattolica vietnamese, appare significativo alla luce delle profonde ripercussioni che l'enciclica «Christi Matri» ha avuto in questa prima importante fase dei lavori della 21.a assemblea. Il portavoce della Segreteria generale, interrogato in proposito, ha indicato che U Thant attende di conoscere nei dettagli le informazioni al riguardo.

LA SITUAZIONE

Un appello alla convivenza pacifica è stato lanciato dal Presidente Johnson all'Unione Sovietica, attraverso l'articolo di un periodico che viene venduto nell'URSS: il Presidente americano ha affermato che i due popoli possono cooperare proficuamente alla creazione di un «mondo senza guerra», in cui i loro poderosi mezzi economici e tecnologici siano posti al servizio del progresso in ogni campo. «Abbiamo in comune molto più di quanto non si pensi» ha sostenuto Johnson, e come tali — ha aggiunto — possiamo prendere comuni impegni, primi fra tutti quelli per un disarmo e per la adozione di una «legge internazionale», che dirima le vertenze tra i popoli, senza che si renda necessario ricorrere alla guerra.

Si è appreso intanto che probabilmente, Johnson verrà in Europa per incontrare gli alleati della NATO, su invito del Cancelliere Erhard che ha concluso ieri i suoi colloqui politici negli Stati Uniti. Il viaggio dovrebbe aver luogo nella prossima primavera, compatibilmente con gli impegni del Governo di Washington. Fonti autorevoli hanno precisato che Johnson ha intenzione di visitare la Granbretagna, la Germania e altri Paesi dell'Europa occidentale, se la situazione vietnamita sarà sotto controllo.

A Washington, è stata anche confermata la partecipazione di Johnson ai lavori della conferenza internazionale prevista per la seconda metà del mese prossimo a Manila. Alla conferenza, convocata per discutere il problema vietnamita e le sue prospettive di pace, parteciperanno Capi di Stato e di Governo che forniscono assistenza militare al Vietnam del Sud.

Intanto, Paolo VI ha inviato nel Vietnam una propria delegazione: è la prima volta che un legato papale parte da Roma per recarsi a Saigon. La delegazione, guidata da mons. Pignedoli, ha l'incarico ufficiale di presiedere i lavori della conferenza straordinaria dei Vescovi vietnamiti, ma negli stessi ambienti vaticani si è sottolineato che l'iniziativa pontificia rappresenta una nuova prova della volontà della Chiesa cattolica «di essere direttamente presente in un Paese tanto sfortunato». Non si esclude, infatti, che mons. Pignedoli possa incontrarsi anche con autorità politiche.

Il Ministro degli Esteri, Fanfani, riferirà giovedì prossimo al Consiglio dei Ministri sugli incontri avuti a New York.

ACCORATA PROTESTA DEL VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA

Desta preoccupazioni l'assenteismo dei deputati

Si rischia l'assurdo che il dibattito sulla programmazione vada deserto
Il Senato approva la legge per Agrigento - Proroga alla commissione d'inchiesta

Roma, 27

La stanchezza e l'indifferenza che stanno caratterizzando in questi giorni alla Camera il dibattito sul secondo Piano Verde hanno provocato stamane un'accorata protesta del Vicepresidente dell'Assemblea Pertini (PSI), il quale presiedendo i lavori ha detto: «Gli iscritti a parlare sono ancora trentanove ma dove sono? E' un fatto che viene giustamente registrato dall'opinione pubblica e che depone assai male sulla serietà dei deputati anche perchè questo dibattito riguarda un argomento molto importante. Me ne rammarico. Me ne rammarico profondamente».

Occorre dire che il richiamo di Pertini, il quale ha preso analoghe iniziative anche in altre occasioni, non ha risvegliato, almeno oggi, i numerosi deputati che disertano da qualche tempo con una abitudine sconcertante i lavori dell'Assemblea. Se ieri non si sono mai contati più di quattro presenti in aula, oggi non se ne sono visti più di trenta, che sono sempre pochissimi rispetto ai 630 parlamentari che compongono la Camera. Le assenze metodiche e numerose dei deputati cominciano a preoccupare anche il Governo, che ha ripetutamente rivolto appelli al Parlamento per un più intenso lavoro, dato che manca ormai poco alla fine della legislatura ed occorre approvare una serie di provvedimenti importanti previsti dagli accordi programmatici. Ci sarà da discutere fra pochi giorni il Piano, che sta esaurendo il suo «iter» in sede di Commissione bilancio. Sarebbe veramente assurdo se dopo tutte le polemiche che si sono sviluppate attorno alla programmazione si assisterà alla discussione in aula alla presenza di quattro, dieci, venti, al massimo trenta parlamentari.

Intanto il decreto varato dal Governo per la città di Agrigento, dopo il movimento franoso del 19 luglio, approvato quasi all'unanimità dai deputati è stato definitivamente convertito oggi in legge con il voto favorevole dei senatori. Gli interventi a favore della città siciliana prevedono la spesa complessiva di quasi quindici miliardi di cui 9 e 850 milioni a carico dello Stato e cinque miliardi da parte della Cassa del Mezzogiorno. Secondo il provvedimento approvato, le nuove case destinate agli abitanti dei quartieri abbandonati saranno costruite a totale carico dello Stato. Si opererà sulla base di un piano urbanistico che rispetterà l'integrità della «Valle dei Templi» dichiarata zona archeologica di interesse nazionale. Oltre alle case per le famiglie senza tetto, saranno costruiti anche negozi e botteghe da assegnare ai commercianti e agli artigiani delle zone abbandonate. Tutti i partiti sono apparsi concordi nel riconoscere la necessità dell'approvazione del decreto anche se i giudizi sono stati evidentemente differenti. Gli esponenti dell'opposizione hanno insistito tutti sul «caso amministrativo» e sugli «illeciti commessi ad Agrigento» criticando la D.C.

Nella seduta pomeridiana ha preso la parola il Ministro Mancini il quale parlando della commissione incaricata di procedere agli accertamenti di urbanistica e di edilizia, con la prescrizione di presentare entro il 30 settembre le sue conclusioni, ha fatto presente che proprio stamane ha avuto un colloquio con il presidente della suddetta commissione, il quale gli ha dato assicurazione circa la tempestiva presentazione dei risultati della indagine svolta, chiedendo inoltre una proroga brevissima per la presentazione della relazione. A tale richiesta Mancini avrebbe aderito nella convinzione di non venir meno all'impegno di informare il Parlamento secondo i termini indicati nel decreto, che subiranno un rinvio di pochi giorni.

IL SEGRETARIO DELLA D.C. a colloquio con Saragat

Roma, 27

Il Presidente Saragat, che da tempo sta avendo contatti con i maggiori esponenti politici per esaminare i problemi connessi con la ripresa politica autunnale ha avuto un lungo colloquio con il segretario della D.C. Rumor. Il leader democristiano ha precisato al Capo dello Stato il punto di vista del suo partito sull'attuale momento politico con particolare riferimento alla intensa attività che il partito di maggioranza relativa intende svolgere per portare avanti il programma di Governo.

QUATTRO PER MALAGODI gli equivoci della politica

Milano, 27

Il segretario del Partito liberale on. Giovanni Malagodi indica in un articolo scritto per il settimanale «Oggi» quelli che a suo giudizio sono i quattro equivoci che maggiormente compromettono una chiara visione della situazione politica. Il primo, a giudizio del leader liberale è la credenza che le democrazie liberali e le democrazie comuniste convergano verso un sistema comune e che pertanto non vi sia motivo di preoccuparsi dal punto di vista economico e sociale del comunismo e tanto meno del socialismo.

La convenienza di una politica neutralista è, a giudizio del segretario liberale, il secondo equivoco. La strategia nucleare non ha eliminato la possibilità dei conflitti, come è dimostrato dagli avvenimenti ed «è nata una nuova forma di guerra: la guerra fredda», cioè «la progressiva intensificazione dei contrasti appoggiati sulla minaccia di una guerra totale e accompagnata da guerre calde limitate. La necessità di potersi difendere non è quindi nè scomparsa nè diminuita».

Terzo equivoco è che il contrasto tra Russia e Cina segni la fine del pericolo comunista e che costituisca una nuova prova della liberalizzazione sovietica. Malagodi lo definisce un equivoco particolarmente insidioso. Il comunismo non è libertà e concordia all'interno e pace all'esterno: la verità quale risulta dai fatti è tutto il contrario. All'interno dei Paesi comunisti c'è la più dura divisione e il più duro sfruttamento ed oppressione dell'uomo sull'uomo che si possa immaginare. All'esterno, le ragioni di contrasto fra Nazioni che sono nelle cose (ragioni storiche, di psicologia, di potenza ecc.) non solo rimangono, ma sono inasprite dall'autarchia che è inerente al sistema collettivista. La autarchia non è soltanto un fatto economico. E' un fatto psicologico e politico.

Il quarto equivoco infine è per il leader liberale ritenere che la cosiddetta coesistenza pacifica non abbia alternativa di sorta e che si debba «dialogare» con i comunisti all'esterno e all'interno. Malagodi afferma che il termine «dialogare» può avere anche un significato insidioso, di dialogo quale strumento di intesa con i comunisti. A ogni modo «la verità è — conclude il segretario del Partito liberale — che non sono validi nè l'ottimismo di chi vede il comunismo ormai "liberalizzato" e sconfitto, nè il pessimismo di chi lo vede vincitore».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bolzano — Il Ministro della Difesa Tremelloni ha concluso la sua visita di controllo alle postazioni di confine in Alto Adige

SCIAGURA IN UNA CASA CONTADINA ALLA PERIFERIA DI ASTI

PADRE, MADRE E FIGLIO UCCISI DALLE ESALAZIONI DEL MOSTO

La prima vittima è stato l'uomo, la moglie ha tentato di soccorrerlo e così, più tardi, il giovane
Un fratello di quest'ultimo ha infine dato l'allarme - Gli sfiatatoi della cantina erano insufficienti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Asti, 27

Padre, madre e figlio sono morti asfissiati dall'anidride carbonica sprigionata dal mosto in fermentazione. La sciagura è accaduta stasera a tardissima ora nella frazione Castiglione D'Asti. Le vittime sono l'agricoltore Vittorio Cuniberti di 70 anni, sua moglie Giuseppina Gagiolo di 68 anni ed il loro figlio Bruno di 20 anni. Sono stati trovati cadaveri nella cantina della loro abitazione verso mezzanotte da un altro figlio, Attilio, 30 anni, che rincasava dopo essere stato al cinematografo.

Avvertiti dalla spaventosa sciagura intervenivano sul posto i Vigili del fuoco che, con la maschera, scendevano in cantina e portavano le tre persone in superficie. All'ospedale di Asti si è tentato di salvare gli intossicati, immettendo subito i corpi esanimi nel «polmone d'acciaio». Ma ormai non c'era più nulla da fare. Secondo i vicini di casa dei Cuniberti, la disgrazia sarebbe accaduta verso le 22. L'anziano agricoltore (che era sordomuto), prima di coricarsi si è recato in cantina per controllare alcune botti colme di mosto in fermentazione. Evidentemente il piccolo locale era già saturo di gas da parecchie ore e appena Vittorio Cuniberti è entrato è stato colto dalla asfissia.

Soltanto poco prima di mezzanotte la moglie, accortasi che il marito non era tornato in casa, si è alzata da letto e, con addosso solo la camicia da notte, si è recata in cantina a cercarlo. La donna è stata ritrovata riversa accanto al marito: si pensa che ella abbia perso i sensi mentre tentava di soccorrerlo. Poco più tardi è rientrato da Asti il figlio Bruno. Non trovando in casa i genitori, è sceso anch'egli nella cantina, forse presagendo la sciagura. Ha subito scoperto il padre e la madre esanimi sul pavimento e, intuito il pericolo, ha cercato di ritornare all'aperto per dare l'allarme: si è accasciato sulle scale, privo di sensi, e rapidamente il gas lo ha ucciso.

L'altro figlio dopo il rinvenimento dei familiari, sconvolto e disperato ha detto: «Stasera ho lasciato papà e mamma e verso le 21. Volevo andare al cinema. Appena rientrato a casa ho scorto da uno sfiatatoio mio padre e mia madre stesi a terra, in cantina. Ho subito invocato aiuto. Sono accorsi i nostri vicini di casa, che mi hanno impedito di scendere nel locale: altrimenti, sarei morto anch'io con loro, poveretti».

In questi ultimi mesi i due figli del Cuniberti, aiutati da un altro fratello, Francesco, di 33 anni, impresario edile, sposato e padre di due bambini, avevano iniziato lavori di rimodernamento. Il «rustico» del podere che sorge all'estremità del cortile, di fronte alla casa, era già ultimato. Particolare cura era stata posta nei lavori di sistemazione della cantina. Sotto la guida dell'anziano agricoltore, i figli avevano costruito due sfiatatoi per purificare l'ambiente dalle esalazioni. Purtroppo questa precauzione si è rivelata insufficiente.

Sul luogo della sciagura sono intervenuti anche i carabinieri che hanno interrogato a lungo Attilio Cuniberti. Il povero giovane non riesce a darsi pace. Continua a ripetere il suo racconto con la voce incrinata dal pianto. «Ieri sera ero andato al cinematografo per la prima volta dopo sei mesi. Forse se non fossi uscito questa disgrazia non sarebbe accaduta».

Anche nel Tortonese si è avuta una vittima per esalazioni di anidride carbonica prodotta dalla fermentazione del mosto. E' l'agricoltore Lino Zanirato di 40 anni, residente a Vicuzzolo, che ieri sera era sceso in cantina per controllare l'andamento della fermentazione. Le esalazioni lo hanno soffocato prima che riuscisse a risalire all'aperto.

Paolo Amerio

Un monte di premi attende gli obbligazionisti distratti

Torino, 27

Quarantotto autovetture «Giulia T.I.», 19 «Fiat 500», una «Lancia Flavia», 870 macchine per scrivere Olivetti, 1.300 litri di benzina, 215 tessere viaggio «Alitalia», 233 buoni acquisti «Motta», 6.331 azioni «Snia Viscosa privilegiate», 1.253 buoni viaggio «Autostrade C.C.», e parecchi milioni in contanti, attendono di esser ritirati dai portatori di obbligazioni con diritto a premi, favoriti dai sorteggi.

OGGI E DOMANI AUTOFERROTRANVIERI IN SCIOPERO

48 ore di stop ai trasporti urbani

L'agitazione riguarda anche le linee in concessione
Scarse le prospettive di composizione della vertenza

Roma, 27

La federazione nazionale lavoratori autoferrotranvieri e internavigatori aderenti alla CISL nel confermare lo sciopero degli autoferrotranvieri e dei dipendenti da autolinee in concessione, che avrà inizio a partire dalla mezzanotte di oggi e per la durata di 48 ore, ha diramato una nota nella quale ribadisce di aver ripetutamente richiesto alle controparti l'inizio delle trattative per il rinnovo dei contratti. Si afferma inoltre, per quanto riguarda le richieste da essa avanzate, che il valore complessivo (economico e normativo) non supera il 12-14 per cento.

Nel giro di appena tre mesi è questa la terza volta che i trasporti urbani ed extraurbani venono messi in crisi con le conseguenze di disagio ben note e troppe volte descritte per non essere ormai risapute. Una massa di 110 mila autoferrotranvieri ha sospeso il lavoro e lo riprenderà con il primo turno del mattino di venerdì. Scioperano, con il personale viaggiante, gli addetti ai depositi e anche gli impiegati. Si aggiunge a costoro il personale (40 mila dipendenti) delle autolinee private in concessione. In conclusione, per due giorni intieri oltre ai tram e autobus cittadini, restano bloccati i servizi di metropolitana, le ferrovie secondarie, i servizi lacuali, fluviali e lagunari, le funivie, le corriere.

I Ministeri degli Interni, dei Trasporti e della Difesa hanno studiato e predisposto un accurato piano di emergenza per fronteggiare la situazione che lo sciopero viene a determinare. Tale piano è realizzato, localmente, con la collaborazione delle Amministrazioni provinciali e comunali e tende ad assicurare — con automezzi privati e militari e con mezzi delle Amministrazioni stesse — il minimo indispensabile di collegamenti sui tragitti di maggior traffico.

Possibilità di schiarite, nel settore? Al momento poche, pochissime. I sindacati dei lavoratori dicono che la manifestazione rappresenta «un'ulteriore dimostrazione che i lavoratori dei settori autoferrotramviario e delle autolinee in concessione non sono affatto disposti a pagare contrattualmente gli errori da altri commessi nella conduzione economica delle aziende». E pertanto ritengono inaccettabili le proposte avanzate di prorogare il contratto scaduto o di agganciare i miglioramenti contrattuali a un futuro riassetto del settore dei pubblici trasporti. I sindacati parlano di un «vero e proprio braccio di ferro» tra le parti e la UIL affermava stasera, in una sua nota, che «le prospettive che si pongono a breve scadenza per una ripresa delle trattative non sono per nulla positive».

Dunque queste quarantottore di sciopero, evidentemente, non sono le ultime alle quali gli italiani dovranno assoggettarsi. I sindacati attendono un ripensamento dei datori di lavoro minacciando «un nuovo periodo di tensione sindacale». Ma un ripensamento come loro l'intendono non appare possibile poichè i datori di lavoro affermano di non essere assolutamente in grado di accogliere nè le richieste di carattere economico nè quelle di carattere normativo che i sindacati sostengono.

DALLA PRIMA PAGINA

Battaglia di missili

lo un supergrande: gli Stati Uniti. E ciò spiega molte cose... Per tener testa all'America, per «dissuaderla dall'agire, per farla indietreggiare sotto la minaccia di una sconfitta totale, la Unione Sovietica dispone ormai soltanto di un terreno di attacco: la Germania. L'URSS si trova in posizione di forza. Là i missili sovietici a media portata, puntati sull'Europa, bilanciano la potenza di fuoco delle truppe americane. E in una guerra convenzionale, la fanteria sovietica, la quale si trova già appostata, sarebbe preponderante».

Berlino, pertanto, è l'unico «atout», unico ma decisivo, dei sovietici nel gioco mondiale, che comincia a svolgersi intorno al Vietnam. Si può perciò affermare che le battaglie che si svolgono in modo concreto a 12 mila chilometri mettono, di fatto, il Vietnam nel cuore dell'Europa».

Dopo aver sostenuto la tesi che la Cina è impotente di fronte alla forza degli Stati Uniti, il settimanale passa ad

Il settimanale passa poi ad esaminare l'evoluzione della politica americana nei confronti del dialogo con la Russia, e infine viene a parlare dello stato d'animo del Presidente Johnson, che definisce un «punto preoccupante». Ecco quanto afferma «L'Express» in proposito: «I nervi del Presidente degli Stati Uniti sono tesi allo estremo. Egli stesso ha dichiarato al nostro corrispondente che il Vietnam gli impedisce di dormire. Non si tratta di una metafora. Il suo medico personale, l'ammiraglio George Burkley, gli somministra dosi massicce di tranquillanti per permettergli di riposare. L'uomo di Stato paziente e astuto è diventato irascibile, imprevedibile... Si tratta di una situazione preoccupante quando la persona è il Presidente degli Stati Uniti. Dal suo sangue freddo può, al momento decisivo, dipendere la sorte del mondo».

E «L'Express» conclude: «Non fosse altro che per questa ragione, l'interesse generale esige che un negoziato sul Vietnam cominci al più presto, controllato da una parte e dall'altra, dall'America e dall'Unione Sovietica. Mosca — dove non è dato di sapere come dorme Brezhnev — si prepara a non lasciarsi sfuggire l'occasione»

Dimostrazione al Senato di invalidi di guerra

Roma, 27

Mutilati ed invalidi di guerra hanno compiuto questa sera una manifestazione dinanzi a Palazzo Madama per invocare l'approvazione, da parte del Senato, della legge riguardante i miglioramenti delle pensioni. Una commissione di mutilati e invalidi è stato ricevuta dal Vicepresidente del Senato Zelioli-Lanzini e dai senatori promotori dei diversi provvedimenti legislativi sulla materia. Com'è noto la Commissione finanze e tesoro del Senato sta discutendo da tempo il problema e uno speciale sottocomitato ha già elaborato un testo che è adesso sottoposto all'attenzione della stessa Commisisone finanze e tesoro. I mutilati hanno fatto presente ai parlamentari la necessità di votare al più presto le nuove provvidenze mettendo in rilievo anche la insufficienza dello stanziamento di 25 miliardi di lire in favore della categoria previsto nel bilancio del 1967. Il Vicepresidente Zelioli-Lanzini e i senatori hanno dato assicurazioni ai mutilati.

REPLICA DEL P.R.I. SULLE «BASI» DEL TERRORISMO TIROLESE

Fatti inoppugnabili contro le smentite tedesche

Nessuno può negare che l'attività dei circoli di Bonn sotto accusa miri a rinfocolare il neonazismo e la campagna di odio anti-italiana

Roma, 27

La «Voce Repubblicana» replica oggi in un corsivo alle smentite di fonte tedesca circa la documentazione recentemente pubblicata dall'organo del PRI sui contatti di alcuni circoli e istituzioni della Germania Occidentale con il neonazismo tirolese. Il giornale osserva che le smentite non possono cancellare alcuni «dati di fatto inoppugnabili», quali: l'esistenza, con uffici, funzionari e organi direttivi, delle associazioni e dei circoli citati; la confermata appartenenza agli schieramenti di destra dei personaggi citati; il diretto collegamento — a mezzo di partecipazioni a catena ai vari organismi direttivi — fra questi circoli e associazioni che alimentano il revanscismo tedesco; e, infine, l'attività svolta da questi circoli e associazioni.

Le smentite tedesche — osserva la «Voce Repubblicana» — riguardano unicamente il sospetto di collusione delle organizzazioni indicate con il terrorismo, e più genericamente tendono ad accreditare la versione del carattere pacifico e filantropico delle associazioni stesse. L'organo repubblicano, riferendosi in particolare alle dichiarazioni del Ministro Bucher circa l'attività del «Circolo amici del Sud Tirolo», si meraviglia che un gruppo di deputati tedeschi studi come aiutare economicamente l'Alto Adige, quasi che si trattasse di una zona sottosviluppata, e osserva che «è più giusto forse dire che gli illustri parlamentari tedeschi si siano preoccupati di creare nell'Alto Adige, in contrapposizione con gli interessi italiani, anche un fronte economico che, come accade in simili casi, può slittare verso non chiare collusioni politiche».

La «Voce Repubblicana» osserva ancora che le smentite riguardano l'attività della «Fondazione per i problemi europei della pace»; ma nessuna smentita concerne la principale rivelazione fatta dalla stessa «Voce» sull'attività di questo ente, quella cioè «di mantenere stretti contatti con la stampa accesamente anti-italiana, che alimenta la campagna di odio sulla questione altoatesina». E nessuna smentita, ancora, è venuta sulla composizione degli organi direttivi della fondazione, nei quali compaiono gli uomini che, sotto varie etichette politiche, dirigono le varie organizzazioni di estrema destra.

Oggi, intanto, l'agenzia «APA» riporta da Innsbruck un comunicato, nel quale si rende noto che la dottoressa Stadlmayer, dirigente dell'ufficio del Governo regionale tirolese, ha smentito la «documentazione» della «Voce repubblicana», dichiarando di non conoscere il deputato tedesco Zoglmann (dal quale, secondo il giornale italiano, essa riceverebbe mezzi finanziari per appoggiare i terroristi), nè di essere in contatto, diretto o indiretto con lui.

La dottoressa Stadlmayer ha inoltre dichiarato che sembra doversi trattare di una ripetizione del tentativo di diffamare l'ufficio del Governo regionale tirolese per il «Tirolo del Sud», come già avvenne nella primavera del 1961, quando essa fu arrestata in Italia, ma potè dimostrare la sua innocenza.

Si è intanto riunito oggi alla presenza del presidente, on. De Marsanich, è sotto la direzione dell'on. Michelini, l'esecutivo nazionale del MSI. Al termine è stato diffuso un comunicato, nel quale è detto fra l'altro che, «nel registrare con compiacimento la vasta eco di consensi suscitata dall'azione dei gruppi parlamentari sul problema dell'Alto Adige, l'esecutivo rileva ancora una volta che il mandato conferito al Governo dall'esigua maggioranza ottenuta in Parlamento per il proseguimento delle trattative con l'Austria e per la presentazione delle leggi relative alla minoranza di lingua tedesca, costituisce una ulteriore conferma della politica di totale cedimento del regime di centro-sinistra.

«Denuncia anche all'opinione pubblica che quelle leggi avranno pratica possibilità di essere approvate solo con l'apporto determinante dei voti comunisti, data la loro natura costituzionale. L'esecutivo del MSI — conferma la nota — prende impegno di suscitare ovunque iniziative atte a richiamare la coscienza popolare sul drammatico problema dell'Alto Adige e di appoggiare ogni iniziativa che, da altri, nello stesso senso, venga assunta.

«CONGELATI» GLI ESAMI DI LICENZA MEDIA

Fantascuola ad Agrigento Il professore era un altro

Farsi sostituire all'esame da un sosia del tipo Gigi-sa-tutto è un antico sogno di studenti svogliati. Anzi, radicate tradizioni affermano che ciò sia anche accaduto, qualche volta. Ma si tratta probabilmente di mera mitologia scolastica. Vero è invece che è stata tentata l'introduzione del suggeritore elettronico con l'aiuto di minuscoli apparecchi radio rice-trasmittenti. Gli 007 della scuola, insomma.

Ad Agrigento, città per tanti versi sottosopra, è invece accaduto proprio il contrario. Gli alunni, poverini, erano proprio loro. Chi non era lui, invece, era il professore di matematica, sostituito in gran riservatezza da un collega. Il fatto — oggetto ora dell'esposto di un ispettore della P.I. alla Procura della Repubblica — è accaduto all'Istituto «Gioieni» dove si tenevano gli esami di licenza media. Preso da altri impegni, l'esaminatore di matematica, il salesiano Luigi Aloisio, fu sostituito dal collega e confratello Pietro La Rosa, senza che le competenti autorità ne fossero informate.

Il presidente della commissione, prof. Montalbano, a giugno non si accorse di nulla; aprì invece gli occhi durante la sessione autunnale. Controlli, ispezione da Roma, mani nei capelli, denuncia. A giugno, quando tutto era filato liscio, 17 alunni erano stati promossi, 23 rimandati e 13 respinti. A ottobre non si sa: gli scrutini infatti sono stati sospesi, nonostante la commissione sia stata «regolarizzata» con la immissione di un nuovo esaminatore di matematica, il prof. Scaglia. Ora sulla vicenda le autorità scolastiche mantengono il più severo riserbo. (Chiudere la stalla quando i buoi sono fuggiti). Dal canto suo il presidente della commissione prof. Montalbano se ne è uscito con una lapalissiana sentenza: «Il caso — ha detto — è ormai di esclusiva competenza del Ministero. Debbo tuttavia ritenere che presto il Ministero scioglierà la riserva sugli esami al "Gioieni"».

In attesa di che, i diciassette promossi attendono di sapere se effettivamente hanno superato l'esame, i tredici respinti confidano in una insperata prova di appello e i ventitrè rimandati, che non conoscono l'esito dell'esame autunnale, non sanno che partito prendere. Non sarà in fondo una frana, ma che si tratti di un bello smottamento in campo scolastico è innegabile.

ALLO STUDIO DEI PROVVEDIMENTI PER «DECONGESTIONARE» LUGLIO E AGOSTO

Tutti i mesi sono buoni per partire per le vacanze

Verrebbero concesse facilitazioni tariffarie e «giorni premio» ai lavoratori disposti a scegliere i cosiddetti mesi morti - L'iniziativa, partita dal Ministro Corona, trova consenzienti i Sindacati

Roma, 27

I lavoratori che andranno in ferie nei mesi cosiddetti morti, potranno probabilmente nel futuro ottenere vantaggiose facilitazioni. Il Ministro del Turismo e dello Spettacolo on. Corona ha deciso di promuovere alcune iniziative per accertare se esiste la possibilità di uno scaglionamento dell'annuale periodo di riposo di cui usufruiscono i lavoratori nell'arco dei 12 mesi. Si è constatato infatti che nel nostro Paese il periodo delle ferie è praticamente concentrato in due soli mesi: luglio ed agosto, con piccole punte nei mesi invernali. Ciò determina due conseguenze: l'arresto del ciclo produttivo, tanto è vero che la grande maggioranza delle fabbriche sospende l'attività con oneri non indifferenti riguardanti la temporanea chiusura del ciclo operativo e la rimessa in esercizio. La seconda conseguenza negativa è di ordine turistico-alberghiero.

Infatti le attrezzature turistiche sono in media insufficienti nei mesi di luglio e di agosto e paradossalmente esuberanti nelle mezze stagioni e in larga parte del periodo invernale.

Il Ministro Corona ha sollecitato un incontro tra i rappresentanti dei datori di lavoro e i rappresentanti dei lavoratori perché esaminino l'eventualità di giungere ad accordi intersindacali che permettano di scaglionare le ferie dei lavoratori nel corso dell'intero anno solare. «Il presupposto — ha dichiarato il Ministro Corona — è naturalmente una intesa tra le organizzazioni sindacali. Il mio Ministero, per parte sua, cercherà di agevolare un accordo di questo tipo e di intervenire e presso gli albergatori ed eventualmente, se necessario, presso altri Ministeri, perchè le agevolazioni abbiano un contenuto sostanziale».

Il Ministro a questo proposito non ha potuto dire di più. Tuttavia in alcuni Paesi della Europa occidentale sono state studiate alcune misure per invogliare i lavoratori a preferire i mesi morti per le vacanze. Queste falicitazioni potrebbero consistere ad esempio, nella concessione di buoni turistici per l'acquisto di benzina a un prezzo inferiore, in alcuni sconti sui prezzi di pensione, in facilitazioni per i viaggi in ferrovia o via mare, nell'abbuono di qualche giorno di ferie. Una specie di tavola rotonda per lo studio di questo problema è in programma per i prossimi mesi.

Favorevole alla proposta di uno «scaglionamento» delle vacanze si è dichiarato anche il sindacalista on. Fernando Santi, ex segretario generale della CGIL. Santi, dopo aver sottolineato come molti altri Paesi abbiano già avviato a soluzione il problema, ha detto che anche in Italia l'esigenza di una soluzione si pone concretamente. In molti casi — ha aggiunto — l'affollamento, l'aumento dei prezzi stagionali ed altri elementi negativi dovuti al fatto che la maggior parte dei lavoratori sono costretti a far tutti le vacanze intorno a Ferragosto tolgono o rischiano di togliere alle vacanze l'obiettivo principale che è quello del riposo. Scaglionare quindi durante l'anno le vacanze appare come una iniziativa proficua da porre allo studio al più presto. Naturalmente — ha detto Santi — si deve tener conto anche delle nostre condizioni climatiche che sono ben diverse da quelle della Germania o della Svizzera. Qui da noi infatti, in agosto fa molto caldo e lavorare in questo mese dell'anno può essere un peso non sopportabile. Nonostante questi inconvenienti il problema va però affrontato e, nei limiti del possibile, e con una certa gradualità, avviato a soluzione.

L'on. Scaglia, vicesegretario della CISL ha così commentato la possibilità che le ferie dei lavoratori vengano estese entro tutto l'arco dell'anno solare: «Lo argomento può essere valido se fatto sulla base di un progetto concreto. Potrebbe essere preso in considerazione come base di discussione anche se va considerato che la tendenza attuale è portata alla concentrazione del periodo feriale nei mesi di luglio e agosto. Ove i sindacati, valutati gli incentivi, dovessero ritenerli positivi e migliorativi dell'organizzazione produttiva, potrebbe disporre la loro adesione. Naturalmente questo è un giudizio mio personale poichè l'argomento non è stato ancora discusso nell'ambito della CISL».

Il segretario socialista della CGIL on. Mosca ha detto che il problema di una migliore utilizzazione delle vacanze da parte dei lavoratori non è certo un problema nuovo. Egli stesso ha ricordato come alla recente conferenza nazionale del turismo il tema sia stato discusso e approfondito».

PER L'IMPROVVISO SCOPPIO DI UN PNEUMATICO

Due morti nella «600» investita da un pullman

Altre dieci persone sono rimaste variamente ferite

Caserta, 27

Due persone sono morte e dieci sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto stamane sulla statale Appia, al km. 199,400, nei pressi di Capua in provincia di Caserta. Un pullman della ditta « La Manna », in servizio di linea, guidato da Giovambattista Sposato, per lo improvviso scoppio del pneumatico anteriore sinistro, è sbandato finendo contro una «600» multipla (targata Caserta 33255) guidata dal ventiseienne Serino Paolo, di Aversa, e sulla quale erano altre quattro persone.

Nel violento urto la «600» è rimasta semidistrutta: sono morti sul colpo Luigi Messina, di 28 anni, di Casaluce, e Francesco Guarino, di 37, anni di Cesa. Oltre al guidatore dell'utilitaria, sono rimasti feriti Antonio Messina, di 35 anni, di Casaluce e Giuseppe Russo, di 56 anni, di Lusciano i quali sono stati ricoverati nell'ospedale di Capua e giudicati guaribili in 40 giorni. Con la stessa prognosi sono stati ricoverati, nel medesimo nosocomio, gli occupanti del pullman: Michele Lamzoni, di 54 anni, di Calvano, Antonino Capuano, di 31, di Calvi Risorta, Eleonora Zeppella, di 28, Rosa Valente, di 37, Anna Pescione, di 50 e Lucia Cerbo di 17, tutti di Pietravairano.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali irregolarmente nuvoloso. Banchi di nebbia durante la notte e le prime ore del mattino sulla Val Padana. Sulle regioni centro-meridionali sereno o poco nuvoloso. Nelle ore più calde tendenza a temporanei annuvolamenti cumuliformi; nel corso della validità possibilità di lieve peggioramento delle condizioni del tempo su Sardegna, Liguria ed arco alpino. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 25; Verona 13, 23; Trieste 16, 22; Venezia 16, 22; Milano 12, 24; Torino 13, 23; Genova 19, 23; Bologna 15, 24, Firenze 14, 24; Pisa 14, 24; Ancona 18, 23; Perugia 14, 24; Pescara 12, 25; L'Aquila 10, 24; Roma (Fiumicino) 12, 28; Roma 11, 27; Campobasso 15, 24; Bari 15, 24; Potenza 13, 22; Catanzaro 17, 25; Reggio Calabria 17, 27.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 27 settembre 1966

Mercato calmo con scambi ridotti. L'apertura di riunione è avvenuta tra qualche contrasto per il tentativo di ricupero avvenuto nei titoli guida, già depressi alla vigilia, mentre il resto del listino tendeva a portarsi su posizioni più calme. La mancanza di nuove iniziative della domanda, salvo qualche marginale eccezione, ha portato ad una rarefazione degli scambi ed a qualche difficoltà di collocamento dei titoli, specie per talune voci a minor mercato. In chiusura si è venuta così a determinare una serie abbastanza diffusa e varia di flessioni, con perdite più accentuate per diversi alimentari, Caffaro, C. Erba, Mira Lanza, Iniziative, Breda, Sviluppo, Metalli, Cantoni. Abbastanza resistenti i titoli di massa. In controtendenza Lanerossi, Amiata, Cementir e Mittel. Scambi abbastanza attivi a prezzi stabili nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 20.500.000; Buoni del Tesoro 613.000.000; obbligazioni 732.000.000; azioni n. 1.347.675.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.90 (104.20); Red. 3,5% 100.50 (100.45); Ricostr. 3,5% 88.90 (88.70); Ricostr. 5% 96.75 (96.60); Trieste 5% 96.10 (96.05); Rif. fond. 5% 96.50 (96.15).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100 (—); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 3101 (3145); Distillerie 3370 (3400); Eridania 3615 (3605); Es. Molini 2200 (2248); Motta 12660 (12898); Romana Z. 173 (186).

Assicurativi: Ass. Generali 105450 (105970); Ass. Milano 29380 (29400); Ass. Milano priv. 22130 (22350); Ass. Torino 7160 (7250); Ass. Torino priv. 5500 (5601); Incendio 9333 (9411); Fond. Vita 23400 (—); L'Assicuratrice 74100 (74800); Ras 41000 (41240).

Bancari: Mediob. 78400 (78720).

Chimici: Anic1531 (1548); Brioschi 16525 (16540); Caffaro 204.50 (210); Gas Napoli 800 (—); Erba 10020 (10190); Erba priv. 6685 (6720); Italgas 1418 (1426); Iniz. Ind. Com. 3500 (3570); Ledoga ord. 4190 (4220); Ledoga priv. 5100 (5130); Liquigas 194.50 (194.75); Mira Lanza 38300 (38850); Ossigeno 1556 (1575); Pibigas 96 (—); Rumianca 1650 (1660); Saffa 5420 (5480); Sarom 1015 (1022).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2940 (2945); Emiliana 2215 (2205); Magneti 1096 (1105); Marelli 660 (667); Orobia 2512 (2510); Sip 2632 (2625); Tecnomasio 1490 (—); Terni Nuova 362.50 (365.25).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5492 (5495); Bastogi 2324 (2335); Breda 4065 (4154); Finmare 417 (419); Finsider 785 (789.75); Generalfin 1001 (1008); Gim 4330 (4380); Invest 3265 (3295); Italpi 3270 (3277); La Centrale 9300 (9399); Pirelli e C. 4530 (4550); Safep 79 (—); Sifir 1161 (1178); Sme 2340 (2342); Stet 2647 (2860); Sviluppo 2131 (2175).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2270 (2288); Beni Stabili 3268 (3297); Bonifiche 780 (786); Co.Ge. 7900 (—); Imm. Roma 568.50 (572.50); Sagi 1765 (—); Iniz. Edilizia 2320 (—); Milano Centrale 25000 (—); Risanamento 6055 (6100); Silos Genova 3940 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 945 (—); Fiat 2608 (2807); Fiat priv. 2206 (2212); Nebiolo 685 (—); Olivetti ord. 3370 (3400); Olivetti priv. 3385 (3415); Tosi Franco 1070 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4070 (4085); Acc. Falck priv. 3960 (3970); Broggi-Izar 1070 (—); Dalmine 1480 (1495); Ilssa-Viola 666 (—); Italsider 1009 (1017); Magona 1135 (1134); Metalli 4000 (4079); M. Amiata 16930 (16880); Montecatini 1862 (1873); Monteponi 599 (—); Siele 8360 (8380); Trafilerie 740 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5350 (5400); Cot. Cantoni 16200 (16380); Val Ticino 12.75 (—); Olcese 537 (539); Cucirini 7240 (7250); Stampati 3345 (3375); Cascami seta 5410 (—); Fisac 405 (412); Lanerossi 3190 (3090); Gavardo 2136 (2160); Scotti 160 (—); Linificio 553 (556); Marzotto priv. 2173 (2187); Rossari 18350 (18400); Rotondi 25200 (—); Manif. Tosi 2650 (—); Pacchetti 501 (515); Snia Viscosa 4376 (4405); Snia priv. 3126 (3151); Bernasconi 811 (813); Tilane 250 (—); Un. Manif. 29700 (29800).

Trasporti: Nord Milano 1299 (1296); L'Ausiliare 2305 (—); Mittel 2715 (2680).

Diversi: Alto Veneto 1795 (—); De Ferrari 1145 (—); Cart. Binda 36400 (—); Cart. Burgo 16360 (16480); Cart. Donzelli 4700 (—); Cementir 4885 (4830); Ceram. Pozzi 220.50 (223.50); Ceram. Pozzi priv. 281 (282); Ceram. Ginori 552 (555); Ciga 4260 (4286); Acque Potab. 1073 (—); Edison 2874 (2894); Eternit 4185 (4190); Italcementi 15385 (15400); Cond. Acqua 620 (624.75); Rinascente 378 (—); Rinascente priv. 296 (299); Mondadori priv. 3130 (3170); Pirelli S.p.A. 3951 (3971); Rejna 935 (—); Ses (ex Sarda) 4220 (4250); Sges (ex Seso) 1760 (1770); Smeriglio 102.50 (103); Terme Acqui 5470 (5500).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624; dollaro canadese 579.40; franco svizzero 144.255.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6300-6400; sterlina unitaria 6400; dollaro USA 622-623; franco svizzero 144-145; franco francese 126-127.

Metalli preziosi: oro fino 708-713; argento puro 28-28,5.

TRIESTE

Mercato debole con scambi ridotti. La mancanza della domanda ha portato il listino su posizioni più calme, con flessioni per quasi tutte le voci. Piccoli spostamenti nei due sensi per il reddito fisso.

Titoli trattati: Buoni del Tesoro 4.000.000; obbligazioni 2.000.000; azioni n. 1500.

Bastogi 2325; Finmare 420; Finsider 785; Stet 2647; Ass. Generali 105500; Ass. Italiana 74100; Ras 41000; Gerolimich 4800; Premuda 33500; Tripcovich 29575; Viscosa ord. 4375; Viscosa priv. 3125; Italsider 1006; Montecatini 1862; Cantieri 220; Meridielettrica 2340; Terni 362; Ampelea 7000; Liquigas 194; Beni Stabili 3270; Immobiliare 569; Pirelli S.p.A. 3950; Anic 1532; Fiat ord. 2607; Fiat priv. 2206.

NEW YORK

Chiusura in tono minore, dopo una giornata caratterizzata da attività moderata. Nonostante il volume non eccezionale di contrattazioni, il listino è rimasto generalmente positivo per gran parte della giornata, grazie alla sostenutezza di molti titoli guida, e nonostante la debolezza delle Du Pont, che hanno una grande influenza sugli indici di mercato. Nel tardo pomeriggio l'improvviso crollo delle Motorola, scese di 19 punti, ha dato il via a un declino che ha eliminato gran parte delle migliorie acquisite durante il giorno. L'indice degli industriali Dow Jones è aumentato di 1,39, chiudendo a 794,09. La media dell'A. P. ha chiuso a quota 286, con un aumento di 0,4. Il volume è stato di 6,11 milioni contro i 4,97 milioni di lunedì.

LONDRA

Le obbligazioni di Stato sono state gli unici titoli sostenuti. I titoli di Stato rodesiani hanno subito perdite che hanno raggiunto gli otto punti. Deboli anche gli acciai e i titoli delle assicurazioni. I petroli hanno subito lievi scarti; calmi gli auriferi, mista la gomma, sostenuto il rame.

PARIGI

I valori francesi hanno ripreso quota dopo il netto ripiegamento di lunedì, ma le tendenze al ribasso restano più accentuate di quelle al rialzo. Buona disposizione generale dei valori stranieri, soprattutto americani e canadesi. Bene orientati i petroli internazionali. Più sostenute dei giorni scorsi le miniere d'oro sudafricane. Mercato dell'oro: 7,68 milioni di franchi; napoleone 46,80; lingotto 5.605.

Chi ha vinto a Caporetto?

LA pubblicazione delle «Lettere clandestine» di Rino Alessi col titolo «Dall'Isonzo al Piave» ha destato una lunga serie di polemiche, e non solo fra i competenti di storia militare, ma fra il pubblico più vasto. La tesi dell'Alessi che Caporetto non si può imputare al comando del generale Cadorna, fa bollire il sangue a una quantità di persone, che difendono alcune e altre condannano senza appello il capo di Stato Maggiore. Lo sanno coloro che hanno recensito il volume dell'Alessi: il numero di lettere sdegnate o entusiastiche che hanno ricevuto dai lettori, è incredibile, anche perchè alla polemica prendono parte le più giovani generazioni, che al tempo di Caporetto non erano ancora nate.

Il fatto sembra straordinario, ma non lo è. Si tratta della valutazione di avvenimenti storici, specialmente militari, che appaiono a ognuno perfettamente diversi. Per restare all'esempio di Caporetto, le prove portate dall'Alessi che l'offensiva austro-tedesca fu fermata al Piave non dagli inglesi e dai francesi (che arrivarono in Italia un mese dopo) ma dai due corpi d'armata che Cadorna teneva di riserva lungo il Po, sono decisive e dimostrano questo: che Cadorna non solo non è il responsabile di Caporetto, ma è proprio lui che ha fermato e consolidato il fronte sul Piave, sicchè se ne trae una conclusione che sembrerà azzardata, ma è la sola logica e vera: che la battaglia di Caporetto non fu affatto una vittoria degli austro-tedeschi: l'offensiva incominciata con successo a Caporetto fu spezzata e trasformata in una sconfitta, un mese dopo, sul Piave.

Come dicono gli inglesi: non si tratta di vincere le battaglie, bisogna vincere le guerre. Gli inglesi si vantano proprio di questo: di avere perduto nelle due guerre mondiali tutte le battaglie; ma ognuna di queste battaglie perdute (negli scacchi si chiamerebbero «gambitti»: cedere un pezzo per guadagnare una posizione favorevole e forse decisiva) non è altro che la preparazione del colpo finale, che sgomina l'avversario. Nella primavera del '18 vi fu in Francia l'offensiva tedesca contro le posizioni inglesi di Arras: in due settimane gli inglesi arretrarono di trenta chilometri e perdettero 400 mila prigionieri: un disastro poco meno pauroso di quello di Caporetto. La situazione fu ristabilita dalle riserve francesi che erano abilmente formate di giovani reclute inquadrate da reduci della Marna e di Verdun. Ma avete mai sentito parlare di un disastro inglese ad Arras, e qualche cosa di una vergogna nazionale inglese, che si può paragonare a Caporetto e avvenne ad Arras? No, gli inglesi ignorano semplicemente quel trascurabile episodio. Un momento di crisi felicemente superato. Gli inglesi hanno i nervi saldi, noi siamo nevrotici: non si troverà mai nessun italiano che sia disposto a considerare Caporetto come un episodio trascurabile, un poco importante momento di crisi, e non arrossisca di vergogna a quel ricordo. Durante il ventennio la parola «Caporetto» era una parola proibita, un'offesa alla patria. L'idea che Caporetto sia in realtà il principio di una vittoria italiana, non passa mai per la nostra testa e se qualcuno avanza questa idea, viene considerato un matto allegro.

Del resto anche il nome di Dunkerque è scritto nella storia d'Inghilterra come una grande vittoria: essere un reduce di Dunkerque era nel primo decennio dopo la guerra un raro titolo d'onore. Per i tedeschi Dunkerque significa l'annientamento del corpo di spedizione inglese in Francia, di cui si salvarono ben pochi. Visto da Nord è una vittoria, visto da Sud è una miserabile sconfitta. Dopo Dunkerque i tedeschi incominciarono infatti a pensare seriamente a invadere le isole britanniche; e fu la battaglia d'Inghilterra, la battaglia aerea vinta dagli inglesi grazie al radar di cui i tedeschi ignoravano l'esistenza, che salvò la situazione. Non certo Dunkerque. Ma per gli inglesi questa rimane una grande vittoria.

Che la realtà e la verità storiche sieno concetti molto relativi non è certo un'idea nuova. Tolstoi in «Guerra e pace» dimostra che il vero vincitore della campagna di Russia fu sin dal primo giorno, sin dalle battaglie di Borodino e di Smolensk, il generale russo Kutusof, e non Napoleone. Kutusof comprese che Napoleone doveva essere attirato il più profondo possibile nell'interno della Russia e si sottrasse ai francesi a Borodino, sebbene la giornata fosse stata più favorevole alle armi russe che a quelle francesi. Ma giocare il tutto per tutto, mettersi insomma sul terreno di Napoleone, sarebbe stato un errore fatale: Napoleone avrebbe potuto vincere. Avanzare senza vittorie, invece, avendo sempre davanti e ai fianchi un esercito efficiente, era per i francesi gettarsi nella trappola finale.

Non bisogna considerare le battaglie, dunque, ma i risultati finali di una guerra. Di una battaglia (Caporetto, Arras, Dunkerque) non è mai possibile dire chi è il vincitore e chi il vinto. Un problema di questo genere estremamente interessante trovo prospettato in un volumetto pubblicato trent'anni fa da Le Monnier, intitolato esplicitamente: «Chi vinse alla Marna?» e ne è autore il colonnello Vincenzo Longo. Bisogna premettere che neppure i francesi sono d'accordo sul nome del vincitore della Marna: pochi mesi fa, avendo fatto a questo proposito il nome del vecchio generale Joffre (che tutti i francesi venerano appunto come il vincitore di questa battaglia, alla quale la guarnigione di Parigi fu portata con i taxi mobilitati) ricevetti serie e documentate proteste di studiosi di storia militare, i quali rivendicano il merito non della vittoria della Marna, ma di tutto lo schieramento francese che portò a questa vittoria, al generale Gallieni, comandante della piazza di Parigi, i cui piani furono purtroppo eseguiti da Joffre con eccessivo ritardo.

Gli studi del col. Longo sono però più interessanti e non toccano questo argomento piuttosto frivolo, a quale dei due generali francesi spetti la gloria della Marna. La tesi del Longo è diversa: la battaglia della Marna non fu vinta dai francesi; i tedeschi si ritirarono per una sorta di psicosi meccanica: teoricamente le due prime armate tedesche, quella di von Kluck (la prima) e quella di von Bülow (la seconda) ricevettero l'ordine di ritirarsi perchè «sulla carta», «in teoria», «secondo astratti principi strategici», erano battute pericolosamente e sul punto di essere accerchiate e tagliate fuori dalle forze francesi. La notizia era del tutto inesatta.

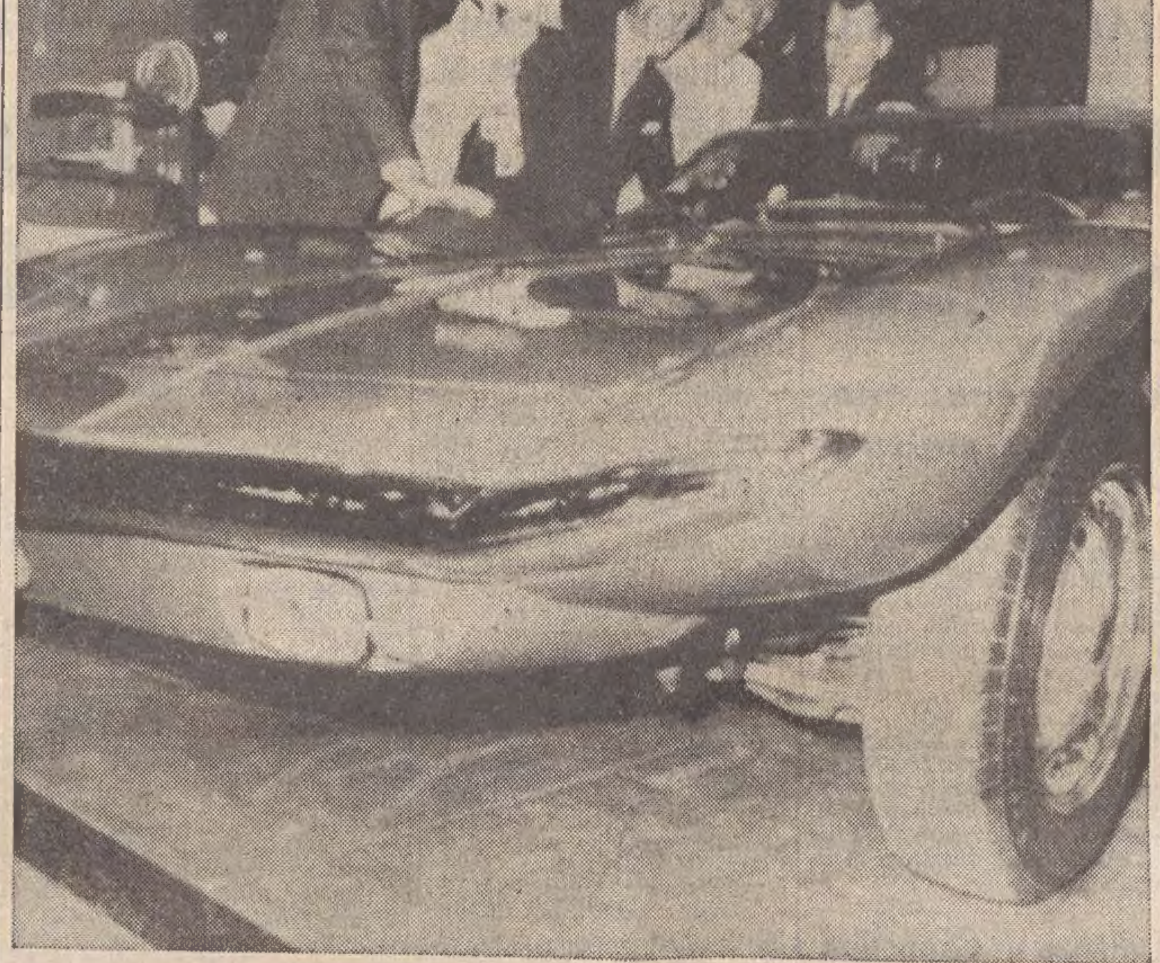
L'8 settembre l'armata di von Kluck aveva avuto un momento di crisi in seguito all'irrompere del corpo d'armata inglese sulle rive dell'Ourcq che formò una lacuna fra la armata di von Kluck e quella di Bülow; il giorno dopo però la situazione era già ristabilita e von Kluck riprendeva la sua avanzata. Ma qui intervenne uno di quei misteriosi momenti psicologici che secondo Tolstoi non solo spiegano, ma determinano gli avvenimenti storici. Per un fatto eccezionale s'incontrano tre caratteri egualmente incerti e schiavi della dottrina: strateghi privi di ogni contatto con la realtà tattica, ufficiali di stato maggiore che non conoscono il soldato e soprattutto ignorano qual è l'enorme potenza di un esercito che da un mese sta compiendo una marcia trionfale. La crisi è determinata dall'incontro di von Moltke, il capo di stato maggiore, scosso dal timore che il piano fondamentale della Germania (schiacciare la Francia prima che la mobilitazione russa sia completa) possa fallire; von Bülow, il comandante della seconda armata che, lui stesso in posizioni sicurissime, trema per quello che potrebbe avvenire se von Kluck fosse travolto; e, fra i due, un oscuro colonnello Hentsch, alter ego e anima segreta di Moltke, il quale viene mandato da Moltke per esplorare la realtà della situazione e ordinare la ritirata nel caso che la posizione di von Kluck sia veramente compromessa; ma che prima ancora di muoversi dalla sede dello stato maggiore è persuaso che l'offensiva tedesca ha oramai perduto la sua dinamica e sia necessario fermarsi e mettere una certa distanza dai francesi che hanno meravigliosamente (secondo lui, Hentsch) riacquistato tutti i loro spiriti.

La figura di Hentsch, questo oscuro ufficiale mai uscito dagli uffici ma ricco di dottrina, è disegnata dal col. Longo in modo esemplare: ne esce il vero eroe (alla rovescia) della battaglia della Marna, quello che per conto dei francesi strappa la vittoria e condanna i tedeschi alla sconfitta, non solo alla sconfitta del momento, in quel fatale settore del fronte che doveva prendere il nome della Marna; ma la sconfitta della prima guerra mondiale. Ritiratisi sulla Marna i tedeschi sono costretti a seppellirsi nelle trincee e incomincia quella guerra d'assedio che quattro anni dopo doveva concludersi con la resa della Germania.

La storia militare è ricca di sorprese, dunque. Se a Caporetto ha vinto Cadorna, alla Marna non hanno vinto nè Joffre nè Gallieni, ma un oscuro colonnello tedesco, ammalato di fegato, giallo per una improvvisa crisi di itterizia, con la mente velata da un morboso pessimismo che ha avuto da un capo di stato maggiore non meno travagliato psicologicamente (Moltke) l'autorità di arrestare l'offensiva e ordinare la ritirata. Tutto questo sta forse a dimostrare che non le divisioni decidono le sorti di una guerra, ma l'animo di chi le comanda.

Alberto Spaini

L'attrice cinematografica Maria Schell si è sposata ieri con il produttore austriaco Veit Relin con una cerimonia civile. E' il secondo matrimonio per l'attrice che nello scorso dicembre aveva divorziato dal produttore Horst Haechler



Questa macchina sportiva che ha suscitato grande interesse in un salone di New York è stata disegnata dal progettista John Fitch. Costruita in Italia può raggiungere le 130 miglia orarie

ERA «PROGRESSISTA» E «RIVOLUZIONARIO» L'EX SOVRANO DELLO YEMEN

FU SPODESTATO DAI SUOI «AMICI» L'IMAM EL BADR DETTO IL ROSSO

Quando era principe ereditario non nascondeva le sue simpatie per Nasser i russi e i cinesi: ora è diventato un altro uomo e ha capito anche suo padre

Ta' izz, settembre

Ta'izz non è la capitale dello Yemen, ma lo era divenuta, in pratica, durante il regno dell'Imam Ahmed che, fino a quando campò, non volle mai mettere piede a Sana'a. L'ultima volta che c'era stato, nel 1948, aveva visto ammazzare suo padre, Yahya, durante una sommossa: la capitale e i suoi abitanti gli erano diventati odiosi.

Non che avesse paura, come alcuni sostengono. Ahmed disprezzava profondamente i cospiratori, i rivoluzionari: quando i suoi fratelli Abdallah e Abbas gli sollevarono contro la guardia, egli uscì a cavallo ad affrontare i rivoltosi, gridando insolenze al loro indirizzo. E la rivolta fu domata: le teste dei due principi caddero sotto la mannaia, in una pubblica piazza di Ta'izz.

Tragico ricordo

Ma l'assassinio di Yahya, il «liberatore» dello Yemen, forse uno dei più grandi Imam della storia yemenita, non poteva dimenticarlo. Quel gran vecchio bianco, ruzzolato dal cavallo, pure bianco, e fatto a pezzi a colpi di jambia, tutto quel sangue che intrideva la polvere, e la folla impazzita, feroce, sotto il sole alto, gli tornavano in mente ogni qual volta si accingeva a partire per Sana'a. E così rinunciava al viaggio. Morì senza rivedere la capitale, la città sacra dalle cinquanta moschee, dai grandi palazzi decorati, intarsiati di alabastro. Ta'izz gli era sembrata più accogliente, allegra, circondata da alte montagne verdi, e vi si stabilì con la sua corte, i suoi ministri, il suo harem e i quattro grandi leoni masai, donatigli dall'Imperatore d'Etiopia.

Adesso, sono rimasti soltanto i leoni, che stentano una vita grama nel cortile del grande palazzo reale, requisito dagli egiziani. Nel mafray, un salottino intimo aperto su una fresca piscina circolare, imprigionato nel verde dei sicomori e dei rampicanti, dove l'Imam riceveva gli ospiti di riguardo o trascorreva le ore più calde della giornata, e dove le sue donne si recavano a bagnarsi nell'acqua zampillante da quattro bocche di pietra, si aggira solitario un vecchio guardiano, reazionario e nostalgico come tutti i vecchi gurdiani di questo mondo. Se si dispone d'un interprete, gli si possono cavar fuori preziose informazioni sulla vita di corte, sulle abitudini dello Imam, sullo splendore dei «bei tempi andati».

Parliamo di El Badr, «luna piena», il figlio di Ahmed che oggi combatte contro gli egiziani, nello Yemen del Nord, e che molti yemeniti sono disposti a considerare come il loro legittimo sovrano. Lo chiamavano, quando era soltanto principe ereditario, il «rosso», per le sue simpatie palesi per il «socialismo arabo», per la Unione Sovietica e, addirittura per i «compagni cinesi». Più che altro era un rammollito, un inetto, che cercava di mascherare la propria inferiorità nei confronti del padre atteggiandosi a progressista e rivoluzionario. Ahmed, spesso era duro con lui, ma più spesso lo lasciava fare, perchè aprisse gli occhi prima che a lui toccasse di chiuderli. E così lasciò che andasse al Cairo a farsi montare la testa da Nasser, lasciò che invitasse tecnici sovietici e cinesi nello Yemen, e che firmasse, come suo rappresentante, un trattato di amicizia con l'URSS. Solo su un punto il vecchio si mostrò intransigente: non voleva egiziani fra i piedi. E finchè visse fu accontentato, ma pochi giorni dopo la sua morte, mentre ancora si stavano celebrando le solenni onoranze per i funerali e per la nomina di El Badr a nuovo Imam dello Yemen, il corpo di spedizione di Nasser sbarcò ad Hodaida, mentre la guardia reale comandata dal capitano Salal si rivoltava, proclamando la fine del regime imamale e l'avvento della repubblica.

Fuga rocambolesca

Bisogna dire che questo Salal era stato condannato un paio di volte per insubordinazione e tradimento, durante il regime di Ahmed. E tutte e due le volte El Badr aveva ottenuto dal padre la grazia per quello che considerava un suo amico. Evidentemente nelle ore che El Badr trascorse assediato nel palazzo reale, eppoi, dopo la fuga rocambolesca, nei giorni che passò fra le alte montagne del Nord cercando di coalizzare intorno a sè le diffidenti tribù montanare, ebbe tempo di meditare sugli errori commessi. E forse capì anche il significato di quello che egli aveva giudicato l'atteggiamento «reazionario» di suo padre. Capì che progresso e civiltà non sempre sono la medesima cosa, e che voler importare il progresso dall'estero, tutto in una volta, ad ogni costo, può anche voler dire rinunziare alla propria civiltà e alla propria indipendenza. Certo è che, dopo quasi quattro anni di guerra dura, spietata, di resistenza accanita contro l'invasione egiziana, El Badr è diventato un altro uomo. Le più recenti fotografie scattate a Taif, nell'Arabia Saudita, dove l'Imam si sta curando per una fastidiosa malattia renale, ritraggono un volto asciutto, deciso, dove il naso si è fatto più aggressivo e adunco, il mento più volitivo, lo sguardo più luminoso e vivace. Si vede, naturalmente, che El Badr non scoppia di salute, e i segni della dissolutezza giovanile non sono scomparsi, ma egli non è più il principe «rosso», invidioso e inetto, di cinque o sei anni fa.

L'armata lealista

I successi dell'armata lealista non sono tutti merito di El Badr, si capisce. In primo luogo, dietro questa epica guerra dello Yemen, ci sono la mente, la decisione e la scaltrezza di Feisal, re dell'Arabia Saudita. In secondo luogo, se lo Imam è riuscito a tirare dalla sua parte un numero sempre maggiore di sceicchi e di tribù, lo deve anche ai nipoti Hassan ben Hassan e Abd'allah, il cui ascendente sul popolo yemenita è forse superiore a quello dello stesso El Badr.

La cornice pittoresca del mafray si addice a queste rievocazioni e a questi discorsi. E' l'unico angolo del palazzo reale (per la verità si tratta di una «dependance» staccata dal corpo della costruzione principale), al quale si possa accedere liberamente. Nel palazzo, infatti, c'è il comando egiziano e gli egiziani diffidano d'un europeo con la macchina fotografica a tracolla. Il panorama che si gode dal salotto privato dell'Imam sarebbe stupendo, se i tecnici americani che risiedono a Ta'izz e che lavorano alla costruzione di strade non lo avessero guastato piantando, a mezza costa, la tettoia di metallo del loro «club» prefabbricato. La presenza degli americani, in qualsiasi parte del mondo, è inequivocabile: essi non riescono mai a mimetizzarsi con il paesaggio che li circonda. Montano le loro baracche, che hanno quasi sempre il colore dei piselli in scatola e sono invariabilmente circondate da reti metalliche di protezione, senza curarsi troppo dello sfondo sul quale si muovono, sia esso rappresentato da un antico tempio buddista, da una reggia araba o da una villa palladiana della provincia di Vicenza. Sembra che non sappiano resistere alla tentazione di ricostruire per loro uso e consumo un pezzo d'America, dovunque si trovino, cioè un luogo di ritrovo per americani (nel quale malvolentieri ammettono gli stranieri anche se europei), e che è una sorta di tempio del comfort, un sacrario dove abbondano gli spazzolini da denti, i pacchi di «clinex», i rotoli di carta igienica soffice «made in USA», le scatole di «corned beef» e, naturalmente, le bottiglie di whisky.

I russi e i cinesi, invece, che pure nello Yemen sono molto più numerosi degli americani, non lasciano quasi traccia. Anche i cinesi costruiscono strade, ma non si portano dietro pezzi di Cina in scatola, e neppure ciotole di riso e bastoncini per mangiarlo, ma si accucciano a terra come yemeniti, tra gli operai yemeniti, e mangiano lo stesso cibo, bevono la stessa acqua e alcuni, addirittura, si vestono come yemeniti e masticano il «cat».

In ogni modo, americani, russi e cinesi, con le loro diverse caratteristiche, godono d'un notevole prestigio agli occhi della popolazione locale. Quelli che non godono alcun prestigio sono gli egiziani: gli yemeniti non si rendono conto del perchè debbano sottostare alle direttive di uomini che, in tutto e per tutto, sono simili a loro, che si lavano con la stessa parsimonia, parlano la stessa lingua, non adoperano i «clinex», non sanno costruire strade e che, soprattutto, le prendono di santa ragione dagli yemeniti del Nord, pur avendo carri armati e aeroplani di ultimo modello. Anche i repubblicani più ferventi (che son quelli i quali, dopo la rivoluzione, sono riusciti a salire nella scala sociale), odiano gli egiziani. A Ta'izz gli attentati contro ufficiali e soldati di Nasser sono tutt'altro che rari. Generalmente si tratta di tranelli a sfondo sessuale nei quali gli impulsivi uomini del Nilo cadono regolarmente, ad onta dei divieti e delle raccomandazioni degli alti comandi. L'esca è sempre una donna, una di quelle donne velate che eccitano la fantasia: gli incauti che si lasciano abbindolare la pagano a caro prezzo. Prima di essere uccisi, generalmente, vengono evirati con un secco colpo di jambia. D'altra parte, l'insicurezza nella quale si muovono e la presenza di troppi osservatori stranieri, rende possibile agli egiziani ogni rappresaglia contro la popolazione civile. La loro presuntuosa «campagna yemenita» sta assumendo sempre più l'aspetto d'un disastro militare e politico.

Claudio Cesaretti

UNA PICCOLA STORIA DEI DUE «METROPOLITAN»

A New York la lirica ha cambiato di casa

La stagione 1966-1967 è destinata a restare memorabile Forse sarà salvato dal piccone demolitore il caro «old Met»

La stagione lirica 1966-67, è destinata a passare alla storia. Essa infatti è caratterizzata da una grande novità, quella di una nuova sede teatrale. Questa stagione, dopo 83 anni di gloriosa ed intensa attività, il Metropolitan ha lasciato la vecchia sede di Broadway ed è passato in quella modernissima del Lincoln Center, il centro culturale di New York in cui già sono attivi da due o tre anni il teatro per concerti, quello per la prosa e quello della rivista musicale e del ballettto. Il nuovo teatro dell'opera, in cui prima dell'inaugurazione fervevano fino all'ultimo momento febbrili i lavori di rifinitura è il quarto dei cinque edifici di cui si comporrà il vasto complesso culturale e spettacolare denominato Lincoln Center e sarà seguito il prossimo anno dalla Juliard School, un edificio in sui sarà ospitata una scuola di recitazione e di dramma e verranno eseguiti esperimenti teatrali e lanciati, si spera, nuovi brillanti talenti.

All'inaugurazione del teatro, nuova sede del Metropolitan, si è abbinata e molto appropriatamente la prima rappresentazione di una nuova opera, «Antony and Cleopatra», con musica di Samuel Barber su libretto di Franco Zeffirelli, al quale sono stati affidati anche le scene, i costumi e la regia dello spettacolo. Hanno cantato il tenore Justino Díaz e il soprano negro Leontyne Price. La stampa americana parla del toscano Zeffirelli con grande ammirazione, specialmente per le sue idee innovatrici, chiamandolo il famoso uomo di teatro italiano.

Mentre Zeffirelli provava la nuova opera tratta dall'immortale dramma di William Shakespeare, in un altro livello del teatro, Alfred Lunt, che dirige «La Traviata», seconda opera di cartello della nuova stagione, provava con Anna Moffo, Bruno Prevedi e Robert Merrill. Questa concomitanza di allestimento e prove di due opere è resa possibile dalla vastità dei nuovi locali e dallo speciale criterio tecnico con cui sono stati disegnati.

La stagione si annuncia ricca di nuove produzioni e debutti. In tutto 23 lavori verranno presentati durante la stagione '66-'67. Altra novità dopo l'«Antonio e Cleopatra» di Barber, sarà «Il lutto si addice ad Elettra» di Marvin Davide Levy, la cui «première» è prevista per la prossima primavera, e sarà finanziata quale regalo dal Consiglio Nazionale della Metropolitan Opera. Altri «regali» nel senso del finanziamento della produzione saranno «La Gioconda», «La Traviata», «Lohengrin» e «Pater Grimes» di Benjamin Britten, oltre ad «Antonio e Cleopatra» che, come detto, ha inaugurato la stagione.

«La Gioconda» sarà allestita da Margherita Wallmann con disegni di Beni Montresor, un altro italiano che si sta facendo onore a New York come scenografo e illustratore di libri. Canteranno Renata Tebaldi, Franco Corelli, Cesare Siepi e Cornel Mac Neil.

«Lohengrin», verrà allestita da Wieland Wagner, il nipote del grande compositore tedesco, al suo debutto al Metropolitan.

«Il Flauto Magico» di Mozart, che non è mai stata rappresentata al Metropolitan, vedrà il debutto in febbraio con scene e costumi disegnati da Marc Chagall.

Molti i debuttanti, specialmente nelle opere di nuova produzione. Chi non canterà anche per questa stagione è Maria Callas, posta al bando da Rudolf Bing, l'inflessibile e tirannico sovrintendente della Metropolitan Opera House, il quale preannunciando una «stagione spettacolare» ha dichiarato che fino a quando lui sarà in carica al Metropolitan non si esibiranno nè i Beatles nè Madame Callas.

Sfoggiando una spiccata vena polemica, Bing ha ribadito i motivi di dissenso coi critici di New York, che secondo lui dovrebbero essere muniti di tanto di diploma. Egli ha pure ribadito la sua ferma decisione di non permettere l'ingresso in sala a rappresentazione iniziata. Fortunatamente per i ritardatari il nuovo teatro ha allestito un impianto televisivo a circuito chiuso che permetterà di seguire l'opera senza disturbare nessuno.

Si risentiranno invece tutte le grandi voci della passata stagione, inclusi gli italiani Franco Corelli, Renata Tebaldi, Cesare Siepi, Carlo Bergonzi, Anselmo Colzani, Gabriella Tucci, Mirella Freni, Anna Moffo, Gianni Raimondi, Jeanette Scovotti e Renata Scotto. Questi due ultimi soprani hanno riportato lo scorso anno, primo della loro carriera al Metropolitan, un entusiasmante successo rispettivamente in «Elisir d'amore» e «Butterfly». E si ripresenteranno quest'anno sulla ribalta del nuovo Metropolitan nelle vesti di Ciocio-San e Gilda, le stesse eroine delle opere del loro debutto. La Scotto era già una cantante affermata quando debuttò l'anno scorso a New York, mentre la Scovotti, che è nata in America da genitori oriundi italiani, era agli inizi della carriera, cominciata sostituendo all'ultimo momento una collega ammalata. Ma all'indomani della sua prestazione nelle vesti di Gilda, il critico di un influente quotidiano della metropoli rendeva omaggio alla sua arte salutando nella giovane soprano leggero una nuova «stella».

La nuova sede del Metropolitan è costata quasi 46 milioni di dollari e quattro anni di lavoro. Molto del suo interno era ancora un segreto fino poco fa, segreto che si è voluto svelare soltanto quando per la prima volta si è alzato il sipario. Sulla sua sommità c'è un ristorante e buona parte delle sue decorazioni sono opera di famosi artisti, come Chagal che ha dipinto alcuni grandi pannelli murali e Raoul Dufy, autore di diverse scene pure murali.

Nel maggiore segreto erano tenute le qualità dell'acustica, nonostante un'opera, precisamente «La fanciulla del West» di Puccini, sia stata eseguita sin dallo scorso marzo davanti ad un pubblico di non addetti ai lavori, ma comunque un poco speciale, cioè 3000 studenti delle scuole medie. Essi furono condotti segretamente a quella matinée per riempire la sala e permettere così agli esperti di giudicare l'acustica nelle condizioni ideali. Cantarono in quell'occasione Cesare Bardelli e Gaetano Bardini, il quale ultimo debuttò al Metropolitan l'anno scorso sostituendo nel secondo atto della «Fanciulla del West» l'ammalato Corelli. Bardini non avrebbe dovuto debuttare in quell'opera, ma nella «Butterfly», dove poi cantò qualche sera dopo riprendendosi egregiamente dall'imbarazzo causatogli dalla bronchite del divo maggiore.

La vecchia sede del Metropolitan, il caro «old Met» come lo chiamano i nuovayorchesi, ha chiuso la sua attività lo scorso aprile con un «gala» d'addio spettacolare, al quale parteciparono 40 ex stelle.

La serata è stata nostalgica, sono stati rievocati i tempi di oro del vecchio teatro, le sue prime mondiali, Caruso, Toscanini, Gigli, Geraldine Farrar, i milionari che l'avevano finanziato, come i Vanderbilt, Rockefeller, Morgan, Roosevelt, Astor e le loro dame delle gioie sfolgoranti nei palchi.

Il vecchio «Met» di Broadway era costato circa 1.732.000 dollari, ma nel 1908, dopo neanche una trentina d'anni dalla nascita, esso era già considerato vecchio e da sostituire. In quell'anno infatti alcuni capitalisti promisero all'allora sovrintendente Giulio Gatti-Casazza di dare in 2 o 3 anni una nuova casa al Metropolitan. Ce ne dovevano invece occorrere 58 degli anni ed a morte avvenuta del Casazza e dei capitalisti, perchè la nuova casa si facesse una realtà. Ma per molti questo cambiamento è motivo di apprensione, perchè può significare la demolizione del vecchio edificio, che è brutto esternamente, ma bello e risplendente di gloriose memorie all'interno, e ancora capace di ospitare grandi spettacoli.

Il vecchio «Met» dovrebbe essere abbattuto per fare posto ad un edificio di 40 piani destinato ad uffici, che dovrebbe fruttare alla Compagnia del Metropolitan una rendita annua di 484 mila dollari. Ma i sentimentali, i romantici e tante personalità della cultura, della politica e dell'alta società si oppongono al fatto che uno «storico» edificio debba essere distrutto per una questione di interessi economici. Si formò così un gruppo di promotori per la salvezza del vecchio Met, a cui aderirono Licia Albanese e Leopold Stokowski, la prima famosa cantante appena ritiratasi dalle scene, l'altro un non meno celebre direttore d'orchestra ancora gagliardamente attivo, seguiti dalla signora Jacqueline Kennedy, vedova del Presidente John Kennedy, suo cognato il senatore Robert Kennedy e il sindaco di New York John Lindsay, il quale quando il Governatore Rockefeller firmò una legge che concedeva 180 giorni di attesa prima di iniziare i lavori di demolizione nominò una commissione incaricata di reperire prima 200 mila dollari di caparra poi entro i sei mesi gli altri quasi 8 milioni richiesti per acquistare il vecchio edificio. Tutto sembrò precipitare quando il mese scorso la commissione decise di abbandonare la lotta perchè a suo avviso di impossibile successo e restituire i 200.000 dollari ai 26 «angeli» che li avevano sborsati (i 26 «angeli» o benefattori non si sono dichiarati, anche se per alcuni non è stato difficile indovinare l'identità) prima che scadesse il termine previsto e si rischiasse di perderli. Poi, quando già attorno al vecchio edificio erano state poste le impalcature della demolizione, e mancavano poche ore alla scadenza fissata per ordinarne l'abbattimento, arrivò un altro grosso «angelo» nella persona di un miliardario, certo Huntington Hartford, noto patrono d'arte, il quale fermò il piccone già pronto ad abbattersi, con un deposito di 100.000 dollari, l'assicurazione di versare gli altri cento e l'impegno di rimettere fiducia nella commissione del Sindaco per trovare il resto dei soldi prima che scadano i sei mesi, cioè verso Natale.

Mario Albertazzi

La rassegna dei libri

Michelangelo di Quasimodo

Di particolare rilievo, nel vasto programma di sviluppo che caratterizza attualmente la Casa editrice Rizzoli, il varo di una collana mensile di grande interesse: i «Classici dell'arte», una imponente iniziativa editoriale, che un apposito comitato internazionale di programmazione (formato da Henri Flammarion e Francis Bouvet per la Francia, George Weidenfeld e Ronald Strom per l'Inghilterra, Andrea Rizzoli e Gianni Ferrauto per l'Italia e Dexter E. Robinson e Roy D. Chennells per gli Stati Uniti) ha studiato realizzandone un accordo di coproduzione che consentirà di far apparire i volumi, oltre che in Italia, anche in Francia, Inghilterra e Stati Uniti, ecc.: ciò che conferma l'alto livello tecnico e critico, delle pubblicazioni d'arte italiane, e il loro grande prestigio nel mondo.

In questo vasto e oltremodo impegnativo programma, ognuno degli editori è assistito da due storiografi e critici che insieme formano un comitato di consulenza critica: guidato al centro dal prof. Gian Alberto Dell'Acqua, sovrintendente alle belle arti per la Lombardia, esso conta fra i membri italiani il prof. Bruno Molajoli, direttore generale delle belle arti, e il prof. Carlo Ludovico Ragghianti, ordinario dell'Università di Pisa.

I «Classici dell'arte» Rizzoli presentano ogni mese — in base a una informazione compiuta, aggiornata e minuziosa — individualità, complessi e monumenti della civiltà artistica nella determinabile totalità delle opere e sotto il duplice aspetto: quello estetico e quello storico critico. La novità della collana consiste, dunque, principalmente in ciò: ciascuno di essi è affidato alla competenza di due autori. Un'alta personalità internazionale della cultura offre una presentazione interpretativa rispecchiante la sensibilità e il gusto di oggi, e uno studioso di chiara fama, specializzato nell'indagine del tema di ogni monografia, ne fornisce l'inquadramento critico e gli apparati storici e filologici. La varietà di tali scritti rende la collezione accessibile e attraente per ogni categoria di lettori, garantendo insieme, nei suoi vari aspetti, un bilancio plenario, sicuro e per oggi definitivo, dei singoli argomenti trattati.

Storiografi d'arte specializzati, note personalità del mondo della cultura, un'imponente équipe di redattori hanno veramente attuato la più moderna e la più aggiornata iniziativa editoriale: ogni volume, rilegato e di grande formato, è al tempo stesso un'interpretazione affascinante, una guida sicura, un'opera completa e aggiornata dell'intero ciclo di ciascun maestro.

Le opere principali sono riprodotte in 64 splendide tavole a colori riprese direttamente sugli originali; centinaia di fotografie in bianco e nero di tutti i dipinti consentono di affermare che i «Classici dell'arte» illustrano con rigorosa completezza l'opera di ogni autore.

I volumi si possono facilmente consultare per la disposizione estremamente razionale dei diagrammi illustrativi, delle note biografiche, degli elenchi dei temi, dei titoli, dei luoghi, della catalogazione, dei ragguagli tecnici e storici.

Il linguaggio è chiaro, accessibile anche ai non esperti, pur conservando un rigoroso rispetto della verità storica e critica, attraverso un'interpretazione in cui viene di volta in volta inquadrata e messa a fuoco la attualità artistica e spirituale di ogni maestro.

Primo volume della serie è l'opera completa di Michelangelo pittore, presentata da Salvatore Quasimodo, con apparati critici e filologici di Ettore Camesasca. In programma entro la fine del 1966 appariranno l'opera completa di Bosch, presentata da Dino Buzzati, con apparati critici e filologici di Mia Cinotti; l'opera completa di Giotto presentata da Giancarlo Vigorelli, con apparati critici e filologici di Edi Baccheschi; e l'opera completa del Caravaggio, presentata da Renato Guttuso, con apparati critici e filologici di Angela Ottino Della Chiesa.

Sono inoltre in programma per i mesi successivi, nella serie dei grandi pittori: l'opera completa di Raffaello, di Watteau, di Bruegel, di Leonardo, del Botticelli, di Velasquez, di Piero della Francesca, di Gauguin, di Hogarth, di Ingres, del Dürer, di Antonello, di Cimabue, del Mantegna, di Pietro Longhi, di Lorenzo Lotto, di Vermer, di Giorgione, di Tiziano, del Veronese, del Bronzino, di Zurbaran, di Cézanne, del Pontormo, di Gainsborough, di Seurat, di Fragonard, del Canaletto, di Grünewald, di Modigliani, ecc.

L'opera di ogni maestro è corredata da: biografia, documentazione, elenco cronologico e iconografico di tutte le opere e delle attribuzioni, repertori anche tematici e simboli di riferimento all'inizio di ogni scheda che indicano tutte le informazioni più dettagliate e precise sui metodi tecnici, sulla cronologia, l'ubicazione, l'esecuzione di ciascuna opera.



L'ultima creazione nel campo delle motoleggere in Granbretagna suscita l'entusiasmo degli appassionati del motociclismo e, a quanto pare, anche quello degli appassionati della pesca

CRONACA DELLA CITTA'

FISSATA ALLE 17.30 LA RIUNIONE INTERMINISTERIALE A ROMA

Oggi all'esame del CIPE la situazione cantieristica

Determinata dall'impegno del Presidente del Consiglio la convocazione
Sono tornati nella Capitale gli esponenti dei partiti di centro-sinistra

Avrà luogo oggi a Roma la riunione del Comitato interministeriale per la programmazione economica, l'organo tecnico-politico dal quale si attendono le decisioni sul riassetto dell'industria cantieristica nazionale, con particolare riferimento all'attività navalmeccanica-IRI nella nostra Regione. La riunione era stata fissata per oggi, martedì, cioè all'indomani dell'incontro fra le delegazioni sindacali e il Ministro della Programmazione, Pieraccini, già la scorsa settimana, in seguito a un'iniziativa del Presidente del Consiglio, Moro, il quale aveva più volte ribadito l'impegno — appunto — che sulla questione cantieristica si sarebbe dovuto decidere entro questa settimana. Ed ecco ieri si è avuta la conferma; la riunione del CIPE si terrà questo pomeriggio, alle 17.30. Pertanto, avuta la comunicazione ufficiale, sono partiti per la capitale gli esponenti dei partiti locali del centro-sinistra, i quali seguiranno così da vicino gli eventi che in quella sede dovrebbero maturare — così almeno è nelle generali aspettative dei triestini — sulla questione cantieristica, e in particolare sulla definizione della sede dell'Italcantieri, cioè della direzione unificata della concentrazione navalmeccanica, che — secondo quanto è stato ribadito da più mesi a questa parte, sulla scorta di precise considerazioni tecnico-economiche — dovrebbe essere assegnata alla nostra città. Alla soluzione favorevole di tale problema, soluzione chiesta con la massima urgenza, i partiti locali della coalizione di centro-sinistra hanno anzi condizionato, com'è noto, la partecipazione alla prossima consultazione elettorale, la quale già vede impostate le prime campagne propagandistiche sui temi che hanno contraddistinto l'altalena delle prese di posizione sul prospettato riassetto della cantieristica.

Alla luce delle dichiarazioni rese ai sindacalisti dal Ministro Pieraccini, il quale ha peraltro definito l'incontro di ieri l'altro come «il primo passo di un lungo colloquio», le decisioni potrebbero non essere imminenti. Ma il fatto stesso che il CIPE sia stato convocato per oggi, perchè in sede interministeriale sia infine affrontato il problema del riordino della cantieristica di Stato, dovrebbe invece significare quanto meno la volontà di pervenire, con la auspicata urgenza, a una impostazione risolutiva, senza ricorrere a ulteriori rinvii della decisione che Trieste attende, ansiosa del proprio futuro economico, che una battuta d'arresto nel settore cantieristico potrebbe gravemente compromettere. D'altra parte, di fronte a un'azione sindacale che procede distinta, sia pure parallela, da quella condotta sul piano politico-amministrativo, il Ministro Pieraccini si è riferito piuttosto — nel prospettare una maturazione più lenta dei vari problemi — al piano di programmazione economica globalmente inteso, nei suoi molteplici aspetti: il colloquio con i sindacalisti è stato infatti ampliato in tal senso.

Alla vigilia, comunque, della risoluzioni del CIPE — che a Trieste si auspica siano adottate senza indugio ed in senso favorevole per la nostra economia — non sono trapelate, nella capitale, indiscrezioni sugli ultimi orientamenti governativi. Perciò è tanto più viva l'attesa per l'esito della riunione di questo pomeriggio.

Documento del PCI sui problemi di Trieste

La situazione economica di Trieste è stata oggetto di una risoluzione della direzione nazionale del PCI, che ha votato un documento in cui si rileva che per il risollevamento delle condizioni della nostra città la programmazione economica nazionale deve inserire i seguenti punti: salvaguardia e ammodernamento delle industrie a partecipazione statale e in primo luogo il cantiere San Marco; il potenziamento dello stabilimento Italsider di Servola; l'istituzione dell'Ente porto nel quadro di una nuova legislazione; il miglioramento delle attrezzature portuali; il sollecito completamento delle opere già previste nel settore delle comunicazioni ferroviarie, stradali e aeree; la istituzione della «zona franca integrale» e quanto meno la concessione di franchige doganali per varie categorie di merci, come rivendicato dagli operatori economici locali. Il documento auspica infine l'abolizione delle servitù militari nella regione, che impediscono lo sviluppo di grosse iniziative, quali la costruzione del protosincrotrone. «La direzione del PCI — conclude il documento — impegna le organizzazioni del partito e i gruppi parlamentari a sollevare nel Paese e in Parlamento il problema dell'avvenire di Trieste, inteso come questione d'interesse nazionale».

Udienze di Cappellini

Il Commissario del Governo, dott. Cappellini, ha ricevuto in visita di presentazione il dott. Palermo, che ha funzioni di primo Presidente della Corte di Appello; l'avv. Piero Slocovich, presidente della Fiera internazionale di Trieste; il dott. Cimino, dirigente della Polizia di frontiera di Udine; il comandante dei Vigili urbani, Dolce, assieme ad alcuni ufficiali del corpo; e l'ing. Crovetti, presidente del Consorzio istruzione tecnica.

I contatti a Budapest dei dirigenti dei MM. GG.

Sono rientrati ieri a Trieste il commissario straordinario e il direttore dei Magazzini Generali, gen. Battaglieri e dott. Clai, reduci dai contatti avuti a Budapest con i dirigenti dell'azienda statale di trasporti «Masped». Tema dei colloqui era la possibilità di aumentare il transito di merci magiare attraverso il nostro porto.

Si è trattato, comunque, di un incontro preliminare, in vista del rinnovo dell'accordo che verrà siglato nei primi mesi del prossimo anno. L'attuale accordo prevede un limite minimo di 35 mila tonnellate di merci ungheresi, che quest'anno verrà senz'altro superato, essendo finora transitate merci per 32 mila tonnellate.

Scaglia inaugurerà il Collegio San Giusto

Il Ministro per i rapporti col Parlamento, on. Scaglia, inaugurerà il 4 ottobre prossimo il collegio dell'Ente comunale di assistenza, che sorge in via Conti. Il collegio «San Giusto» è indubbiamente una delle opere più importanti, sia dal lato umano che sociale, raggiunte nella sua pur lunga attività dall'ECA. I moderni e luminosi ambienti sono già occupati da 111 ragazzi, ai quali nei prossimi giorni altri si aggiungeranno: la realizzazione verrà così a costituire una nuova, accogliente casa per questi giovani che in quell'edificio troveranno rinnovato calore e una grande solidarietà umana. La spesa totale per il collegio «San Giusto» ascende a 370 milioni di lire, somma questa reperita sia con fondi dell'ente sia attraverso un mutuo.

CONTO ALLA ROVESCIA PER MIGLIAIA DI RAGAZZI

L'appuntamento di sabato nelle scuole medie e superiori

Ecco gli orari e le disposizioni per gli studenti

E' cominciato dunque, per migliaia di ragazzi, il conto alla rovescia: ancora pochi giorni di vacanze, e si torna a scuola sabato 1.o ottobre. Ci è giunta qualche lettera, a proposito di questo inizio che cade di sabato: non si poteva cominciare lunedì? C'è sempre qualcuno che protesta, ma questa volta, obiettivamente, si può dire che la protesta non è fondata. Sabato infatti è una giornata dedicata ai preliminari, tra i quali la partecipazione al tradizionale ufficio divino; e lunedì — e per molti solo nei giorni successivi — si comincia.

Per comodità dei lettori, abbiamo raccolto tutte le notizie pervenuteci ieri dalle varie scuole, con le disposizioni per gli scolari e le diamo qui di seguito.

Liceo Ginnasio «Petrarca»: l'anno scolastico si aprirà sabato con la celebrazione della S. Messa che sarà officiata alle ore 9 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti. Le lezioni avranno inizio lunedì 3 ottobre alle ore 9 per le quinte classi ginnasiali e per le classi seconde e terze liceali. Le rimanenti classi inizieranno invece le lezioni alle ore 8.15 di mercoledì 5 ottobre. All'albo dell'Istituto saranno esposti gli elenchi di formazione delle classi.

Istituto magistrale «G. Carducci»: gli alunni assisteranno alla Messa che verrà celebrata alle ore 11 nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso di piazza Hortis. Nell'albo della scuola saranno esposti gli elenchi con la composizione delle classi. Le lezioni regolari avranno inizio lunedì 3 ottobre con il seguente orario: ore 8, classi II, III, IV; ore 9, Classi I. La presidenza dell'Istituto comunica inoltre che il giorno 5 ottobre alle ore 8.20 inizierà l'attività della Casa dei Bambini annessa al «Carducci».

Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci»: la S. Messa verrà celebrata sabato alle ore 10.30 nella chiesa della Madonna del Mare in piazzale Rosmini; dopo il rito propiziatorio gli alunni si recheranno a scuola per prendere visione dell'assegnazione delle classi e dell'orario delle lezioni.

Scuola media statale annessa al Conservatorio di musica «G. Tartini»: l'anno scolastico avrà inizio sabato con la celebrazione della S. Messa; gli alunni dovranno trovarsi nelle rispettive classi alle ore 8 per l'appello.

Scuola media statale di viale XX Settembre: la S. Messa verrà celebrata alle ore 8 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti. Successivamente gli alunni si presenteranno nel cortile della scuola, alle ore 9, per l'assegnazione alle varie sezioni. I ragazzi saranno lasciati liberi alle 10. Lunedì 3 ottobre alle ore 8 avranno inizio le lezioni per tutte le classi, secondo l'orario che sarà esposto all'albo della scuola.

Scuola media statale «Silvio Benco»: sabato gli alunni delle prime classi si presenteranno al portone di via San Nicolò 26 alle ore 8.30; gli alunni delle terze classi si presenteranno alle ore 9.30 e quelli delle seconde classi alle ore 10.30.

Scuola media statale «Pietro Addobbati»: l'anno scolastico avrà inizio sabato 1.o ottobre con la S. Messa celebrata alle ore 9.30 nella chiesa di S. Maria del Carmelo (Gretta). L'orario delle lezioni è esposto all'albo della scuola.

Scuola media statale ai Campi Elisi: sabato celebrazione della S. Messa nella chiesa della Madonna del Mare, alle 8.30. Dopo la funzione tutti gli alunni iscritti per la prima volta in questa scuola media (e precisamente tutti gli alunni delle prime classi e i ripetenti o trasferiti da altra scuola dalle seconde e terze classi) si recheranno nell'Istituto per essere assegnati alle varie classi e verranno lasciati liberi entro un'ora circa. Gli altri alunni, dopo la funzione religiosa, potranno invece rincasare. Le lezioni regolari avranno inizio lunedì 3 ottobre, per tutti gli alunni, secondo il seguente orario: corsi A, B, C, D, dalle ore 8 alle 10; corsi E, F, G, H, dalle ore 10 alle 12.

Scuola media statale «A. Bergamas»: sabato gli alunni delle prime classi si riuniranno a scuola alle ore 8. Gli alunni delle seconde e terze classi si riuniranno nel cortile della chiesa dei Salesiani alle 9.15.

Scuola media statale di Duino Aurisina: sabato alle ore 8, Messa nella chiesa di Aurisina. Gli alunin della sede centrale di Aurisina e quelli delle classi staccate in Sistiana si troveranno nella piazza di Ausina. Gli alunni della sede cenrisina alle ore 7.50.

STATO CIVILE

27 settembre 1966

MORTI: Stiebel ved. Cesare Adele a. 91; Astori Egidio a. 60; Piazza Edoardo a. 62; Sconocchia Alessandro a. 76; Petrovich Giovanni a. 66; Teja in Peresson Anita a. 67; Valent Germano a. 85; Del Bono Eduardo a. 74; Dechlich Bruno a. 61; Braico in Andreassich Caterina a. 82.

NATI: 12.

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale Civile e Penale di Trieste, con sentenza 18/66 dd. 13 giugno 1966, ha dichiarato la morte presunta di ANTONIO SOKOLICH, di fu Antonio, nato a S. Quirico di Pinguente l'11 dicembre 1899, come avvenuta alla mezzanotte del 31 agosto 1924.

Trieste, 23 settembre 1966

Avv.to Maggio Relli

AVVIO INCERTO DELLA PREPARAZIONE ELETTORALE

Saranno undici i partiti in lizza?

Non è stato ancora stabilito dal PSDI il nome dell'assessore che lascerà la Giunta regionale

In un'atmosfera di palese incertezza, determinata dall'attesa delle risoluzioni romane sui problemi cantieristici, soluzioni alle quali i partiti di centro-sinistra, così hanno più volte ribadito, hanno legato la prosecuzione dei vari adempimenti elettorali, continua in questi giorni l'attività dei partiti in preparazione della doppia consultazione d'autunno.

Secondo gli ultimi avvenimenti, che riguardano principalmente i movimenti politici minori, alle prossime elezioni comunali dovrebbero schierarsi undici partiti, uno in più rispetto la consultazione di quattro anni fa: dalla matrice socialista e da quella missina sono infatti scaturiti nel frattempo il PSIUP e l'UNE, partiti che ugualmente erano rappresentati nell'ultimo scorcio della amministrazione elettiva che l'11 novembre scadrà nel suo mandato in attesa d'essere rinnovata il 27 novembre, e ciò perchè i rispettivi rappresentanti già facevano parte del Consiglio in quanto inizialmente eletti nelle liste dalle quali si sono staccati solo in un secondo tempo. D'altro canto i due partiti socialisti (PSDI e PSI) si presenteranno stavolta unificati. Gli undici partiti che in questi giorni hanno maturato l'intendimento di scendere in lizza per le «comunali» sono precisamente: la democrazia cristiana e il nuovo partito socialista unificato, partiti che finora mantengono peraltro la nota riserva legata al problema dei due movimenti sarà regolata da un comitato paritetico.

Per quanto riguarda l'UNE, si è appreso della sua fusione con l'Unione democratica nuova repubblica: viste le concordanze programmatiche e ideali — afferma un comunicato — i due movimenti hanno concordato lo svolgimento di un'azione comune. Firmatari del documento relativo a tale accordo: l'on. Alfredo Morea e il cav. Umberto Tivoli per l'Unione democratica nuova repubblica; e Adriano Alberti e il dott. Giuseppe Ferfoglia per l'Unione nuova Europa. L'attività futura dei due movimenti sarà inoltre regolata da un comitato paritetico che tra l'altro ha già deciso la presentazione di un'unica lista con il simbolo dell'Europa e la scritta UNE.

Da registrare infine, in campo socialista, che il comitato regionale del PSDI non ha ancora preso in esame — ne dà notizia lo stesso segretario regionale Devetag — «il problema politico che interessa tutto il socialismo giuliano e così quello triestino e quello goriziano nella realtà dell'unificazione, che solo formalmente però è in attesa di concretarsi, ma che nel Friuli-Venezia Giulia ha bruciato tutte le tappe e si può considerare perciò già operante». Il segretario regionale del PSDI ha inteso così smentire formalmente la notizia, resa nota dalla federazione triestina del partito, secondo la quale il comitato regionale socialdemocratico avrebbe già designato l'assessore regionale al cui posto dovrebbe subentrare il triestino Dulci in un prossimo futuro.

Le trattative per gli edili e i lavoratori macellai

Questa mattina, in sede nazionale — a quanto informa la CISL — si svolgerà l'incontro tra i rappresentanti sindacali e l'ANCE per l'esame del problema relativo al contratto di lavoro degli edili, scaduto lo scorso anno.

Dal canto suo la CCdL rileva che i suoi due rappresentanti avranno dei colloqui con i dirigenti nazionali del sindacato, per trattare i problemi inerenti alla crisi edilizia, sempre più accentuata nella nostra provincia.

La Camera confederale del lavoro informa che la riunione indetta dall'Ufficio del lavoro, allo scopo di riprendere le trattative interrotte per il rinnovo del contratto macellai, ha visto le parti ancora decise e ferme sui loro rispettivi punti di vista, sicchè le posizioni dei lavoratori e degli imprenditori non si sono avvicinate. Tuttavia i rappresentanti dei lavoratori macellai hanno avanzato una proposta che è stata giudicata meritevole di approfondimento; la riunione è stata aggiornata alla prossima settimana.

Ieri, intanto, in sede tecnica, sono state elaborate le nuove tabelle salariali per i lavoratori del commercio, si è raggiunto un accordo sulle tabelle del personale soggetto a orario normale, del personale minorile e degli apprendisti. Non è stato invece possibile raggiungere un accordo sui criteri da adottare per derivare le paghe dei lavoratori a orario discontinuo o di semplice attesa. Le discussioni verranno continuate nei prossimi giorni.

Un comizio per il PSIUP terrà questa sera alle ore 18, in via Farinelli, Elio Luches, dell'esecutivo della federazione triestina.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Venceslao - Il sole sorge alle 5.59 e tramonta alle 17.53. La luna nasce alle 17.47 e tramonta domani alle 3.18.

Ieri: temperatura massima 22,5; minima 16,2; pressione mb. 1015,9; umidità 82 per cento; calma di vento; cielo sereno; temperatura del mare 21,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al n. 90235.

NON SE NE PARLA PIU' ALLE FERROVIE DELLO STATO

ASPETTIAMO DA VENT'ANNI 87 CHILOMETRI DI BINARIO

Come è stato insabbiato il problema del raddoppio fra Cervignano e Quarto d'Altino ignorando la legge

Ottantasette chilometri di binario attendono, da ventidue anni, di venir ripristinati: si tratta del raddoppio della linea ferroviaria Trieste-Venezia, nel tratto compreso fra Cervignano e Quarto d'Altino. E purtroppo — a quanto eloquenti particolari farebbero intendere — si dovrà attendere chissà quanto ancora per la realizzazione dell'opera.

Una nuova doccia fredda è infatti venuta con la pubblicazione — da parte delle Ferrovie dello Stato — della consueta relazione annuale contenente notizie, informazioni e cifre su quello che è stato fatto nel settore ferroviario nello scorso anno e sulle previsioni future. In particolare, l'attenzione viene puntata sul piano decennale delle Ferrovie, per l'ammodernamento e il potenziamento di tutta la rete. Al 31 dicembre 1965 — si sottolinea — erano state approvate, a carico dello stanziamento globale di 800 miliardi — proposte di spesa per complessivi 681,2 miliardi, di cui 386,8 miliardi per il settore degli impiati fissi e 294,4 miliardi per il parco rotabili. Per gli impianti fissi le quote maggiori si riferiscono ai raddoppi di linee (107,3 miliardi), al rinnovo dello armamento (99,9) e ai nodi ferroviari e stazioni (37,4); la spesa approvata per il materiale rotabile di nuova costruzioné ha raggiunto 271,6 miliardi e quella per le migliorie al materiale esistente 22,8 miliardi.

Come destinazione della maggior parte degli investimenti figurano opere, quali il raddoppio delle linee Battipaglia - Reggio Calabria, Genova - Ventimiglia, Genova-La Spezia e Ancona S. Severo. Ed è lo stesso Ministro dei Trasporti, on. Scalfaro, a rilevare che la prima fase dei finanziamenti per 800 miliardi è stata quasi per intero impegnata.

A questo punto è opportuno ricordare che il piano decennale per l'ammodernamento e il potenziamento della rete è stato approvato nell'aprile 1962 con la legge n. 211, e la sua attuazione ha avuto inizio il 1.o luglio dello stesso anno. Esso prevede una spesa globale di 1.500 miliardi di lire, distinta in due fasi, ciascuna della durata di un quinquennio (1962-67 e 1967-72). Con la stessa legge è stata approvata l'esecuzione della prima fase del piano, per complessivi 800 miliardi, di cui 320 destinati al rinnovamento e potenziamento del materiale rotabile, e 475 miliardi agli impianti fissi.

E qui ha inizio un discorso che, per certi versi, rispecchia la situazione, altrettanto ingarbugliata e grave, della galleria di circonvallazione, naturalmente ferroviaria. L'esecuzione del raddoppio del binario sulla Cervignano-Quarto d'Altino era stata decisa, per la prima volta, con la legge 26 marzo 1955 n. 173, meglio nota come la prima legge speciale per Trieste. Con quel provvedimento straordinario si autorizzava la spesa di 3 miliardi di lire per «l'elettrificazione e il raddoppio dei binari della linea ferroviaria Trieste-Venezia». A questa disposizione di legge si è ottemperato però — per insufficienza di stanziamento — solo parzialmente, effettuando solamente l'elettrificazione nel tratto fra Mestre e Cervignano, ma non è stato ripristinato il secondo binario, asportato nel 1944 dai tedeschi per ricavarne acciaio.

Trascorrevano gli anni, e si giungeva al varo del piano decennale, il quale, all'art. 3, prevedeva che il piano per il primo quinquennio doveva essere approvato con decreto del Ministro per il Trasporti, previo parere del consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato. In relazione a questo articolo, veniva emanato il decreto ministeriale 15 giugno 1962 n. 4639, nel quale si confermava esplicitamente (per rimediare alla inadempienza precedente) la sistemazione «totale» a doppio binario, compreso l'ammodernamento degli impianti esistenti, sulla Cervignano-Quarto d'Altino.

Non vi potevano essere più dubbi, naturalmente, ma il silenzio che continuava a circondare l'opera provocava una serie di interrogazioni parlamentari; in quella sede, allora, il Ministro dei Trasporti dichiarava che del doppio binario si sarebbe fatta soltanto una parte, non precisata nell'entità e nell'ubicazione, essendo ciò allo studio delle Ferrovie. Interveniva quindi presso la direzione centrale, a più riprese, l'allora direttore del nostro Compartimento ferroviario, ing. Giannone, riaffermando la urgenza e l'importanza della realizzazione, della quale, anzi, curava uno studio particolareggiato. Purtroppo anche gli sforzi dell'alto funzionario erano però destinati a rimanere sterili. Non solo si lasciava trascorrere il tempo senza intervenire concretamente, ma addirittura nel decreto ministeriale del 28 luglio 1964 n. 911 (che modificava il precedente) non si faceva il minimo accenno al doppio binario sulla Trieste-Venezia.

Tanto più grave — e purtroppo eloquente — appare il problema quando si consideri che dello stesso non v'è traccia nemmeno in questa relazione ufficiale sul piano decennale. Non si tratta, in definitiva, di un'opera «ex novo», ma di restituire alla linea quanto fu tolto in periodo bellico, e per la quale era già stato provveduto allo stanziamento dell'importo necessario.

Revocato lo sciopero nelle aziende elettriche

Lo sciopero nazionale dei lavoratori delle aziende elettriche municipalizzate, programmato per oggi e domani, è stato revocato a seguito della convocazione delle organizzazioni sindacali da parte del Ministro del Lavoro. L'incontro avrà luogo domani, in sede ministeriale. Di conseguenza, è stato sospeso lo sciopero di solidarietà del personale dell'Acegat, dal consiglio direttivo del Sindacato FLAEI dell'azienda.

In una dichiarazione, il Sindacato autonomo ha sottolineato con favore l'iniziativa del Ministro, e ha auspicato che la ripresa delle trattative porti alla conclusione della lunga vertenza sul piano nazionale, di modochè subito dopo possa essere raggiunto in sede aziendale l'accordo di rinnovo del contratto.

Il sindacato, che aveva partecipato con i segretari Rovatti, Gioia e Jacobucci al convegno delle aziende elettriche municipalizzate indetto dalla FLAEI il 24 settembre, ha anche ascritto all'iniziativa della federazione, alla quale esso aderisce, il merito di aver favorito la riconvocazione delle parti.

ASSICURAZIONI DEL COMANDANTE LA CAPITANERIA

Nessuna motovedetta lascerà il nostro golfo

Sempre aperto il problema delle contestazioni dovute all'incertezza delle acque territoriali

Nessuna motovedetta in dotazione alla Capitaneria di porto di Trieste lascerà le nostre acque. Lo ha assicurato ieri lo stesso comandante la Capitaneria, gen. Battaglieri, a seguito della notizia secondo la quale una delle due motovedette veloci — la C.P. 228 e la C.P. 229 — avrebbe ricevuto l'ordine dal Ministero della Marina mercantile di trasferimento nel Canale di Sicilia, per essere impiegata con altre unità nel servizio di vigilanza pesca nelle adiacenze della costa tunisina.

L'asserita decisione avrebbe dovuto far seguito alle vivaci e reiterate proteste dei pescatori siciliani, per richiamare l'attenzione delle autorità governative sui fermi continui, nei loro confronti, da parte tunisina.

Evidentemente, quindi, deve essersi trattato di un equivoco, ed è naturale che l'episodio abbia tale conclusione, considerate le necessità contingenti del nostro golfo, che ha assoluto bisogno di venir percorso dalle motovedette, quotidianamente impegnate nei loro compiti che si identificano nell'esercizio di polizia marittima e di protezione dei pescatori.

Purtroppo non è un mistero che i fermi da parte delle autorità jugoslave di pescherecci italiani si susseguono: il nostro golfo misura 10 miglia, da punta della Madonna, presso Pirano, al banco «Mula di Muggia» nella laguna di Grado. Ebbene, l'accordo raggiunto tra le autorità italiane e quelle jugoslave parla di sei miglia per gli uni e sei miglia per gli altri; di conseguenza, c'è una zona in cui le rispettive potestà territoriali si accavallano, e tale situazione è fonte continua di contestazioni.

E' ben vero che di comune accordo è stato stabilito un rettangolo, in mezzo al golfo, di 9.50 per 1.65 miglia, ultimamente portato a miglia 9.50 per 3.65: in questa zona, ben delimitata si pratica la pesca promiscua, ma ugualmente il problema non si può certamente considerare risolto. Finora, quindi, non è stato possibile raggiungere un accordo per la delimitazione precisa delle acque; fa come sarebbe assegnare 5 miglia a ciascuno, ma i pescatori triestini obiettano che dalla nostra parte si può contare su una maggiore estensione di costa: di conseguenza, sarebbe giusto considerare anche una zona maggiore di mare. Tale punto di vista non viene condiviso dalle autorità jugoslave, ed è qui, allora, che si verifica il punto morto dell'intero problema, e si creano le maggiori frizioni.

Le conseguenze che ne scaturiscono impongono, naturalmente, un servizio attento e continuo delle nostre motovedette, impegnate del resto anche in altri compiti, non meno positivi: la lotta contro la pesca a strascico, operata in particolar modo dai chioggiotti, entro le tre miglio della cosidetta zona di rispetto. I danni che vengono causati con tale sistema sono considerevoli: infatti, dragando il fondo del mare, si nuoce al ripopolamento della fauna marina, viene disturbata la riproduzione e si causano danni incalcolabili alla piccola pesca. Ed è anche su questo fronte, quindi, che l'azione delle motovedette della Capitaneria di porto si esplica in termini di necessità assoluta e di quotidiana attività.

Autolinee e trenovia oggi in sciopero

Oggi e domani — come annunciato — si concreterà lo sciopero dei dipendenti dalle autolinee in concessione e del personale della tranvia di Opicina. L'Ispettorato della motorizzazione civile, in accordo con la Prefettura, ha disposto una serie di servizi di trasporto sostitutivi per Opicina e Villa Carsia, dalle ore 5.30 alle 20.30.

Un nuovo sciopero si profila nel settore dei dipendenti dalle autoscuole triestine. Al fine di informare i componenti la categoria degli ultimi sviluppi della situazione, i tre sindacati cittadini hanno indetto un'assemblea per oggi, alle ore 20.30, nella sede di via Pondares 8.

NEL LAVORO DI CERNITA DEI RIFIUTI

MACABRA SCOPERTA DI UNA DONNA A PADRICIANO

È stato rinvenuto il corpicino di una neonata

Tra le montagne di rifiuti che giornalmente vengono scaricati nelle doline di Padriciano, è affiorato il corpicino di una neonata. Il macabro rinvenimento è stato compiuto da una donna addetta alla cernita delle immondizie alla discarica comunale.

Immediatamente è stato dato l'allarme e il capo degli operai ha provveduto ad informare i carabinieri. I militari del Nucleo investigativo dell'Arma sono accorsi sul posto con gli specialisti del laboratorio scientifico. I carabinieri, eseguiti i rilievi, hanno dato immediatamente inizio alle indagini per rintracciare la snaturata madre, autrice dell'efferato gesto.

In base alla posizione in cui è avvenuto il rinvenimento, gli inquirenti hanno potuto stabilire che il corpicino era stato trasportato alla discarica dal primo autocarro del terzo settore della Nettezza urbana. I carabinieri hanno interrogato l'autista e gli operai del suddetto camion ed hanno appreso da loro l'itinerario seguito lunedì mattina: viale XX Settembre, via Muratti, via Crispi e le strade contigue. Il corpicino deve essere stato quindi abbandonato nel bottino di uno degli stabili di quella zona.

Le indagini si svolgono nel più assoluto riserbo, per cui non si è in grado di sapere se i carabinieri hanno già operato qualche fermo.

GRANDE SUCCESSO al tè della moda Beltrame

Nuovi, attraenti, bellissimi i modelli per le stagioni autunno-inverno

Veramente un grande successo di pubblico ha ottenuto la sfilata dei modelli per le stagioni autunno-inverno che la Ditta Giovanni Beltrame, come è sua consuetudine, ha presentato ieri all'Albergo Savoia Excelsior Palace.

Bisogna dire innanzitutto che la moda di quest'anno pur non discostandosi dagli schemi geometrici dell'anno scorso è ben diversa come concezione. Con una interpretazione di gusto raffinato sono sfilati così a Trieste i più squisiti modelli, le linee più interessanti, ed alcune fra le creazioni più geniali dei grandi modellisti italiani e stranieri.

Crediamo qui di interpretare i desideri di chi non ha potuto assistere a questo entusiasmante defilée, descrivendo per loro alcuni particolari dei modelli presentati.

L'ampiezza dei mantelli si presenta con sapienti tagli di godets e con impostazioni particolari nei chimono e nei raglan. A questi ampi e fastosi mantelli, spesso presentati in vivaci colori che contrastano con le brume della stagione invernale, si accompagnano disinvolti e particolarissimi abiti da giorno. Per le ore eleganti si ripropone in antagonismo al nero uno scurissimo marron foncè. Accanto a questo ed al viola intenso, il lilla gli azzurri i rossi e tanto, tanto laminato, cosicchè anche le serate di questo prossimo inverno saranno rallegrate dal tono vivo e giovanile delle toilettes femminili. Anche nei tailleurs vi spunta il chimono e il raglan, i colli si discostano dal passato presentando delle soluzioni dei tutto nuove. Le giacchine sono piuttosto corte e spesso a doppio petto. Lo sbieco è stato impiegato con molta frequenza, offrendo aspetti veramente improntati alla nuova moderna linea.

Nei mantelli e nei tailleurs sono stati impiegati dei modernissimi panni, panni ratinè, douvetine, crep e crepon pesante; negli abiti invece dei bellissimi crêpe e gaufrè di lana, cady in tutte le tinte, e per gli abiti da sera moltissimi laminati.

Abbiamo notato ancora negli abiti dei magnifici ricami grossi a bordura.

Una nota eccezionale di sontuosità e di prestigio ha portato alla serata il defilée delle pelliccie, la cui confezione, da tempo, costituisce uno dei più ambiti meriti della ditta Beltrame. Abbiamo così particolarmente apprezzato le varie pelliccie di visone, occellots, persiani grigi neri e marrone, una particolarissima pelliccia breitschwanz beige completamente foderata in vaio, capes e giacchini in visone.

Ammiratissimi come sempre i cappellini portati dalle graziosissime indossatrici, che, come sempre, sono stati forniti dalla modisteria Filippini e Posarini. La serata è stata conclusa con gli applausi del pubblico che ha così voluto manifestare il suo consenso alla bella manifestazione.

Il ricavato netto è stato devoluto al Madrinato Italico.

CONTRIBUTO A UN ESAME OBIETTIVO DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

I MOTIVI IN DIFESA DEI NOSTRI CANTIERI NEL DOCUMENTO PREPARATO DALLA REGIONE

Perchè la sede dell'Italcantieri spetta a Trieste - L'istituzione della fabbrica motori non deve costituire una contropartita - A Monfalcone non vanno tolte le commesse di navi passeggeri Indispensabile un rilancio economico del Friuli-Venezia Giulia nel quadro del Piano nazionale

Nel nutrito coro di voci levatosi, in questi ultimi tempi, sul problema del riassetto dell'industria cantieristica nazionale, con riguardo alle varie soluzioni prospettate e sostenute da una o dall'altra parte, un timbro e un posto di particolare rilievo assume il documento predisposto dal Comitato permanente di consultazione per la programmazione regionale del Friuli-Venezia Giulia; documento approvato all'unanimità e fatto proprio dalla Giunta regionale, nella seduta del 6 settembre scorso.

La presa di posizione assunta, in merito a tale complesso problema, dagli organi regionali riveste infatti un preciso significato, in relazione al fatto che — secondo quanto è stabilito dall'articolo 44 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, «Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia» — «il Presidente della Giunta regionale interviene alla seduta del Consiglio dei Ministri per essere sentito, quando sono trattate questioni che riguardano particolarmente la Regione»; quale è, per l'appunto, il caso dell'industria cantieristica a partecipazione statale.

Va, a questo proposito, ricordato che i dipendenti delle aziende navalmeccaniche a partecipazione statale rappresentano il 6 per cento degli occupati nell'industria nel Friuli-Venezia Giulia ed il 71 per cento di tutti i dipendenti delle aziende IRI esistenti nella regione. Ambedue queste percentuali sono sensibilmente superiori a quelle riscontrabili nella Liguria, dove gli occupati nel settore cantieristico statale costituiscono il 4 per cento degli addetti all'industria ed il 27 per cento del personale delle aziende IRI operanti in quella regione.

Ciò premesso, soffermiamoci a considerare i punti più salienti del documento sui problemi cantieristici regionali, predisposto dall'apposito gruppo di lavoro — presieduto dal Sindaco di Trieste, dott. Mario Franzil — costituito dall'assessore alla programmazione regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Per quanto attiene al problema della designazione della città che dovrà ospitare la sede direzionale della società cantieristica nazionale unificata, il Comitato osserva che, qualora tale sede dovesse venir stabilita a Genova, «Trieste cesserebbe di essere il maggior centro dell'industria cantieristica nazionale e verrebbe privata di un complesso direttivo che oggi occupa circa 400 persone»; il che — oltre al problema sociale costituito dai 400 posti di lavoro in meno — comporterebbe la perdita di un volume di reddito molto elevato (tenuto conto del grado di qualificazione di tali posti), con comprensibili ripercussioni negative sul volume globale del reddito cittadino. In merito al quale, giova ricordare come già attualmente il reddito netto prodotto per abitante nella provincia di Trieste sia inferiore a quello di Genova (che, nell'ultimo decennio, è aumentato del 112 per cento, contro un incremento dell'84 per cento registrato a Trieste).

Alquanto significativa appare l'osservazione del Comitato, in merito al fatto che la Commissione Caron «dichiara di non essere in grado di valutare i criteri che sono all'origine dell'unificazione dei servizi, pur giudicando conveniente l'unificazione aziendale. Anche ammettendo valide le ragioni a sostegno dell'unica azienda cantieristica, non si comprendono quali criteri economici giochino a favore della designazione di una città, piuttosto di un'altra, a sede della ipotizzata nuova società»; mentre, più avanti, si soggiunge che «positivo va considerato il fatto che la Commissione Caron non abbia inserito nel suo rapporto l'indicazione di Genova, come sede direzionale della società cantieristica unificata, come era indicato dalla Fincantieri».

In proposito, va infatti ricordato che nella «Relazione del Consiglio di amministrazione sul bilancio per l'esercizio 1965» dell'IRI, si legge — a pagina 29 — che «per realizzare la più razionale ripartizione di compiti nei settori delle costruzioni navali e delle produzioni meccaniche, è prevista la fusione dell'Ansaldo, dei CRDA e della Navalmeccanica in un'unica società, con sede a Genova». Successivamente, in seguito alla ferma presa di posizione degli ambienti responsabili triestini, il «secondo piano IRI» assegnava invece la sede a Trieste; il che non mancava di sollevare la violenta opposizione di Genova. Infine, nell'intento di trovare una soluzione accettabile dalle parti interessate — nel corso della recente riunione svoltasi a Palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. Moro e con la partecipazione di esponenti triestini e genovesi — sarebbe emersa, su proposta dell'IRI, una soluzione intermedia, che prevederebbe la localizzazione a Trieste della direzione dell'«Italcantieri» — comprendente la progettazione, i servizi, gli acquisti e la direzione amministrativa del settore cantieristico navale — mentre Genova diverrebbe la sede direzionale del settore meccanico-nucleare.

Sempre in merito al problema della sede, inoltre, il Comitato per la programmazione regionale osserva — nel suo documento — che «se si tiene presente che il maggiore degli impianti cantieristici è quello di Monfalcone, la scelta di Trieste si impone da sè proprio per le ragioni che la stessa Commissione indica al paragrafo 616 delle sue conclusioni». La localizzazione a Trieste della direzione della società cantieristica unificata (anche limitatamente al settore cantieristico vero e proprio) assicurerebbe al capoluogo giuliano — secondo le valutazioni di esperti — circa 500 nuovi posti di lavoro; ai quali andrebbero aggiunte le 400 unità lavorative in più, derivanti dal trasferimento della produzione dei motori Diesel da Genova a Trieste.

Inoltre, considerando — come si osserva nella relazione del Comitato per la programmazione regionale — anche l'incremento delle attività di riparazione navale (prevedibile soprattutto in relazione all'entrata in funzione dell'oleodotto Trieste-Baviera), ove venisse ampliato l'Arsenale Triestino e fossero costruiti il nuovo grande bacino di carenaggio e l'impianto di degasificazione, si avrebbe un ulteriore incremento di occupazione valutato in circa 450 unità. Complessivamente, quindi, si tratterebbe di 1.350 unità lavorative in più; alle quali si contraporrebbe però un passivo di 2.300 unità lavorative, attualmente occupate nel cantiere San Marco. La perdita netta si aggirerebbe, pertanto, intorno alle mille unità lavorative; alle quali — osserva il Comitato — «bisogna aggiungere i lavoratori occupati presso le aziende esercitanti attività collegate alla costruzione di navi; tali aziende, con la cessazione del Cantiere San Marco e con le previsioni qualitative circa le future commesse del Cantiere di Monfalcone, riceverebbero un forte colpo, con notevoli ripercussioni sul piano occupazionale. In effetti, il Cantiere San Marco costituisce e dà vita ad un complesso integrato di attività economiche, complesso che è una componente primaria dell'industria triestina».

A questo riguardo, il Comitato rileva che la Commissione sociale della CEE, chiamata ad esprimere il proprio parere sull'istituzione di un regime comunitario di aiuti alle costruzioni navali, nel riferirsi alla situazione dell'industria cantieristica italiana e francese afferma, che essi — cioè i cantieri — «sono situati in contesti ambientali economicamente depressi, nei quali i cantieri sono da molti decenni ragione fondamentale di vita per tutta la popolazione. Essi hanno determinato, nelle zone depresse circostanti, una fitta rete di infrastrutture, in cui è occupata una parte ancor maggiore di manodopera: si calcola che l'occupazione indotta sia dell'1,8, rispetto ad 1 dell'occupazione diretta». Il che, in altri termini, significa che, per ogni occupato nei cantieri, ve ne sono quasi due altri che svolgono la loro attività in settori collegati e dipendenti.

Ai fini di un inquadramento generale e globale del problema, infine, particolare interesse rivestono le conclusioni del Comitato consultivo permanente per la programmazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, che possono essere riassunte nei seguenti punti.

Accertato che l'economia di Trieste è contrassegnata — per usare la definizione contenuta nel programma quinquennale di sviluppo economico italiano — da una «affievolita dinamica di sviluppo» e che l'economia regionale «è caratterizzata da una situazione di depressione particolarmente estesa e grave», ne consegue la necessità di interventi coordinati — da parte dello Stato — idonei a contrastare e quindi ad invertire tale tendenza; per cui i vari problemi settoriali non possono essere disgiunti dalla considerazione globale della situazione regionale.

Precisato che — in questo quadro — un'azione fondamentale deve essere svolta dalle aziende a partecipazione statale (che dovrebbero concorrere in maniera determinante al risanamento ed allo sviluppo dell'economia locale), il Comitato afferma che «qualora dovesse essere attuata la concentrazione aziendale delle Società facenti capo alla Fincantieri, la sede di detta società — per motivi tecnici, economici e politici — dovrebbe essere ubicata a Trieste». Inoltre, la concentrazione a Trieste della costruzione dei motori Diesel dovrebbe assolvere la funzione di stimolo allo sviluppo dell'economia triestina; e non essere, invece, considerata quale contropartita di una eventuale riduzione dell'attività cantieristica.

In merito a quest'ultima, in particolare, il Comitato dichiara di «non condividere il progetto di chiusura del Cantiere San Marco, ma anzi esprime la convinzione che detto cantiere, convenientemente ristrutturato, può operare economicamente e competitivamente nel quadro del riassetto dell'industria navalmeccanica nazionale»; comunque, si dovrebbero tener presenti le raccomandazioni della Commissione Caron (par. 603) secondo cui «la coesistenza nel cantiere, a fianco della produzione navale, della riparazione o di altre produzioni diversificate, può anche contribuire a rendere meno gravi gli effetti delle oscillazioni cicliche della domanda navale».

Inoltre, allo scopo di evitare che la prevista specializzazione del Cantiere di Monfalcone comporti una riduzione del livello occupazionale, il Comitato chiede che a tale cantiere vengano assegnate anche le commesse di navi passeggeri o, in difetto di queste, che l'IRI realizzi nel Monfalconese una nuova adeguata iniziativa industriale.

Infine, rilevato che il piano per l'industria cantieristica proposto dall'IRI, se attuato nei termini indicati, comporterebbe — dopo la già avvenuta chiusura dell'OMFA di Monfalcone e del Cantiere San Rocco di Muggia — un ulteriore pesante riduzione «in loco» del potenziale produttivo delle aziende a partecipazione statale, una diminuzione notevole dei posti di lavoro e conseguenze negative per le attività complementari e per l'intero settore terziario; e, premesso che la Commissione Caron ha esplicitamente affermato «la necessità di provvedere con adeguati interventi al mantenimento ed al progressivo miglioramento delle condizioni di sviluppo economico e di occupazione delle regioni e delle località interessate al piano di risanamento cantieristico» (indicandone anche gli strumenti ritenuti più idonei), il Comitato per la programmazione regionale osserva che le misure indicate per Trieste risultano inadeguate (fra l'altro, per la genericità di alcune indicazioni, quali le «nuove importanti iniziative industriali e commerciali che potenzierebbero sicuramente il porto») e che inoltre — nelle conclusioni di detta Commissione — non è previsto alcun intervento presso la CEE, per un'applicazione più ampia del Trattato di Roma, anche in connessione con gli orientamenti comunitari in materia di politica regionale, la quale implica la richiesta di impiego di strumenti comunitari, come la Banca Europea Investimenti, il Fondo Sociale, ecc.

Pertanto, concludendo, il Comitato di consultazione permanente per la programmazione regionale del Friuli-Venezia Giulia — nell'affermare la necessità di una revisione del Piano IRI — ribadisce «l'istanza che l'intero problema dell'economia della zona interessata all'industria navalmeccanica sia esaminato e risolto nel quadro del programma di sviluppo economico nazionale, opportunamente coordinato con quello regionale».

Giovanni Palladini

SCOPERTI GLI AUTORI DI TRE FURTI

Indagini lampo a Muggia contro cinque ladruncoli

Tutti minorenni - Recuperata la refurtiva

Giorni neri, questi, per i ladruncoli muggesani, che vedono sfumare nel nulla i loro sogni di facile guadagno, grazie all'infaticabile attività degli uomini del Commissariato di Muggia. Ben tre casi di furto (una valigia da un'auto in sosta e due motoscooter) sono stati risolti con pieno successo e a tempo di vero primato. Tutti e tre i furti risultano compiuti da minorenni, i quali hanno reso piena confessione degli addebiti loro contestati.

Ieri mattina il signor Giovanni Postogna denunciava al Commissariato di Muggia la sparizione di una valigia, contenente indumenti personali, dalla sua autovettura che aveva lasciato in sosta in via Pianezzi. Il dirigente del Commissariato, dott. Rovelli, sguinzagliava subito i suoi uomini nella zona per le prime indagini, che portavano, dopo un'ora soltanto, al rinvenimento della valigia.

I sospetti si puntarono subito su un giovane della zona, già noto per i suoi precedenti, il ventenne G. C., che veniva fermato più tardi in compagnia dell'amico S. D. M., di 19 anni.

Una Lambretta 125 di proprietà del signor Romano Scoria, abitante a Muggia in viale Frausin 13, è sparita nella serata di domenica da dove, vicino alla propria abitazione, il proprietario l'aveva posteggiata. Gli agenti del Commissariato fermavano per indagini il pregiudicato E. F., che era stato visto aggirarsi per la stessa via la sera del furto. Messo alle strette, il giovane ha confessato.

Il furto di un'altra Lambretta 125 è stato denunciato sabato mattina dal barbiere Antonio Forza, residente a Poggioreale del Carso.

Le pronte indagini degli agenti del Commissariato, svolte nell'ambiente dei ragazzi già noti alla polizia per simili imprese, ha portato al fermo dei minorenni C. L., abitante in via Felluga, e F. M., abitante in via E. Bernardis.

Occhio alle gomme

(«Giornalfoto»)

I vigili urbani hanno iniziato il controllo sui pneumatici con l'apposito profondimetro

---

SEGNALAZIONI

La segreteria della Camera Confederale del Lavoro di Trieste ci scrive:

«A proposito della "Segnalazione" comparsa sul "Piccolo" del 27 settembre a firma della lettrice Giovanna I.R. in merito al diritto attribuito alle farmacie dell'INAM di spedire in esclusiva le ricette mediche a favore degli assistiti abitanti nel centro cittadino, la Camera Confederale del Lavoro ritiene utile precisare che della questione essa se ne è ripetutamente interessata.

«Il problema è complesso e non può essere spiegato in poche righe. Riassuntivamente si può affermare che al diritto di esclusiva, si accompagnano alcune notevoli facilitazioni nei ricettari a favore dei mutuati, facilitazioni di cui sono privi i mutuati residenti nelle altre province.

«A parere della Camera Confederale del Lavoro il problema deve trovare una soluzione ottimale nel senso di concedere a tutte le farmacie della città il diritto a spedire le ricette dell'Istituto, senza che ciò comporti la contestuale limitazione dei ricettari».

❋

In risposta alla segnalazione comparsa il 17 settembre e relativa alla via Ventura, l'Assessore comunale ai Lavori pubblichi, Mocchi, ci scrive:

«La via Giorgio Ventura, per tutta la sua lunghezza, è di proprietà privata; pertanto la sua manutenzione esula dalle competenze dell'Amministrazione comunale. Nel passato si era cercato di ottenere l'acquisizione dei terreni, a titolo gratuito, ma purtroppo con esito negativo. Ora però, dato il progresivo aumento di nuove costruzioni, l'Amministrazione cercherà di eseguire almeno i lavori necessari ad eliminare quegli inconvenienti che rendono pericoloso il transito».

❋

«E' noto che il marciapiede di via Fabio Severo, nel tratto dall'Ospedale Militare al Vicolo del Castagneto, era ornato con una siepe. Nel tratto degli stabili 42-48 questa è stata distrutta durante il periodo di attività del cantiere edilizio. Il Comune non ha provveduto alla sua piantagione perciò ne è derivata una larga fascia di terriccio, polverosa, carica di buche ed immondizie, delimitata con una cordonata di pietre carsiche. Il marciapiede è divenuto attualmente sede di un precario posteggio mentre al lato opposto della via lo stesso è stato interamente asfaltato e predisposto per metà della sua ampiezza a quello scopo.

«Mi permetto di segnalare dunque la urgente necessità di eliminare la terra e le pietre carsiche dal marciapiede, di provvedere alla sua bitumazione riservandone metà a parcheggio in considerazione anche del fatto che al n. 46/1 si trova la nuova sede dell'Ufficio del Lavoro su cui gravita come è noto un notevole flusso di persone e quindi di veicoli.

«Ringrazio e colgo l'occasione per esprimere la mia viva simpatia alla rubrica delle "Segnalazioni". Sergio Meriani».

(«Giornalfoto»)

Il rag. Guido Kisvarday segnala per il «salone dell'auto immobile» l'«Ape» TS 25208 in sosta da vari mesi in via Boccaccio 15

«Care "Segnalazioni", chissà se la direzione dell'Acegat ci potrebbe fornire una delucidazione per mezzo vostro. Durante tutto il giorno il nostro caseggiato, sito in via Raffineria 4, usufruisce di una buona erogazione di gas, ma verso le 12 le fiamme spariscono quasi totalmente e noi dobbiamo, se vogliamo cucinare il pranzo, adoperare come nel periodo bellico i fornelli elettrici; circa alle 13.30 il gas ricomincia a fluire normalmente. Lo stesso inconveniente si ripete circa alle 18, con meno intensità, però. Alla domenica poi, non si parla: il gas si spegne addirittura, verso le 12, e ciò, oltre a tutto, è una cosa veramente pericolosa, se non si sta sempre con gli occhi sui fornelli, specialmente dove ci sono bambini e persone anziane. Abbiamo telefonato più volte all'Acegat, sono venuti a fare un controllo e ci hanno detto che bisognava fare la pulizia della colonna montante. Noi abbiamo fatto i passi necessari e ora attendiamo giorno per giorno un installatore. Ma vorremmo sapere dalla direzione dell'Acegat — e la risposta può essere utile anche ad altri — se la colonna montante è sporca, perchè durante tutto il giorno il gas affluisce normalmente e fa certi scherzi soltanto a ore fisse? Vi ringraziamo per l'ospitalità. Seguono quattordici firme».

❋

La lettrice M. L. scrive per lamentare che il giorno 19 settembre (ma non precisa l'ora) su un autobus della linea «S», giunto senza bigliettaio, non fu in grado, perchè preceduta da altri passeggeri più agili e più giovani («Ho sessantatrè anni e soffro d'artrite»), di farsi fare il biglietto dall'autista prima che l'autobus ripartisse. Voleva chiederglielo alla prima fermata, perchè non si fidava di attraversare la vettura durante la corsa per paura di cadere. Ma alla prima fermata salì il controllore e non volle sentir ragione: fu inflessibile nell'applicare il regolamento. «E' giusto che non ci sia il bigliettaio? Se è giusto che non ci sia, l'autista non potrebbe aver più cura nel fare i biglietti per non lasciarne senza nessuno? O almeno i controllori non potrebbero essere più comprensivi con chi non poteva essere sospettata di voler frodare le sessanta lire?». Fin qui la lettrice: se ella segue questa rubrica, ricorderà che l'Acegat ha sempre chiesto che gli interessati denuncino all'azienda i fatti: in mancanza, non è possibile nessun accertamento. E la segnalazione, in questo caso, vale quel che vale: la soddisfazione di averlo detto, la speranza che il controllore legga e, se convinto, si penta...

VIOLENTO SCONTRO A VILLA OPICINA

TERMINA IN UNO SCONQUASSO LA GITA IN AUTO DA LUBIANA

I due turisti d'oltre confine sono rimasti feriti e la loro macchina è andata praticamente distrutta

Giunti in Italia a bordo di una Fiat «1400», dovranno ritornare a casa con il treno i due jugoslavi che ieri mattina, verso le otto hanno varcato il confine di Fernetti. La loro auto è stata talmente danneggiata in un incidente che può essere soltanto venduta come ferro vecchio.

I protagonisti di questo sfortunato viaggio in Italia sono lo studente Matjaz Kranjc, di 23 anni, residente a Lubiana e il meccanico Vinko Skerl, di 40 ani, pure residente nel capoluogo della Slovenia.

Con la loro macchina targata MB 194-74, i due amici avevano deciso ieri di fare una gita fino a Trieste. Matjaz Kranjc si era messo al volante. Dopo aver superato le formalità di confine la vettura si è diretta verso Opicina. Dopo qualche chilometro la macchina ha rallentato la sua corsa per compiere una manovra di conversione a sinistra e imboccare la stradicicola che conduce al deposito di macchine demolite e dove si trovano in vendita parti di motore e di carrozzeria. Mentre l'auto stava compiendo la manovra, dalla parte opposta, cioè da Opicina è sopraggiunta la Fiat «1300» targata TS 65460, guidata verso Fernetti dal commerciante Giovani Riefolo, di 31 anni, abitante in via Besenghi 47.

L'urto è stato violento. La parte anteriore destra della «1300» è andata a sbattere in pieno contro un fianco della macchina, squarciandola. I due jugoslavi sono stati sballottati nell'abitacolo ma se la sono cavata a buon mercato. Il guidatore ha battuto il capo e ha riportato contusioni alla mano e al ginocchio destro; l'altro lamenta una contusione tanto violenta alla parte destra del bacino che non è in grado di camminare.

Con un'autolettiga della CRI i due contusi sono stati trasportati all'Ospedale maggiore. Dopo i rilievi effettuati dagli agenti della polizia stradale, le due macchine sono state rimosse dal carro attrezzi.

E' morto Eduardo Del Bono un fedele del Duca d'Aosta

E' spirato l'altra mattina all'età di 74 anni, il cav. Eduardo Del Bono, figura simpaticamente nota nell'ambito del Castello di Miramare, dove è stato addetto per tanti anni.

Del Bono era giunto a Trieste al seguito del Duca d'Aosta, come maestro di Casa, e col Duca veva condiviso le varie vicissitudini di quegli anni. Era stato con lui in Africa Orientale, sull'Amba Alagi e alfine in prigionia, da dove aveva fatto ritorno nel 1946. Del Bono avrebbe potuto trovare una diversa sistemazione, ma volle vivere proprio nel Castello di Miramare, per essere accanto al suo Duca d'Aosta, almeno col ricordo dei temp itrascorsi assieme. E in tutti questi anni Eduardo Del Bono è stato chiaro esempio di rettitudine e di profondo attaccamento al dovere.

Ai familiari, il sincero cordoglio del nostro giornale.

I film di Sistiana al Cineclub Trieste

Vasta partecipazione di pubblico, ieri sera, nella sede del Circolo Cantieri, in via San Francesco 5 (c'era gente anche in piedi, nel pur capace teatro), per la proiezione, a cura del Cineclub Trieste FEDIC, dei film premiati al Trofeo Dama Bianca. Questa sera, alle 21, seconda serata, dedicata agli altri film selezionati dalla giuria. E giovedì alla stessa ora, sempre con ingresso libero, pubblico dibattito sui risultati veramente lusinghieri di questa fortunata edizione del Trofeo, con la partecipazione di alcuni autori di film presentati nelle due serate.

Pensioni comunali. Il Comune informa che, rimanendo la Tesoreria comunale chiusa nei giorni di sabato 1.o ottobre e domenica 2 ottobre, le pensioni comunali verranno pagate venerdì 30 settembre.

GIOVANE JUGOSLAVA CONDANNATA IN APPELLO

Finì con un furto l'avventura galante

Aveva allungato la mano nella tasca altrui Si rivelò fulminea anche nell'uso del denaro

«Anica: che bel nome!», esclamò Casimiro allorchè gliela presentarono in un bar di via Foschiatti. Anica Cesar, anni 22, nata a Lubiana, cittadina jugoslava, munita di lasciapassare rilasciatole dalle autorità del suo Paese, alloggiava temporaneamente presso alcuni parenti in via Battisti.

Il 17 febbraio di quest'anno, la giovane jugoslava fu presentata da un interprete, a Casimiro Raspolich, sessantenne, personaggio in vena di facili conquiste.

Raggiunto un appartamento di via Vidali e intrattenutosi con la vezzosa fanciulla, l'anziano Casanova, ad un certo punto se la vide sgattaiolare con una scusa. Poco dopo mise istintivamente la mano al portafogli prima di entrare in un bar. Ma la tasca era vuota. Per lui non v'era dubbio alcuno: Anica, la dolce Anica, tagliata la corda anzitempo, aveva prima allungato la mano.

Si diede subito da fare per rintracciare Anica e pochi minuti dopo la ritrovò in via Battisti. Le chiese severamente la ragione della sparizione del portafogli. Anica rispose che non ne sapeva nulla. Negò e pianse. Ma il signor Raspolich trascinò furente Anica in Questura, portandola al cospetto degli agenti della «Mobile».

«La svergognata — disse all'ufficiale di servizio — ha osato commettere un furto a danno di un brav'uomo come me. Ma guardate un po' come va il mondo d'oggi...».

Anica, con l'aiuto di un interprete ufficiale, prima ammise il fatto, cioè il furto, cinquemila e spiccioli, e precisò di aver utilizzato il denaro per comperare un pullover, una maglietta e dei medicinali, il tutto consegnato in deposito ad amici; poi negò, quattro giorni dopo, allorchè si presentò al giudizio del Tribunale,

Nella loro breve permanenza in camera di consiglio, i giudici del Tribunale penale di Trieste, il 21 febbraio scorso, non riuscirono a capacitarsi come il signor Casimiro, accortosi della sparizione del portafoglio in via Vidali, sia riuscito soltanto pochi minuti dopo a rintracciare la donna, la quale nel frattempo avrebbe speso il denaro in tre acquisti, fatti due da un merciaio e uno in farmacia, riuscendo anche a mettere in salvo le robe acquistate. Tale circostanza lasciò perplesso il Collegio giudicante e lo indusse ad assolvere l'imputata per insufficienza di prove.

Anica fu scarcerata e rispedita al suo Paese. Ma il Procuratore Generale della Repubblica si è appellato contro la sentenza assolutoria, sostenendo che, in fondo, la Cesar era stata confessa del furto (anche se poi aveva ritrattato). Ieri il processo è stato riesaminato dalla Corte d'Appello (Presidente dott. Cinelli, P. M. dott. Marsi, cancelliere dott. Parigi) la quale ha riformato la sentenza del Tribunale dichiarando l'imputata colpevole del furto addebitatole, concedendole però le attenuanti generiche che in tal modo annullavano l'aggravante contestatale. Di conseguenza la ha condannata a un mese di reclusione e a 15 mila lire di multa con i benefici della condizionale e della non menzione.

LE ORE DELLA CITTA'

Gesto esemplare

L'Amministrazione degli Ospedali riuniti desidera ringraziare pubblicamente il signor Attilio Visentini, il quale, presente presso il Pronto soccorso dell'Ospedale maggiore al momento dell'accoglimento dell'operaio Giovanni Drioli, che aveva imprigionato il braccio in un cilindro d'acciaio, con atto spontaneo e generoso, provvedeva all'acquisto, a proprie spese, di uno speciale attrezzo e, quindi, dopo due ore di lavoro, liberava il braccio dell'infortunato, consentendo il successivo intervento dei chirurghi.

Auto veterane

Due soci del Veteran Car Club Friuli-Venezia Giulia hanno preso parte al sesto Rally d'Italia dallo Adriatico al Garda (Trofeo Pininfarina) svoltosi dal 21 al 25 settembre, conseguendo brillanti risultati. Il Rally consisteva in tre tappe con marce di trasferimento da Rovigo a Rosolina Mare, a Recoaro, e infine a Bardolino. Durante queste tre tappe si sono svolte tre prove speciali determinanti la classifica finale. Renato Verzier, su Fiat 508 «Coppa d'Oro» C S, ha conquistato il primo posto assoluto e una vittoria di tappa. Enrico Cuttini, su Morris Oxford del 1930, ha conseguito il quarto posto assoluto ed un secondo posto di tappa. Inoltre una giuria internazionale ha assegnato l'ambito premio per il miglior restauro alla Morris Oxford 1930 di Enrico Cuttini.

Riforma urbanistica

Organizzata dal Circolo «Luigi Einaudi», avrà luogo venerdì 30 settembre, alle ore 19, nella Sala dell'Unione Commercianti di via San Nicolò 7, primo piano, una conferenza dell'ing. Attilio Viziano sul tema «La riforma urbanistica in Italia alla luce delle esperienze degli ultimi anni». L'ing. Viziano, autorevole esponente dell'Associazione nazionale costruttori edili, si soffermerà sui principali aspetti che contraddistinguono il progetto liberale sull'urbanistica e quello governativo. L'ingresso è libero.

Rito di suffragio

Stasera alle ore 18.30, nella chiesa parrocchiale di Servola, un rito religioso sarà celebrato in memoria di mons. Giorgio Bruni, ultimo parroco italiano di Capodistria, nel quarto anniversario della morte. Quanti ebbero occasione di stimare ed apprezzare le elette qualità dell'uomo e del sacerdote sono invitati a partecipare al rito di suffragio.

Mostra Perizi

Si concluderà oggi la mostra di acquerelli del pittore concittadino Nino Perizi, che — aperta nella Sala comunale d'arte — ha conseguito un vivissimo successo di critica e un'eccezionale affluenza di pubblico. L'esposizione si chiuderà questa sera alle ore 20.

Pittore premiato

Al quinto concorso «ex tempore» a Monfalcone, il pittore concittadino Felice Pribaz ha avuto il secondo premio «ex aequo».

Circolo Ufficiali

Oggi alle ore 16.30 sul campo sociale, gli allievi della scuola di tennis si esibiranno in un saggio di impostazione tennistica. Nel caso di maltempo, la manifestazione si svolgerà al coperto. L'ingresso è libero.

I commercialisti

In occasione del recente Congresso nazionale dei commercialisti, sono state assegnate medaglie d'oro ad alcuni benemeriti consiglieri nazionali ed all'on. M. Saggin, che fu per 18 anni consecutivi presidente dell'Ordine. Un ambito riconoscimento, costituito da una medaglia d'oro, è stato pure conferito per la sua attività professionale al dott. Giordano Callegari, da oltre 30 anni iscritto all'Ordine di Trieste e da quasi 40 apprezzato commercialista. Uguale distinzione ha onorato il dott. Bruno Battagliarini, nostro concittadino esule da Fiume.

I messaggi in mare

Un altro messaggio lanciato in mare dalle navi del «Lloyd Triestino», dell'«Italia», dell'«Adriatica» e della «Tirrenia» in occasione della Mostra filatelica «Trieste '66» è giunto in porto. Ce ne dà notizia il signor Stellio Moncalvo che segnala di avere avuto conferma del ritrovamento del suo messaggio lanciato in mare a mezzogiorno del 16 maggio di quest'anno da bordo della «Colombo» in posizione lat. 38° 16' N e long. 06°41' E. Il messaggio è stato ritrovato il 13 agosto scorso, cioè dopo 90 giorni, nella baia di Alicante (tragitto linea retta di 700 chilometri). Il ritrovatore è stato Juan Aparicio Iujan (calle Josè M. Sarpuerta 8 Esambreras - Cartagena Spagna). Il signor Moncalvo desiderebbe conoscere in proposito se sono già stati effettuati i lanci da bordo delle navi «G. Borsi» e «Asia». L'indirizzo del signor Moncalvo è via del Lavatoio 4, Trieste.

Lettera da Pretoria

Lo studente universitario sudafricano Johannes van Vuren - P. O. Box 2648 - Pretoria - South Africa, desidererebbe corrispondere in inglese con uno studente triestino.

Pomeriggi danzanti

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale comunica che a partire dal 2 ottobre 1966 si terranno pomeriggi danzanti domenicali dalle ore 16 alle 20 presso l'«Antico Caffè N. Tommaseo», Riva 3 Novembre n. 4, tel. 24948 (fil. 10-11-17, autobus 18-24-30, tram 8-9). Informazioni e ritiro inviti presso Sez. Giov. L.N., Corso Italia 9, tel. 37196. Ingresso L. 400 compresa una consumazione a piacere. Suoneranno «Gli Evangelisti».

Cori e Ruggeri da STOP!

I modelli delle confezioni Cori e Ruggeri, pubblicati sulle riviste «Grazia» e «Amica», in vastissimo assortimento da *Stop*, via Carducci 39.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

Scrittori nostri in Argentina

Esce da vari anni a Buenos Aires, diretta dal poeta argentino Ariel Canzani, la rivista internazionale a carattere antologico «Cormoran y delfin», interamente riservata alla poesia. Nell'ultimo fascicolo, uscito da poco, che include collaboratori di circa venti Nazioni, tra i rappresentanti dell'Italia troviamo le firme di due scrittori triestini: Claudio Martelli nel settore della poesia e Oliviero Honoré Bianchi in quello delle «testimonianze». Del giovane Martelli l'ottima rassegna argentina pubblica, nella versione spagnola dello stesso Ariel Canzani, una impegnativa lirica: «Epitafio para los soldados». Di Honoré Bianchi viene tradotta la prosa di memoria «Saba in libreria», già apparsa all'estero anche in altre lingue. I nomi che completano la partecipazione italiana sono quelli dei poeti Raimondi, Gilda Musa, Sanguineti e Isgrò. Di tutti gli autori ospitati la rivista inserisce esaurienti note bio-bibliografiche.

Proiezioni a Muggia

Nell'ambito delle manifestazioni promosse per il Concorso regionale sull'educazione artistica nelle scuole elementari e medie, il Comune di Muggia informa che giovedì mattina, alle 11, nella sala del Cinema Verdi, verranno proiettati i documentari «I bimbi raccontano» della prof. Arduina Navona dell'Istituto di Pedagogia di Roma e «Le attività espressive figurative» del prof. Ennio Miotto, direttore del Centro psicografico di Maser. Sono invitati allo spettacolo, che sarà allietato dalla proiezione di alcuni cartoni animati a colori, insegnanti, alunni e genitori. Ingresso libero.

NELLA SALA CONVEGNI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

CUMBAT PARLA AI DIRIGENTI DEL CALCIO DILETTANTISTICO

Illustrata la legge a favore degli impianti sportivi
Presentare entro ottobre le richieste di contributi

Nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò ha avuto luogo lunedì sera un incontro tra un folto gruppo di rappresentanti delle società dilettantistiche di calcio della nostra provincia e l'assessore regionale allo sport e alle attività ricreative, dott. Edoardo Cumbat. La riunione rientrava nel quadro della serie di incontri con i dirigenti del calcio dilettantistico del Friuli-Venezia Giulia, tendenti a illustrare nei dettagli la legge regionale n. 20 del 10 agosto 1966, recante provvedimenti per agevolare e incrementare la costruzione di impianti e attrezzature sportivi e ricreativi. Prima dell'incontro triestino l'assessore Cumbat aveva avuto infatti altri contatti a Udine, Pordenone e Cervignano; nei giorni prossimi riunioni del genere avranno luogo a Gorizia e Tolmezzo.

All'incontro sono intervenuti tra gli altri anche l'assessore comunale all'istruzione e allo sport, Babille, il presidente regionale della Federazione italiana gioco calcio, cav. Meroi, i Sindaci dei Comuni minori, il delegato provinciale del CONI Combatti, e numerosi dirigenti di società sportive.

Iniziando la sua relazione sulla legge a favore dello sport regionale l'assessore Cumbat ha espresso anzitutto l'augurio che l'iniziativa della FIGC sia seguita da quella di altre Federazioni sportive in modo che dal moltiplicarsi dei contatti tra Amministrazione regionale con tutti i settori dello sport dilettantistico possano scaturire i migliori frutti per l'attività sportiva e ricreativa in genere, intesa come razionale impiego del tempo libero e come fattore di rilevante peso per lo sviluppo sociale e la formazione dei giovani. Successivamente lo assessore regionale ha illustrato in particolare il primo ed il secondo articolo del provvedimento, riguardanti la concessione di contributi sul capitale mutuato e di contributi in conto capitale, ed ha sottolineato che quasi tre miliardi e mezzo di attrezzature e impianti sportivi potranno essere realizzati nel Friuli-Venezia Giulia mediante la legge in questione.

Prima di passare alla seconda parte della riunione, nella quale ha risposto a numerose domande dei presenti, l'assessore Cumbat ha invitato i dirigenti sportivi a presentare le richieste di contributo, la cui scadenza è fissata per il 30 ottobre p.v., perchè il competente Assessorato regionale possa avere un quadro esatto della situazione del settore anche in vista di eventuali futuri provvedimenti.

LA LEGGE REGIONALE N. 15

Domande per beneficiare dell'assistenza scolastica

Scade venerdì, 30 settembre, il termine per la presentazione delle domande per beneficiare delle provvidenze regionali a favore dell'assistenza scolastica durante l'anno 1966-67. Dette provvidenze, previste dalla legge regionale 19 luglio 1966, n. 15, riguardano contributi ai Comuni per l'assistenza scolastica agli alunni della scuola media inferiore, della scuola elementare e della scuola materna e degli istituti professionali e delle scuole medie di secondo grado del Friuli-Venezia Giulia. Gli assegni di studio sono di lire 25 mila per gli alunni frequentanti gli istituti professionali e di lire 30 mila per quelli frequentanti le scuole medie di secondo grado. Lo stanziamento complessivo della Amministrazione regionale per il settore ammonta a 710 milioni per l'anno scolastico 1966-67.

Per i contributi da concedersi ai Comuni, le stesse Amministrazioni comunali devono presentare domanda all'Assessorato regionale dell'istruzione; gli studenti interessati invece agli assegni di studio ed ai contributi per spese di viaggio devono presentare domanda al Sindaco del Comune di residenza. Il termine per la presentazione delle domande, sia da parte dei Comuni che degli studenti, scade — come si è detto — venerdì 30 settembre.

Concorso a cinque posti nella Polizia femminile

Il Ministero degli Interni ha indetto un pubblico concorso per esami per il conferimento di cinque posti di vice ispettrice in prova nel ruolo della carriera direttiva della polizia femminile. Dei suddetti posti, uno è riservato a favore delle candidate che superino la prova scritta e orale di lingua tedesca e che risultino idonee nelle prove obbligatorie.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana; età non inferiore agli anni 24 e non superiore agli anni 32 (Non sono applicabili le deroghe al limite di età previste da leggi speciali. Si prescinde dal limite massimo di età per le aspiranti che siano impiegate civili dei ruoli organici e dei ruoli aggiunti delle Amministrazioni statali, nonchè di ruolo dello Stato); laurea in giurisprudenza o in scienze politiche, conseguita presso una delle Università o uno degli Istituti superiori della Repubblica. Non sono ammessi titoli di studio diversi da quelli indicati. Possono partecipare al concorso anche le impiegate della carriera di concetto delle Amministrazioni statali che non siano in possesso del prescritto titolo di studio, purchè rivestano qualifica non inferiore a quella di segretario aggiunto o equiparata e abbiano il diploma di Istituto di istruzione secondaria; buona condotta e appartenenza a famiglia che gode ottima reputazione; idoneità psico fisica al servizio d'istituto (Non potranno essere, in ogni caso, giudicate idonee le aspiranti di statura inferiore a centimetri 149); stato di nubile o vedova.

Le domande di ammissione al concorso, dirette al Ministero degli Interni (Direzione generale della Pubblica sicurezza - Divisione personale), redatte nella debita carta bollata, dovranno essere presentate o fatte pervenire direttamente dalle interessate al predetto Dicastero entro il termine perentorio di sessanta giorni decorrenti dal giorno successivo a quello della pubblicazione del bando di concorso nella «Gazzetta Ufficiale».

Il bando di concorso è in visione delle eventuali interessate presso l'Ufficio di Gabinetto della Questura.

Scoperta a Visinada una necropoli del VI secolo

Studiosi del Museo archeologico di Pola hanno scoperto, nei pressi di un castelliere che sorge sull'altura di Visinada (Istria), una necropoli del VI secolo con una sessantina di tombe di tipo familiare. La sommaria tumulazione e l'età approssimativa delle persone sepolte fanno ritenere che la morte degli abitanti del castelliere sia avvenuta in seguito a una epidemia.

Questa campagna di scavi ha lo scopo di approfondire le conoscenze, finora abbastanza vaghe, dell'epoca in cui nuovi popoli presero dimora nella penisola istriana.

Studi sull'Istria preistorica sono stati esposti al recente congresso archeologico di Praga, dove hanno destato molto interesse.

La nave «Bannock», del Consiglio nazionale delle Ricerche, con l'aiuto delle corvette «Baionetta» e «Ibis» ha cominciato ieri una serie di esperimenti di carattere sismologico in Alto Adriatico. A bordo della «Bannock» e delle due navi militari si trovano una diecina di studiosi e ricercatori italiani e stranieri. La crociera di studio, che si protrarrà per 15 giorni, ha lo scopo di approfondire la conoscenza dei fenomeni sismologici, attraverso una ricerca sulla costituzione interna della crosta terrestre, sottomarina. («Giornalfoto»)

INIZIATIVA DEL COMITATO FEMMINILE DELL'ANVGD

Un altare degli esuli nel tempio di Monte Grisa

Sarà eretto con i fondi di una sottoscrizione aperta presso la sede di via Silvio Pellico 2

Il Comitato femminile provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, con nobile iniziativa, si è fatto promotore di una raccolta di fondi allo scopo di erigere nel Tempio Mariano di Monte Grisa un altare dedicato a istriani, fiumani e dalmati, affinchè i tanti esuli di queste nostre terre possano raccogliersi in preghiera lassù, in vista dell'Adriatico. Al Comitato — che ha sede in via Pellico 2 — sono pervenute sinora oltre 800 mila lire, mentre altre sottoscrizioni continuano a pervenire. Le eventuali offerte possono anche essere indirizzate all'amministrazione del «Piccolo».

Pubblichiamo oggi un primo elenco delle offerte pervenute direttamente al Comitato.

Gisella Pericin L. 500, Mietta e Mario Santon 2000, Linda e Hans Hocke 2000, Lina Frassini 1000, Antonia Vesnaver 1000, Bussani-Genzo 1500, Maria Vergerio 500, Flora Rosso 5000, Don Giovanni Pinesi 1000, Fameia Capodistriana 5000, Fameia Piranese 5000, Fameia Pisinota 5000, Dott. Marcello Tinarelli 5000, Oreste Orel 1000, Giuseppe Lonzar 1000, Maria Preti 2000, Piccarda Bellini 2000, Col. Piero Almerigogna 1000, Albina de Franceschi 1000, Norina D'Atri de Franceschi 3000, Maria Rovatti Zamarin 10.000, Cap. G. Zamarin 5000, Tina e Gianni Godeas 1000, Anita Marsi 10.000, Bruna Busecchian 1000, Francesca Penso 1000, Nicolò Bernardis 1000, Adelina Parovel 1000, Dott. Renato Marzini 1000, Alfonso Fragiacomo 3000, Prof. Mario Ubaldini 1000, Beniamini Favretto 1000, Ada Franzil 5000, Dott. Nerina Feresini 5000, Bruno Morandi 3000, Franco Gherbetz 5000, Famiglia Frantz 10 mila, Barbara Marion 3000, Lucia Manzutto 1000, Antonia Planinez 1000, Dott. Piero Feresini 5000, Vera Revignas 1000, Maria Valenti 3000, Ing. Stellio Bardi 2950, Mezzari 2000, Cav. dott. ing. Licinio Bonat 2000, Libera Antonini 2000 Clenovar Eulalia 2000, Dott. Ernesto Zelco 1000, Mario Zanello 1000, Rag. Ferdinando Martelli 1000, Ketti Buic 500, Eugenia Pacor 1000, Sergio Abbiati 1000, Dott. Nuccia Abbiati 1000, Dott. Alvise Abbiati 2000, Dott. Antoni Crechici 2000, Nella Cattalini 1000, Alma e Rosina Maupas 4000, Maria Valleri Beccari 1000, Sinesia Pauchié 1000, Rina ved. Sponza Benussi - Maria e avv. Giovanni 50.000, Oreste Orel 1000, Anna Tomizza 5000, Famiglia Antonini - Pesaro 12.000, Silvia Camus 1500, Francesca Samaestri 2000, Dott. Giovanni Rovatti 10.000, Anita Zamarin 2500, Rigo Amalia 2000, Giulia Baissero 1000, Maria Stefanutti 1000, Tullio Decastello 2000, Ettore Almani 2000, Concetta Dapretto 1000, Famiglia Giuseppe Zanello 3000, Maria Creglia 3000, Mario Raunich 1000, Kreisel Maria 1000, Jolanda Nuvolari 1000, Dott. Gino Ghersetti 1000, Maria Mogorovich 2000, Anita Zannini 1000, Ughi-Prelazzi 1000, Rado Mogorovich 2000, Antonia Almani 3000, Anna Stuparelli 1000, Ing. Marcello Zanello 1000, Eminia Miletti 5000, Elio Pilat 500, Sergio Chittero 500, Maria Orliani 1000, Maria Zuliani Colombo 1000, Pellegrino Muggia 5000, Maria Velicogna 1000, Famiglia Fantoni 5000, Mario e Tina Zuliani 1500, Dott. Vera Mogorovich 1000, Giuseppe Zappetti 1000, Giovanni Bansi 1000, Carlo Del Ben 1000, Fulvio Apollonio 5000, Aldo Marini 1000, E. Bussani Mirconi 1000, Avv. Lucio Chersi 1000, Olga Bosoni Zanelli 1000, Domenico Cleva 2000, Amelia Salvador 2000, Maria Senica 1000, Dott. Mario Coverlizza 1000.

DISCORSO AI GIOVANI ALLE SOGLIE DELL'UNIVERSITA'

Possibilità pratiche offerte dalle lauree

Il costo e la durata degli studi nelle singole Facoltà

Per opportuna informazione degli studenti che intendono intraprendere gli studi universitari, continuiamo la trattazione delle possibilità offerte dalle singole Facoltà, dopo aver esaminato, pochi giorni or sono, quelle della Facoltà di giurisprudenza.

Economia e commercio — La facoltà conferisce la laurea in economia e commercio. La durata del corso degli studi è di 4 anni, gli esami da sostenere sono 29, la spesa complessiva è di circa 400.000 lire. Titolo di ammissione: il diploma di maturità classica, scientifica, di abilitazione per i provenienti dagli Istituti tecnici commerciali, industriali, agrari, nautici, per geometri e per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere. Dopo il secondo anno gli studenti devono scegliere fra i cinque indirizzi: economico; statistico, amministrativo professionale, bancario; assicurativo e tecnico; industriale; per ciascuno dei quali è fissato un determinato ordine di studi, nell'ambito del quale il candidato deve preparare la dissertazione scritta e una tesina orale per l'esame di laurea. La scelta deve essere notificata alla Segreteria della Facoltà.

La laurea di economia e commercio apre vaste possibilità di carriera nelle Amministrazioni dello Stato, degli Enti locali ecc.; nelle aziende industriali e commerciali, bancarie e assicurative e nella libera professione. Alla facoltà è ammessa la Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze. Le lingue insegnate sono il francese, l'inglese, l'italiano, l'olandese, il russo, lo spagnolo ed il tedesco. La durata del corso di studi è di 3 anni, il costo di circa 360 mila lire; il numero degli esami varia a seconda della lingua prescelta.

Lettere e filosofia — La facoltà conferisce la laurea in lettere e la laurea in filosofia. La durata del corso degli studi per ambedue è di 4 anni, gli esami da sostenere sono circa 20, il costo è di circa 320.000 lire. Titolo di ammissione: il diploma di maturità classica. Il corso di studi per la laurea in lettere si distingue in due indirizzi: classico e moderno. L'esame di laurea deve essere pertinente all'indirizzo prescelto. La laurea in lettere o in filosofia apre la via all'insegnamento, ai vari livelli della scuola media e universitaria, a seconda delle attitudini e delle capacità del laureato. Inoltre i laureati in lettere o filosofia possono trovare vantaggiosa sistemazione presso grandi aziende industriali, nel settore delle pubbliche relazioni.

Magistero — La facoltà conferisce la laurea in materie letterarie, in pedagogia ed il diploma di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari. La durata del corso di studi è di 4 anni; gli esami 20, il costo si aggira sulle 350.000 lire. E' titolo di ammissione il diploma di abilitazione magistrale (con concorso) e di maturità scientifica. Il concorso di ammissione consiste in una prova scritta di cultura generale (sei ore di tempo) e nella valutazione dei voti in diploma nel gruppo delle materie letterarie. Questo tipo di laurea consente l'insegnamento nelle scuole medie inferiori. Molte sedi scolastiche, specie nel Mezzogiorno sono fonti al presente di sicuro assorbimento, per coloro — naturalmente — che siano disposti a recarvisi.

Medicina e chirurgia — La facoltà conferisce la laurea in medicina e chirurgia. La durata del corso di studi è di sei anni, gli esami 27, il costo di circa 800.000 lire. Titolo di ammissione: il diploma di maturità classica o scientifica. Il primo anno di corso di questa facoltà è stato istituito presso il nostro Ateneo con l'anno accademico 1965-66. Il secondo anno del biennio si svolgerà durante il veniente anno accademico 1966-67. Dopo il biennio, seguiteranno ad essere progressivamente istituiti gli anni di corso successivi, fino alla instaurazione completa della facoltà.

La laurea in medicina e chirurgia presuppone una specializzazione, in particolare per chi intenda affrontare l'esercizio della libera professione. Oggi la domanda supera l'offerta. Il giovane medico si orienta più volentieri verso la carriera delle mutue e degli ospedali, dimostrando meno interesse per gli impieghi statali. I grandi centri urbani attraggono in particolare il giovane medico; i centri minori non lo attraggono e nemmeno le condotte mediche. Ciò provoca il superaffollamento di determinate zone e la preoccupante scarsità di medici in altre.

Scienze matematiche, fisiche e naturali — La facoltà conferisce la laurea in chimica, fisica, matematica, scienze naturali, scienze biologiche e scienze geologiche. Il titolo di ammissione per tutti i corsi di laurea è il diploma di maturità classica, scientifica o di abilitazione tecnica per i provenienti dagli Istituti tecnici industriali, nautici, agrari e per geometri. Tranne che per la laurea in chimica il corso di studi per il conseguimento delle varie lauree è di 4 anni, il costo si aggira sulle 450.000 lire, il numero degli esami varia dai 15 ai 17. Per la laurea in chimica la durata del corso di studi è di 5 anni, il costo si aggira sulle 600.000 lire ed il numero degli esami varia fra i 30-34.

La laurea in chimica, con le varie specializzazioni, consente buone possibilità di sfruttamento nel settore industriale, oltre, naturalmente, l'attività didattica e la ricerca scientifica. Per i laureati in fisica esiste una considerevole domanda da parte delle grandi industrie a partecipazione statale, del Consiglio Nazional delle Ricerche, del Comitato Nazionale per la Energia nucleare, ecc. Nel campo della ricerca scientifica non poche sono le richieste che si registrano, purchè si tratti di elementi preparati, da parte di università (italiane ed anche straniere).

La laurea in matematica si suddivide in tre indirizzi: generale (ricerca scientifica), didattico (insegnamento), applicativo (astronomia e astrofisica). In ogni campo delle tre specializzazioni la domanda è superata dalla disponibilità. Le lauree negli altri tre indirizzi si trovano per quanto riguarda la loro utilizzazione, quasi al medesimo livello. Ridimensionato il boom del petrolio, le richieste in questo settore si sono alquanto ridotte. Tuttavia le porte delle aziende petrolifere e minerarie sono ancora è sempre aperte ai giovani in possesso di una di tali lauree, mentre la ricerca scientifica, offre buone possibilità di carriera in determinate Amministrazioni dello Stato (Lavori Pubblici, Corpo delle Miniere ecc.), con buone prospettive di carriera.

Concluderemo la nostra panoramica in una delle prossime edizioni,

E. D. Rustia-Traina

Nuova cappella al cimitero evangelico

Domenica scorsa è stata consacrata la nuova cappella del cimitero evangelico. L'opera è stata realizzata dall'architetto Aldo Venturini in accordo con il presidente e amministratore Otto Betz. Presenti alla cerimonia religiosa i rappresentanti del Consolato americano, della comunità anglicana e del cimitero israelita e delle comunità protestanti. La consacrazione è stata officiata dal rev. Bert per la comunità elvetica in lingua italiana e dal rev. Enge per la comunità augustana in lingua tedesca.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Alessandro Luzzatto dagli amici Romano, Frezza, Cozzi, Lenarduzzi, Dentis, Trevisan, Micol, Pacor, Veneziani, Pansini, Fegitz, Ciabatti, Milleri, Gonnelli e fratelli Armando e Marcello Trevisini 32.000, dai componenti il consiglio direttivo del Circolo Assicurazioni Generali 9000, da colleghi e amici delle Assicurazioni Generali 58.600, da Raoul Janitti 3000, da Ermanno Cilila 2000, da Kitty e Ricco Klugmann 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Elena Klugmann 2000 pro Ospedale infantile (bambini spastici); dalla famiglia Luigi Salvador 2500 pro Villaggio del fanciullo e 2500 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Finzi 5000 pro Ospedale infantile, 5000 pro Ospedale maggiore, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro CRI e 5000 pro Centro tumori; da Ricciotti Rossi 1000 pro Lega Nazionale; da Gemma e Alberto Miliani 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Ondina e Roberto Deyak 2000 pro ECA; da Fiorella e dott. Piero Petronio 3000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani).

In memoria di Carmen Carli da Enrico Bevilacqua 2000, da Guido Pilotto 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Stanila Treves 3000 pro Centro tumori; dalla Società Luigi Alberti 5000 pro Fondo «F. Del Toso» (Unione commercianti); da Aldo Cervi 5000, da Umberto Nordio 10.000 pro Istituto statale d'arte (Cassa scolastica).

In memoria di Renato Voltolina da Renato Lupieri 3000, da Elvio Loy e famiglia 10.000 pro ECA; da Amalia Hlavaty 1000 pro Ospedale infantile; da Magda Nice 2000 pro CRI.

In memoria di Michele Franco de Stasio da Cesare Cosulich 1000 pro Istituto Rittmeyer; dalla ditta Cosulich & Dinelli 1000 pro CRI.

In memoria di Antonia Dugoni ved. Zugan da Noemi Legat 2000, da Nevea Depetri 5000 pro chiesa S. Eufemia e S. Tecla di Grignano.

In memoria di Rosetta Sachs da Mercede e Guido Salvi 2000, da Matteo e Nella Decleva 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Bartoli dalla famiglia Mosco 3000 pro Lega tumori; dalla famiglia Giubilo 1500 pro erigenda chiesa di S. Rita.

In memoria di Germano Valent da Marina Zerial 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della prof. Elvezia Pagani ved. Mayer dalla famiglia Decolle 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Cortese dalla famiglia Iviani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosalia Frausin da Amalia Hlavaty 1000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Egidio Astori da Amalia Hlavaty 1000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Tullio Sinico da Antonio e Nella Colummi 2000 pro CRI (VII Settore).

Istituto dei poveri.

In memoria dell'arch. Ramiro Meng dal dott. Piero Grego 2000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi).

In memoria di Ferruccio Smeraldi dall'ing. Plinio Stuparich 10.000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Immacolato Cuore di Maria).

VALUTAZIONE CRITICA DELLA RASSEGNA INTERNAZIONALE

Gli scultori italiani alla Mostra d'arte sacra

Travaglio creativo nei bronzi di Mascherini - Tre opere di Carlo Sbisà
Sono fra i più ammirati Ugo Carà, Attilio Selva e Tristano Alberti

Riprendiamo la nostra visita alla seconda Mostra internazionale d'arte sacra aperta in questi giorni nelle ampie sale della Stazione marittima. Abbiamo detto degli scultori stranieri. Vediamo ora il panorama nazionale, sempre nel settore della scultura.

Se il discorso dovesse fermarsi alle tre opere presentate da Marcello Mascherini le affronteremmo senza alcun dubbio. Le pur validissime sculture di un Wotruba, di un Zadkine, di un Fowler in nulla sopravanzano i bronzi del nostro Mascherini. Una volta tanto è dato di constatare che anzichè scendere, si sale qualitativamente avvicinandosi alla rappresentativa locale.

Mascherini documenta il travaglio creativo di questi ultimi sei anni con tre opere: l'«Arcangelo» del 1960, l'«Arcangelo messaggero» del 1961 e il bozzetto raffigurante l'«Apocalisse» modellato quest'anno per l'Università Cattolica di St. John the Baptist, nel Minnesota. Le due opere finite prospettano la grandezza arcaica e primordiale del precedente ciclo mascheriniano, quando il senso tragico della vita dominava, attraverso chiasmi formali del modellato e ripetute lacerazioni dei nessi naturalistici, la figura isolata e contorta nella sua solitudine esistenziale. Certo messaggeri i suoi «angeli», e sicuramente annunciatori di una realtà che andava ben oltre il fluire della contingenza. Ma anche dolorosamente presaghi di un destino di morte, cui la grandezza monumentale opponeva impari battaglia.

Ora guardiamo invece il modellino per l'«Apocalisse»: nella ritrovata armonia della composizione, in un afflusso incessante di apporti ideativi, diversi ma non contrastanti, la forza del simbolo trova nella rappresentazione il suo giusto luogo. Lo stilema dei percorsi vorticosi trafitti da fasci di luce docilmente s'incarna nella figurazione affiorante il «tutto tondo» degli animali sacri degli Evangelisti, e il bassorilievo delle schiere celesti e demoniache, con l'infinita processione dei morti e dei rinati, in una teoria d'incessante movimento che attinge verità dalla parola di San Giovanni. Opera dunque degna in tutto dei grandi cicli figurali che illuminano la storia della Cristianità.

Percorriamo ora rapidamente il vasto panorama dischiuso dai diciotto autori ammessi. Elia Ajolfi, di Bergamo, ha due bassorilievi che sono improntati ad una stilizzazione non dimentica peraltro dell'evidenza del fatto storico e umano, nei suoi requisiti di sentimento. Assai probante l'opera di Tristano Alberti, specie nel San Biagio, figura librata nel vuoto pur con il peso romanico di una robusta e sicura definizione plastica.

Del romano Tommaso Bertolino, che presenta due bronzi (Studi per «Via Crucis» del 1960 e stazione XIII della Via Crucis del 1965), va ammirato il severo e sobrio equilibrio compositivo che nel rigoroso rispetto di una classicità di fondo dell'opera d'arte non nega, anzi accentua i valori del sentimento, espressi con quella intima e trattenuta commozione che bene si addice al tema sacro; codesta intima dialettica fra la compostezza delle risultanti formali e l'acceso vibrare dei momenti emotivi dà alle sculture di Bertolino una vivezza e una persuasione espressiva al giorno d'oggi assai rare.

Angelo Biancini di Faenza concepisce l'aerea e lievissima figura della «Madonna di Fatima» circondata da un continuo battere d'ali leggere e mobilissime, indicanti ad un tempo il coro angelico e la preghiera delle piccole veggenti. Il racconto visivo diventa particolareggiato, ricco di incisive preziosità atmosferiche, giocate sulla tremolante partitura chiaroscurale, nella Via Crucis di Amelia Camboni.

Ugo Carà ha affrontato con pienezza di esperienza e di sapienza l'arduo tema del Crocifisso e il suo Cristo, apparentemente sostanziato solo di una devota umiltà, nutrita di letture popolari e arcaiche, rivela invece nell'intimo uno scatto inventivo geniale, anche se non del tutto espresso, com'è nella natura ritrosa e pudica di questo nostro validissimo artista.

Virginio Ciminaghi scava fino all'essenziale la sottile figura di «Sant'Antonio», rammentando forse certi esempi di scultura popolare o di arte primitiva e giunge a rastremare nel simbolo espressionistico la corporeità fisica. La padovana Augusta de Buzzaccarini modella invece con larga concessione alla evidenza monumentale del tutto tondo il suo «Sant'Antonio Dottore Evangelico».

Una delle sculture più alte e nobili della mostra è certamente il «Crocifisso» di Agenore Fabbri. Il tormento umano del Redentore viene avvertito con il sensibilismo che è proprio dei nostri tempi (non apparirà irriverente accostare questa bellissima opera alla grande composizione di Fowler, di cui abbiamo già parlato nella precedente puntata), persino con una contestualità alle poetiche informali che Fabbri visse soprattutto nella inflessione espressionistica; tuttavia la sostanziale fedeltà all'iconicità tradizionale e di più un rispetto profondo e sincero per ciò che che vi è al di là dell'esprimibile, pongono il preziosissimo modellato nella zona più autenticamente sacra.

Meno ci persuade invece, nello stesso tema, la deformazione a fasci attorcigliati del genovese Angelo C. Maine; di Quinto Martini ricorderemo i due bassorilievi con la Crocifissione. Una vigorosa ripresa barocca, condotta senz'enfasi alcuna, anzi nel rigore di un essenziale sviluppo dinamico, contraddistingue la successione ascensionale degli angeli nella «Resurrezione» dell'udinese Max Piccini. Giuseppe Romanelli, da Venezia, espone due bronzi (Sacra Famiglia e Crocifisso) e il goriziano Mario Sartori, artista giuliano purtroppo non apprezzato quanto meriterebbe, è presente con un «San Giorgio» dalle forme allungate e contrapposte.

Altro graditissimo ritorno quello del triestino Attilio Selva che nella «Madonna della tartaruga» offre una lezione di classicità convinta e sincera, senza accademismi deteriori, sostanziata tutta nella continuità degli sviluppi plastici a tutto tondo. Raoul Vistoli, di Roma, espone, infine, il Figliouol prodigo in gesso patinato e il Cristo deriso in bronzo.

Ci piace concludere la cronaca della scultura nel ricordo di Carlo Sbisà. L'autore triestino, immaturamente strappato alla sua città, vive qui in tre sue degnissime opere; ancor palpitanti di quella fede religiosa e di quella trepida sensibilità figurale che accompagnarono il percorso terreno dell'artista. Ecco dunque la scena di San Francesco e Santa Chiara del 1925, il Crocifisso bronzeo e la Portella del Tabernacolo per la Chiesa di San Francesco a Udine (1963).

I. N.

Mercato ortofrutticolo

Prezzi (minimi, massimi, prevalenti) delle derrate di maggior consumo esitate al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, ieri 27 settembre.

Arance	235	353	353
Limoni	106	188	159
Banane	210	262	231
Fichi	120	165	165
Mele	29	141	77
Pere	24	153	77
Susine	94	129	118
Uva	59	165	100
Bietole locali	80	200	140
Cavoli cappucci	36	70	47
Cavoli fiori	83	94	88
Cavoli verze	18	80	36
Cetrioli	94	141	118
Cicoria	15	100	60
Cipolle	59	94	65
Fagiolini	118	200	153
Fagioli da sgrano	118	188	165
Finocchi	83	106	94
Insalate locali	100	250	150
Insalate diverse	88	150	100
Melanzane	47	94	59
Patate	33	88	45
Peperoni verdi	47	71	59
Pomodori	36	118	71
Radicchio verde loc. I	250	400	300
Radicchio verde loc. II	100	200	150
Sedano rapa locale	100	120	110
Zucchine locali	140	240	180
Zucchine importate	88	200	165

Gite e soggiorni

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 2-10-1966 gita al rifugio «Divisione Julia» con salita alla Jof del Montasio (metri 2753) Partenza sabato 1-10 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale via S. Pellico 1, telef. 68-795

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 2 ottobre, con ritrovo alle ore 6 alla Stazione Centrale delle FF.SS., escursione sul Monte Cabia. Programma dettagliato in sede sociale di Piazza Unità 3, tel. 35240.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, ed in via subordinata, anche sul gruppo 2. Nel gruppo 1 in evidenza la decina dall'11 al 20 in ritardo da 25 settimane.

CAGLIARI — In questa ruota i gruppi 1 ed X sono i favoriti di questa settimana. In buona fase, nel gruppo 1, la decina dall'11 al 20, in ritardo da 24 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 2, assente da 4 settimane, merita il favore del pronostico. In evidenza la decina dal 71 all'80, in ritardo da 28 settimane.

GENOVA — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo X, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. In evidenza, nel gruppo 2, la decina dal 41 al 50, in ritardo da 33 settimane.

MILANO — Il gruppo 2, assente da 6 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sul gruppo X.

PALERMO — I gruppi X e 2 sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo X la decina dal 41 al 50, ha raggiunto il ritardo minimo di 24 settimane.

ROMA — Il segno X, assente da 11 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. In evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da ben 54 settimane.

TORINO — Il gruppo 1, in ritardo da 6 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

VENEZIA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in queste ruote, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Si può tentare il giuoco sul gruppo 2. In evidenza la decina dall'81 al 90; in ritardo da 20 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). Cagliari, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). Firenze, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Genova, 10.na (10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19). Milano, figura di 4 (come a Firenze). Napoli, cadenza di 2 (come a Bari). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). Venezia, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1	2	
CAGLIARI	1	x	
FIRENZE	2		
GENOVA	x	2	
MILANO	2		
NAPOLI	x		
PALERMO	x	2	
ROMA	x		
TORINO	1		
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.0	1	x	2
ROMA 2.0	2		

FU SULLE SCENE DEL POLITEAMA ROSSETTI NEGLI ANNI 1928 E '29

Trieste ammirò in Anna Fougez «la signora di tutte le eleganze»

Anna Fougez ritratta ai tempi del suo massimo splendore

L'idolo delle folle, la maga dell'eleganza nel periodo a cavallo tra le due guerre mondiali. anche nella nostra città riscosse entusiastici applausi, facendo gremire il Politeama per le due serie di spettacoli. Il nome di Anna Fougez, scomparsa recentemente, solleva un'onda di ricordi in coloro che, quasi quarant'anni fa, videro in lei l'idolo di un'epoca. E per la Fougez non andarono pazzi solamente gli uomini, i quali poterono ammirare la sua grazia tutta meridionale e la sua bellezza, ma anche le donne, che accorrevano a teatro per assistere alla sfilata di costumi e vestiti che l'attrice sfoggiava sulla scena in numero enorme.

Anna Fougez, al secolo Anna Maria Pappacena, venne per la prima volta a Trieste nel maggio del 1928, ormai famosa ed affermata, per cinque rappresentazioni dal titolo «Quadri d'arte». Era uno spettacolo vario, divertente, festoso, pieno di musica, con canzoni e danze senza posa, in un susseguirsi vorticoso, e ad ogni recita il Politeama ebbe un tutto esaurito, perchè «l'autentica tutta Trieste — scriveva il cronista — corse ad ammirare la signora di tutte le eleganze».

Lo spettacolo aveva inizio con alcuni numeri introduttivi presentati dai vari componenti la Compagnia; poi faceva la sua comparsa Anna Fougez, «la diva che spiega tutto il fascino che le scaturisce dal volto armonioso, dalla viva intelligenza interpretativa, dai gesti e dagli atteggiamenti, nei quadri di cui ella è il motivo centrale». Era una vera e propria sagra della moda, presentata nei quadri «Carmencita», «Minuetto d'amore», «La canzone della taverna», «Stornello azzurro», «La marcia delle bambole». «Femmina bella», «Primavera fiorentina» e soprattutto nel finale «Pot pourri della moda».

Sulla favorevole eco di quello spettacolo, Anna Fougez tornò al Rossetti l'anno successivo, sempre nel mese di maggio, con la Compagnia della grande rivista italiana da lei diretta. Debuttò il 14 con lo spettacolo «Trionfo italico», una magnifica combinazione di quadri che fece passare lo spettatore da una meraviglia all'altra, anche ora sfoggiando scene sempre nuove e sempre nuovi costumi, uno più bello e lussuoso dell'altro, tanto da provocare stupore e sbalordimento tali, da far scattare il pubblico in applausi frenetici che assursero «spesso a una significativa ovazione».

Anna Fougez fu l'anima di tutto lo spettacolo, dando ad esso una impronta indelebile ed inconfondibile, e suscitando irrefrenabile entusiasmo quale creatrice ed esecutrice delle parti più belle del programma.

Il 20 maggio la Compagnia andò in scena con la nuova rivista dal titolo «Donne, ventagli e fiori» che superò la precedente per la quantità di costumi originali, di canzoni e scenari nuovi. Particolarmente gustose anche le scenette comiche recitate da Tilde e Guido Gheduzzi, Gorella Gori e Gianni Lombardi. Un accenno particolare meritò l'esibizione del ballerino René Thano, che poi divenne il marito della Fougez e che in questi ultimi anni visse con lei nella villa di Santa Marinella.

La serata d'onore delicata alla prima donna si tenne il 24. con la nuova rivista «Si vede tutto!» ed al termine dello spettacolo il camerino della Fougez era incapace di contenere i tanti fiori inviatile dagli ammiratori. Il giorno 26 la Compagnia dette l'ultimo spettacolo, partendo il giorno dopo alla volta di Pola, ove si esibì al Politeama Ciscutti. A Trieste la Fougez non tornò più, anche se rimase sulla ribalta per molti anni ancora, sino ai primi bagliori dell'ultima guerra. Allora si ritirò nella sua villa e visse di ricordi assieme al suo ex compagno d'arte, ed ora suo marito, accogliendo gli amici più cari per i quali si esibiva in alcune canzoni di maggior successo.

R. G.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ESEMPLARE PRIMA ESECUZIONE IN ITALIA DIRETTA DA PIERO BELLUGI

Alla Sagra Musicale Umbra la decima sinfonia di Mahler

Concertazione calda e appassionata coronata da acclamazioni e fervidi applausi
Vigorosa realizzazione del Magnificat di Petrassi per soprano, coro e orchestra

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, settembre

Ricco di avvenimenti musicali, forieri di tempesta e di disperazione è il sinfonismo di Mahler. La poesia popolare tedesco-romantica costituisce la fonte della sua musica. I primi cicli di canzoni scritti avanti le sinfonie celano l'aspra melodia del popolo tedesco meridionale che più tardi impregna tutte le opere sinfoniche del maestro. L'ambigua luce romantica del poeta Hoffmann viene introdotta da Mahler nella musica con la prima sinfonia. Il primo tempo è tenuto in clima primaverile «come una voce della natura con imitazione strumentale del cuculo».

Poi, repentine interruzioni nel decorso della sua produzione come nella terza sinfonia con la fanfara di trombe dissonanti da cui esce un suono dolorosamente deformato. Già nella prima sinfonia appare un funerale, ironica caricatura di banda villereccia. Nel terzo movimento della terza sinfonia altro quadro di genere: e vi troviamo la ambigua luce tra realtà e poesia.

Tutta l'opera di Mahler riflette l'urto tra fede e dubbio. Egli però si crede vincitore. La parola redentrice di Faust risuona nel coro delle voci e degli strumenti, ma subito segue lo strappo violento: Mahler dispera, e la sua opera termina con un solo cupo colpo di grancassa. Nella quarta sinfonia, un violino strimpella una grottesca danza spettrale. Morte e diavolo risuonano in questo violino gracidante come un ranocchio.

«E il diavolo balla con me» si intitola uno scherzo della incompiuta decima sinfonia. La morte che suona e il diavolo che danza sono i motivi mutati in allegorie romantiche di tragiche smorfie. Meditazioni oscure, pessimismo negativo sono la sostanza nell'opera di Mahler. Nel procedere dalla quinta fino alla settima sinfonia, il timbro sonoro si oscura e si fa interiore, sfoghi di disperazione specie nella sesta sinfonia, che crescono sino a gridi estremi attraverso larghe masse sonore. Cresce la discordia interiore del musicista.

Ecco l'ottava sinfonia dove Mahler cerca di soffocare il dolore folle con volontà espressa in mille voci: tutte le aspirazioni umane unite in una monumentale sonorità solennemente armoniosa. Si pensi all'entrare di tutte le voci del coro e dei solisti poggiate dall'organo, si pensi al tremolo degli archi, allo squillo dei tromboni e al rullo dei timpani e alle parole «accende lumen sensibus» che è l'anelito ardente alla redenzione e alla liberazione. Ma la ricaduta nella tenebra, nello abisso dell'anima è inevitabile.

Agli ultimi bagliori d'autunno rassomiglia lo sfondo sonoro della «Canzone della terra» parafrase sinfonico-vocale di poemi lirici cinesi. Il clima di aria aperta nella «Canzone della terra» di Mahler è il primo presagio di Debussy. Il nuovo stile si plasma qui per la prima volta nella tecnica della strumentazione. Le voci degli strumenti scivolano prevalentemente in forme melodiche concise di poche battute. Nel timbro orchestrale viene fuori l'ideale sonoro di Debussy con trilli di clarinetti, soffi di flauti, e richiami lontani di corni con la sonorità eterea dell'impressionismo. Dura, fosca e aggressiva diviene la sonorità di Mahler nell'ultima produzione.

Un umorismo spettrale si effonde dalla burlesca del rondò nella nona sinfonia. Ancor più disperato procede l'adagio dove canta un uomo che si è liberato da tutti i legami della esistenza e della natura, e che cerca terra nuova in una nuova costruzione, evidentemente influenzato dall'arte del suo amico Schoenberg e da Alban Berg. Ma dietro i lineamenti astratti e severi si illumina il viso di Mahler con lo spirito anelante verso limiti senza confine; un disperato che non trova consolazione nè pace. La decima sinfonia incompiuta, che è raramente una sinfonia compiuta, è una confessione autobiografica. Mahler si confida con se stesso e la sua voce erompe come l'ultimo rantolo di un moribondo. Nello scherzo, Mahler ha messo le parole «il diavolo balla con me» disegno scurrile della immagine sonora negli sbalzi della melodia. Il macabro movimento viene interrotto da un comodo tema di valzer.

Esso si presenta nella caratteristica maniera paesana dei lander viennesi, ricco di arguzia e di ironia che si muove tra danza popolare e canto lirico, e che si svolge con un assolo di flauto, il flauto di Pan che è voce della natura. Il brano successivo era intitolato originariamente scherzo finale. Esso ci riporta alla forma di rondò-burlesca della nona sinfonia, e riprende i motivi dello adagio con cui si apre la decima sinfonia, che è la parte più completa e importante di tutta l'opera.

L'adagio fonda la sua architettura sulla variazione degli elementi tematici. L'assunto di questo movimento penetrato di profonda disperata malinconia che ha fatto, per la sua emotività, versare molte lacrime al pubblico convenuto nella sala del Teatro Morlacchi, viene esplicato da un passo del «canto della terra» le cui parole si riferiscono alla frustrazione di ogni felicità. Il breve allegretto moderato porta il titolo dantesco «purgatorio» e forma il culmine ideale di tutta la vicenda della decima sinfonia. Ci racconta Roman Vlad: «come gli abbozzi del quarto e del quinto tempo, così il manoscritto dell'allegretto moderato è pieno di annotazioni che chiariscono le premesse affettive e le intenzioni espressive del compositore». Certe frasi rivelano, in quest'opera estrema, una intima profonda disperazione, e si riferiscono alla moglie: «Tu sola conosci il significato di ciò... addio mia Ivra» e ancora: «Vivere per te morire per te», parole, queste ultime, poste alla fine del quinto tempo in corrispondenza di un motivo che nel Purgatorio era commentato da frasi come «abbi pietà o Signore! Perchè mi hai dimenticato?». Il Purgatorio è un movimento motorio che scivola come spettro su cui ballano frivole melodie, allegria diabolica, vita svuotata, maschera di scherno, dietro a cui si nasconde il tragico fantasma della morte. Questa è una maschera deformata del diavolo. Nel precipitare della melodia i violini si lamentano con passi discendenti sopra un accordo sostenuto come un pedale d'organo, e si legge la parola implorante «Miserere» e il grido doloroso di Cristo «O Padre, o Padre, perchè mi hai abbandonato?». La decima sinfonia è il testamento tragico di un uomo che vede la vita minata da forze demoniache che lo consumano. Bastonato dalla vita è attirato dal regno liberatore della morte. Il punto interrogativo di Mahler inserisce sulla vita la dissonanza tra spirito ed esistenza. Questa è la sostanza della sua personalità. Mahler esprime il tragico contrasto del suo proprio io.

Il cattolico credente Bruckner cercò di convertirlo alla fede in Dio, però Mahler intellettuale doveva lottare con tutti i dubbi della ragione, e fu un drammatico disperato cercatore di Dio. Mancò a Mahler l'imparzialità e la libertà di Riccardo Strauss del quale tuttavia risente musicalmente qualche influsso, e perciò doveva riconoscere il limite del suo dono naturale e cercò con sovrumana volontà di rompere il confine con la trasfusione di sangue del canto popolare nella musica. In parte questo canto è di spirito e di stile austro-boemo.

Congedo sinfonico di Mahler con la decima sinfonia che è tutta unitaria, integrale, idealmente, tecnicamente e concettualmente rivelata dal minuzioso lavoro di decifrazione compiuto dal Cooke, celebre musicologo inglese, il quale pazientemente riscontrò nella copia la partitura originale. Byrns, direttore d'orchestra, chiarisce che Mahler lasciò scritta tutta la sinfonia nella linea principale e pertanto il Cooke non ha aggiunto nulla di suo, ma si è soltanto limitato a realizzare le indicazioni strumentali e le armonie mancanti, sulla scorta di precisi appunti mahleriani. Conclude il Byrns che Mahler è riuscito a finire la sinfonia in pace con se stesso, vittorioso della sua stessa sofferenza.

La decima sinfonia è stata diretta con plastico vigore, intensità di scavo nei temi e nel fraseggio melodico, dal maestro Piero Bellugi che ha concertato tutta l'opera con caldo e appassionato sentimento, avendo la collaborazione esperta, intelligente e impegnativa dell'orchestra del Maggio musicale Fiorentino, strumentalmente assai efficace tanto negli archi che negli strumentini e negli ottoni. Acclamazioni e applausi fervidissimi hanno coronato la esemplare realizzazione della decima di Mahler che venne data per la prima volta in Italia e che dovrebbe trovare ancora larga e meritata diffusione con altre esecuzioni.

Abbiamo avuto anche una vigorosa vivace esecuzione del «Magnificat» di Goffredo Petrassi composto nel 1940, formato dal coro, dall'orchestra e dalla voce del soprano leggero che esprime la dolce vocalità della Vergine Maria. L'opera è su testo latino. Petrassi costruisce il suo linguaggio strumentale e vocale richiamandosi a Monteverdi e Palestrina. Ricordiamo la partita, il concerto, e due concerti per pianoforte di questo geniale compositore. Nel concerto per orchestra si sente qualche affinità con Hindemith il quale, come Petrassi, riesce a racchiudere i suoi pensieri in contesto nitido e sa realizzare una sonorità strumentale con stupenda linearità. Il richiamo ad Hindemith ci fa ricordare che Petrassi è, come il tedesco, originale nella melodia in cui sono inclusi canti popolari antichi. Petrassi, come Hindemith e come Bartòk è musicista profondamente interiore, meditativo, aristocratico e spiritualmente religioso.

Vi è nell'autore del Magnificat uno stile cantabile come si sente anche nel suo «Salmo IX» costruito sulla base dei salmi e dei mottetti italiani. In Petrassi si può incontrare l'unione dell'antica melodia italiana con un disegno sonoro acerbo che ci richiama talvolta alla sinfonia dei salmi di Strawinsky. Il contenuto religioso di Petrassi non ha atteggiamenti romantici, al contrario il suo stile è completamente staccato e rappresenta il risultato di un temperamento purificato da ebrezza sonora e pertanto esente di passione. Inoltre egli predilige, come Brahms e anche Dallapiccola, antiche forme di musiche cinquecentesche come la Ciaccona di forma ciclica, come la Gagliarda, la Giga, nelle quali sono contenute idee del tutto nuove.

Vittorio Tranquilli

«007 e mezzo...»

Karen Jensen, è l'ultima scoperta di Hollywood che ha trovato la maniera più gustosa per lanciarla, ponendola al centro di un film satirico del genere spionistico-musicale, intitolato «007½ agente per forza contro gli assassini dello yè-yè». Ce n'è per tutti

OTTO MESI DOPO IL PROCESSO PER FURTO IN UN «SUPERMARKET»

Ancora altri seri guai per l'attrice Hedy Lamarr

Non ha ottenuto il sequestro di una sua «autobiografia» erotica che tuttavia il giudice di Los Angeles ha definito una sozzura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 27

Ancora guai per Hedy Lamarr, l'attrice che dopo aver brillato di luce fulgente nel firmamento hollywoodiano non ha più avuto dal 1951 una parte di protagonista o di co-protagonista in un film.

Ieri la cinquantenne ma sempre molto bella attrice si è vista respingere, dalla Corte superiore di Los Angeles, la richiesta che venisse sequestrato il libro «Io e l'estasi» edito dalla MacFadden-Bartell Corporation e presentato come «L'autobiografia di Hedy Lamarr, una sconcertante storia della vita sessuale di Hollywood».

Il giudice Ralph Nutter, che ha presieduto il processo, ha definito il libro «sporco, nauseante, inteso a sfruttare i peggiori istinti dell'uomo», ma ha respinto la domanda di Hedy Lamarr perchè fosse vietato alla Casa editrice di diffondere il volume che peraltro è già nelle librerie, nelle edicole e nei vari «punti di vendita» di libri e giornali da un capo all'altro degli Stati Uniti.

La richiesta di sequestro del libro era motivata dal fatto che davanti ad altra Corte di Giustizia è pendente una causa per danni, promossa da Hedy Lamarr, la quale chiede alla MacFadden-Bartel nove milioni e 600 mila dollari per danni «causati dall'aver introdotto nell'autobiografia particolari del tutto menzogneri».

Davanti al giudice Ralph Nutter il legale dell'attrice aveva portato ieri «pizze» di registrazioni magnetiche per complessive cinquanta ore di conversazioni registrate. Fu sulla base di quelle conversazioni che uno specialista avrebbe dovuto scrivere la «autobiografia» di Hedy Lamarr. Senonchè l'attrice afferma che il «negro» che ha scritto il libro ha introdotto nel testo fatti e particolari del tutto inventati, inseriti al solo scopo di rendere pornografico il volume e quindi di farlo più appetitoso per certo pubblico.

Dal canto suo l'avvocato Isaac Pacht, legale della Casa editrice, ha esibito il dattiloscritto originale del volume e ha mostrato che sulla prima e sull'ultima pagina Hedy Lamarr aveva apposto la propria firma sotto un grande «o. k.».

La circostanza non viene affatto contestata dall'attrice, la quale però afferma che fu sorpresa la sua buona fede in quanto non ebbe modo e tempo di leggere tutto il dattiloscritto.

Ma l'avvocato Pacht ha dichiarato al magistrato: «La verità è che il sesso ha dominato la vita di questa donna ed è stato il sesso che essa ha voluto venderci, era disperata, voleva resuscitare il proprio nome davanti al pubblico e la sola cosa su cui poteva far leva era la sua vita sessuale».

La bionda attrice viennese ricevette un acconto di 80 mila dollari sui diritti che le spettano per le vendite del libro.

Come è noto lo scorso gennaio Hedy Lamarr fu protestata come co-protagonista di un film perchè era stata arrestata sotto accusa di taccheggio in un supermercato. Da tale accusa fu poi assolta al processo.

In novembre Hedy Lamarr dovrebbe iniziare a lavorare con una parte di protagonista in un film, per la prima volta dopo il 1951.

U. P. I.

Terminato «Kriminal»

Madrid, 27

Sono terminati, con alcuni esterni a Madrid, le riprese di «Kriminal», il primo film della serie «fumetti neri» diretto da Umberto Lursi e interpretato dall'attore americano Glenn Sascon, il film uscirà in tutta Italia il giorno successivo le fine del processo dei fumetti «neri».

CRONACHE DELLA TV

Film e miscellanea

Piccolo cabotaggio iersera sui due canali: un film al centro e alcune rubrichette, come «Il mondo a motore» e «Cronache del cinema», in funzione di satelliti. E' comunque da credere che proprio il film abbia reso ancora una volta i servigi migliori alle aspettative del pubblico. La pellicola trasmessa ieri, «Fascino del palcoscenico» aveva, metaforicamente parlando, tutti i capelli in testa e nemmeno troppo tinti, recando una data di nascita — 1958 — non molto lontana nel tempo.

Vi si narrava la storia di una giovanetta, la quale spinta dalla passione per il teatro affronta ogni sorta di difficoltà pur di diventare una grande attrice e di assurgere alla gloria. A movimentare la vicenda soccorrevano naturalmente le solite complicazioni di genere, disposte in modo da rendere più fulgido il trionfo finale della protagonista. Gli interpreti principali, Henry Fonda, Susan Strasberg, il quasi dimenticato Herbert Marshall e Joan Greenwood hanno assolto lodevolmente i loro compiti, anche se non sono riusciti a portare questo «Fascino di palcoscenico» all'altezza di un altro film a cui, per taluni aspetti, si ricollega: il giustamente celebrato «Eva contro Eva».

Notizie, notiziole, annunci, primi piani di attrici, rapidissime interviste ecc. ecc. nella rubrica «Cronache del cinema».

A chiusura aggiungiamo una notizia d'interesse locale. La rubrica «Cronache italiane» che va in onda prima di cena, si è occupata iersera del pittore concittadino Nino Perizi e della Mostra di acquerelli che egli ha tenuto in questi giorni alla Galleria comunale della nostra città.

Ber.

Brigitte Bardot con Sachs a Parigi

Parigi, 27

Reduce da un soggiorno di un mese in Granbretagna, Brigitte Bardot, accompagnata dal marito Gunther Sachs, è tornata a Parigi dove riprenderà la sua parte nel film «A coeur joie» diretto da Serge Bourguignon.

Giunti all'aeroporto di Orly, provenienti da Londra, i coniugi Sachs hanno subito raggiunto il centro della capitale a bordo di un'auto che si era portata fino ai piedi della scaletta dell'aereo. B.B., che detestava viaggiare in aereo, sembra abituarsi a questo mezzo di locomozione che, da tre mesi, pare anzi godere delle sue preferenze a condizione che il marito l'accompagni.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Musica per archi; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.25: Cucina segreta; 9.30: Musiche di J. Brahms; 9.45: Arel Toaff: La festa ebraica di «Succoth»; 10: Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: Passaporto per... la scienza; 11: Danze popolari di ogni paese; 11.25: Donne della Calabria; 11.30: I grandi del jazz: Leon Rappolo; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programmi per i piccoli; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Rubinstein suona Chopin; 18: L'Approdo; 18.35: Prisma musicale; 19.10: Sui nostri mercati; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Orfeo», opera di F. Bertoni; 22.10: Piccole Antille, Grandi Antille; 22.35: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Le nuove canzoni italiane; 10: Cori da opere; 10.30: Notizie; 10.35: Disc Jockey; 11.15: Orchestra diretta da V. Sforzi; 11.35: Buonumore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 12: Tema in brio; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: «Scala reale»; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Cori italiani; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notize; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Per voi, giovani; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Taccuino di «Scala reale»; 20.25: Profili in jazz; 21: «Il sole come energia», documentario; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 23.30: Giornale.

TV NAZIONALE

18.00: La TV dei ragazzi: Tutti in pista;
19.00: Opinioni a confronto;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: Almanacco di storia, scienza e varia umanità;
22.00: Mercoledì sport: Telecronache dall'Italia e dall'estero - Al termine: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: «La locandiera», commedia di Carlo Goldoni.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 11.05: Musiche di Karl e Johann Stamitz; 11.55: Quartetti per archi; 13: Un'ora con A. Dvorak; 14: Concerto sinfonico; 15.30: Musiche di A. Stradella; 16.45: Musiche di M. De Falla; 17: Place de l'Etoile; 17.35: I figli del Sole: Thutmosis III, re guerriero. Conversazione; 17.50: Cronaca minima.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di R. Liebermann; 18.45: La rassegna; 19: Concerto di ogni sera; 20.50: Rivista delle riviste; 21: Giornale; 21.20: Laurea e inserimento sociale. Dibattito; 22.05: Musiche di G. Puccini; 23.05: Taccuino segreto di Leonida Repaci.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: «Adriana Lecouvreur», opera in 4 atti. Musica di F. Cilea - Atto II; 14.10: Dal Festival di Pradamano 1966; 14.30: Benedetto Croce e la Venezia Giulia; 14.45: I cinque solisti di Carlo Pacchiori; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMA

AUDITORIUM. (Via Tor Bandena 4). Giovedì alle ore 21 Concerto sinfonico dell'Orchestra del Teatro Verdi, sotto gli auspici di «Arte Viva» di Trieste e della S.I.M.C. Direttore Piero Santi, pianista Carlo Pestalozza, recitante Nini Perno. Musiche di Webern, Malipiero, Lutoslawski, Sinfonia, Manzoni e Donatoni. Ingresso libero.
EDEN. 15, 17.25, 19.50, 22.20: «La caccia». Una grande prima, il film più atteso dell'anno in technicolor, con M. Brando e J. Fonda. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 15.30: «La battaglia di Algeri», di Gillo Pontecorvo. L'avvenimento cinematografico dell'anno. Leone d'oro al Festival di Venezia 1966. Premio critica internazionale 1966. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16. Seconda settimana: «La caduta delle aquile», in cinemascope technicolor. Il più grande film della stagione, con George Peppard, Ursula Andress e James Mason. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 15.30. Un cast formidabile per un film eccezionale: «Tramonto di un idolo». (Tre Oscar). Technicolor, con Stephen Boyd Elke Sommer, J. Cotten, E. Parker, E. Borgnine e T. Bennett. Ult. giorno.
NAZIONALE. 15.30: «FBI operazione gatto», Il siamese che ha battuto James Bond! Eccezionale film di Walt Disney in technicolor, con Hayley Mills e Dean Jones. Sospese le tessere.
RITZ. 15.30. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Nevada Smith». Colossale technicolor Paramount, con Steve McQueen, S. Pleshette, K. Malden e R. Vallone. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Tanganika». Technicolor Universal. Sullo sfondo della giungla africana sensazionali avventure nella terra dei Mau Mau, con Ruth Roman, Van Heflin e Howard Duff.
AURORA. 16. Giuliano Gemma nel suo ultimo travolgente western: «Arizona Colt». Technicolor.
CAPITOL. 15.30. Strepitoso successo dello spettacolare technicolor Titanus: «Rita la zanzara», con R. Pavone, L. Efrikian, N. Taranto, P. De Filippo e G. Bramieri. Le più belle recenti canzoni, tra cui: «La zanzara».
CRISTALLO. 16.30. 2.a settimana di grande successo. Il film dei 5 Oscar: «Mary Poppins», in technicolor. Il capolavoro di Walt Disney, con Julie Andrews e Dick Van Dyke. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le amanti del dott. Jekill». Dramma violento che scaturisce dalla perversione dei sensi, dall'abbrutimento e dalla follia sessuale, con Agnes Spaak e Hugh White. Viet. ai min. di 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Le meravigliose donne del Giappone fantastico», in technicolor. Una inchiesta sulle donne del Sol Levante. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30: «La cugina Fanny», interpretato da L. Roman. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Ancora oggi a richiesta.
MODERNO. 16.30: Stan Laurel e Oliver Hardy in: «Stanlio e Ollio in vacanza».
VIALE. 16: «Avventura al motel», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Un film con i simpatici del giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Il demonio», con Daliah Lavi e Frank Wolff. La storia vera di una demoniaca innamorata perdutamente. Nell'Italia del miracolo riti medioevali. Vietato ai minori di 18 anni.
ABBAZIA. 16: «Segretissimo spionaggio». Film avventuroso, emozionante, con Laurent Terzieff e Hildegarde Neff. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16. Uno dei migliori lavori della produzione mondiale inspiegabilmente ignorato dal grande pubblico: «Il dott. Stranamore». Una garbata e pur profonda satira sul militarismo, un film estremamente intelligente, traboccante di finissimo «humor»; interpretato magistralmente da Peter Seller nelle tre parti di Presidente degli U. S., di scienziato atomico tedesco e di ufficiale inglese di collegamento presso lo «Strategic Air Command» degli Stati Uniti. Si consiglia il pubblico di vedere il film dall'inizio. Spettacoli 16, 18, 20, 22.
ALDEBARAN. 16.30: «Nel tuo corpo è l'inferno». Un giallo drammatico, con Terence Morgan e Diana Dors. Vietato ai minori di 16 anni.
ASTORIA. 15.30. Sean Connery nel capolavoro Metro: «La collina del disonore». Viet. ai min. di 14 anni.
ARISTON. 16 (ult. 21.30): «Pepe». Allegro, spigliato, spettacolare cinemascope technicolor, con Cantinflas, Dan Dailey e Shirley Jones.
ASTRA. 16.30. Un ottimo film da rivedere. Solo oggi: «La donna di paglia», con Sean Connery e G. Lollobrigida. Technicolor. Domani: «L'oltraggio».
IDEALE. 16. Solo oggi. Un poliziesco eccezionale: «Doppio gioco a Scotland Yard», con Nigel Patric e Margaret Whiting.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Requiem per un pistolero». Domenica: «I pirati della Malesia».
MARCONI. 16: «Schiavo d'amore». Dal romanzo di S. Maugham, con Kim Novak e Laurence Harvey.
NOVO CINE. 16: «La valle dei bruti». Spettacolare western, con Rod Cameron. Nuova edizione. Successo.
RADIO. 16: «Cyrano e D'Artagnan». Cinemascope a colori, con Josè Ferrer e Sylva Koscina.
SERVOLA. 16. Sensazionale inchiesta sexy, in technicolor: «Follie di Europa». Viet. ai min. di 18 anni.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Ursus, il terrore dei Kirghisi». Cinemascope a colori, con Reg Park, Mireille Granelli e Ettore Manni.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Grattacielo, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

UDINE

ARISTON. 15: «Il papavero è anche un fiore».
ASTRA. 15: «Le cinque vittime dello assassino».
CENTRALE. 15: «America, paese di Dio».
ODEON. 15: «Nevada Smith».
PUCCINI. 15: «La caccia».
CRISTALLO. 15: «L'ultima carica».
FRIULI. 18: «L'eroico traditore».
DIANA. 18: «Il baro».
FERROVIARIO. 18: «Fin che dura la tempesta».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Incontro al Central Park», con S. Poitier e S. Winters. Cinemascope. Ult. 22.
VERDI. 17: «Repulsione», con C. Deneuve e J. Hendry. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «Destinazione Mongolia», con R. Widmark e D. Taylor. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17: «La vendetta degli Apaches», con R. Calhoun e C. Calvet. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «A zonzo per Mosca», con N. Mikhalkov e A. Loktjov. Cinemascope. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Due marines e un generale», con Franchi e Ingrassia. Scope. Colori. Ult. 22.
AZZURRO. 17.30: «I criminali della Galassia», con Tony Russell e Jane Fat. Colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 17.30: «Colpo grosso». Technicolor, con Frank Sinatra e Dean Martin. Ult. 22.
SAN MICHELE. 19: «Zorro alla Corte di Spagna», con G. Ardisson e A. Lupo. Colori. Ult. 22.

TURRIACO

ITALIA. 18.30: «Arianna», con G. Cooper. Colori. Ult. 22.

FOGLIANO

ITALIA. 20: «Altissima pressione», con Gianni Morandi. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. «I proibiti amori di Tokio».

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Donne facili», con Claude Chabral e Bernadette Lafont. Ultima 22.
RIO. Riposo.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Sono un agente F.B.I.».

GRADO

CRISTALLO. 20: «5000 dollari sull'asso», con Robert Wood, Fernando Sancho e Maria Sevalt; in cinemascope technicolor. Ult. 22.

PROCESSO INDIZIARIO UNICO NELLA STORIA CRIMINALE GERMANICA DEL DOPOGUERRA

BANDA CAPEGGIATA DA UN APOLIDE DAVANTI ALLA CORTE DI DORTMUND

Misteriosa serie di delitti, rapine e furti - Nessun fatto emerso in istruttoria
Dieci imputati fra i quali una avvocatessa chiamata «Marianna l'ausiliatrice»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 27

Sotto una montagna di carta bollata che gli uscieri del Tribunale di Dortmund riescono a fatica a trasportare da un ufficio all'altro, i giudici togati della Corte d'Assise che da mesi hanno condotto una difficile istruttoria a carico della più pericolosa banda di gangsters di questo dopoguerra, capeggiata dall'apolide Petras Dominas, non sono ancora riusciti a trovare la chiave per fare completa luce sui misteriosi delitti, le rapine, i furti eccetera, di cui debbono rispondere i dieci imputati che hanno riempito con le loro gesta le pagine di cronaca nera in Germania degli anni 1964-65.

Petras Dominas è comparso alla prima udienza del processo che si celebra dinanzi alla Corte d'Assise di Dortmund, sotto una scorta molto rafforzata mentre all'esterno dell'edificio era disposto un servizio d'ordine eccezionale in considerazione del fatto che il Dominas è riuscito, mentre scontava precedenti condanne, ad evadere ben due volte. Accanto al trentottenne apolide sul banco degli imputati siede una matura ex avvocatessa di Essen, la cinquantottenne Maria Anna Kreuzer, ribattezzata nelle cronache giudiziarie, giocando sul suo nome che in tedesco fa pensare alla Croce Rossa, «Marianna l'ausiliatrice». La Kreuzer, che, quando indossava ancora la toga, aveva difeso il Dominas in altre aule di tribunali, è accusata di concorso in omicidio, per aver procurato al suo ex cliente, che nel frattempo era deventato suo «amico», l'arma con la quale furono uccisi Albrecht e Lina Hochmann, rispettivamente di 70 e di 65 anni, fratello e sorella, che conducevano un ristorante-motel sull'autostrada. Oltre a queste due figure di primo piano debbono rispondere di una serie innumerevole di colpi più o meno fortunati (che fruttarono oltre un milione di marchi, circa 160 milioni di lire), i quattro fratelli Helmut, Gerhard, Herbert ed Harry Balk, la moglie di Helmut Lucy, la sorella dei Balk e amante di Dominas Betty Russ, il cognato dei Balk Paul Cichetzky, e il commerciante Kremerskothen.

Dei gioielli e delle pellicce che hanno costituito il bottino dei furti e delle rapine perpetrate da Dominas e dai suoi accoliti in due anni di «attività», più della metà non è stata ancora recuperata. La banda esattamente due anni fa compiva ad Amsterdam l'impresa più rocambolesca, assicurandosi preziosi per ben 400 mila marchi nello svaligiamento della nota gioielleria di Hermann Schipper, sita in una delle strade più centrali del quartiere storico della città.

L'avvocatessa Kreuzer si è «goduta» questo colpo assicurandosi un posto di prima fila in un caffè che si trova di fronte alla gioielleria presa di mira dai suoi amici, clienti e complici. Oggi essa si è presentata in Tribunale col volto nascosto da spessi occhiali neri e da un voluminoso fascicolo che teneva in mano, quasi fosse ancora nell'esercizio della sua professione.

Quanto alla più giovane amica del Dominas, Betty Russ, che si trova a piede libero, e che per entrare nell'aula si è dovuta, come tutti gli altri, sottoporre ad una perquisizione personale, nella sua borsetta le è stata rinvenuta una rivoltella scacciacani, da cui sembra non distaccarsi mai.

Il Dominas che da due anni si trova in stato di detenzione e che oggi è apparso estremamente disinvolto e del tutto padrone di sè, ha abbracciato a lungo Betty sotto gli occhi dei giudici e fra i mormorii del pubblico.

Durante l'istruttoria Petras Dominas non ha lasciato adito a poter contare su una sua ampia confessione: infatti egli ha solo ammesso di aver partecipato ad alcuni furti di minore importanza. Per il resto, la sua tattica è quella del silenzio. Si profilano pertanto udienze molto ardue per i giudici togati che occuperanno presumibilmente circa quattro mesi: si tratta insomma di un faticoso processo indiziario unico nella storia criminale di questo dopoguerra. Il testo dell'accusa riempie circa 300 pagine, mentre saranno ascoltate le deposizioni di 150 persone, di cui 20 provenienti dall'Olanda.

Vice

CONTRATTO CON GLI S.U. della Montecatini-Edison

Milano, 27

La Montecatini Edison S.p.A. ha annunciato oggi di aver concluso un contratto con la E.I. Du Pont de Nemours e Co. di Wilmington (Delaware), in base al quale la Du Pont riceve una licenza sul brevetto americano n. 3,112,300 della Montecatini Edison S.p.A. La Du Pont produrrà, con tale licenza, fibra polipropilnica da impiegare in prodotti «Spunbonded».

Un pianto commerciale per questi nuovi prodotti, che saranno impiegati principalmente come supporti per tappeti fabbricati col sistema «Tufted», entrerà prossimamente in funzione a Old Hickory, Tennessee.

FUNESTE CONSEGUENZE d'una partita a carte

Catania, 27

E' morto oggi nella sua abitazione, in via Santa Sofia, il calzolaio Sebastiano Girgenti, di 34 anni, ferito a colpi di pistola il 6 agosto scorso.

Il Girgenti stava giocando a carte con Pietro Mercatini, di 27 anni, in un'osteria di piazza Bonadies, quando tra i due — per motivi inerenti la partita che stavano disputando — scoppiò un violenti litigio. Il Mercatini sparò contro il rivale alcuni colpi di pistola ferendolo gravemente.

Dopo essere stato a lungo ricoverato nell'ospedale «Garibaldi» e avere subito l'asportazione del rene sinistro, il Girgenti, per l'aggravarsi delle sue condizioni, è stato trasportato durante la notte nella sua abitazione dove — come s'è detto — è morto.

La Procura della Repubblica ha disposto nuove indagini. Pietro Mercatini si costituì alla polizia il 31 agosto, 25 giorni dopo il ferimento.

Novak in appello a Vienna



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Vienna — Frank Novak, il «ferroviere della morte» mentre depone in piedi davanti ai microfoni dell'aula della Corte d'Assise

CONCLUSIONI DELL'OTTAVO CONGRESSO DELLA PUBBLICITA'

STRUMENTO INDISPENSABILE PER LO SVILUPPO ECONOMICO

Necessità di adeguamento alle esigenze del MEC - Codificato il problema dei «persuasori occulti» - Migliorare la situazione associativa e sindacale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 27

«L'8.o Congresso nazionale della pubblicità, udita con soddisfazione l'affermazione del Ministro Pieraccini sull'«Indispensabilità di strumenti informativi e di propaganda, che individuando e rendendo consapevoli i bisogni, producano quelle unificazioni e standardizzazioni che sole consentono il realizzarsi di grandi unità produttive, e perciò di economie di scala e di riduzione di costi e perciò di più diffuso benessere»;

Preso atto di analoghi riconoscimenti espressi in occasione del Congresso medesimo dai Ministri Andreotti, Corona e Tremelloni;

fatte proprie le relazioni Bassetti sulla programmazione e pubblicità; Astarita sulle finalità promozionali della pubblicità; Bellavista sull'urgente necessità di un adeguamento della pubblicità italiana alle esigenze del Mercato unico europeo;

riconferma e attesta che la pubblicità è uno strumento fondamentale dello sviluppo economico e sociale del Paese, strumento che mantiene tutta la sua validità in una politica di piano alla cui attuazione concorre, anzi, con sicura e dimostrata efficacia come altresì è riconosciuto dalla stessa qualificata autorità ministeriale.

Il Congresso invita pertanto i pubblici poteri ad adeguare la loro azione a tali indiscutibili principi ed a tal fine chiede di istituzionalizzare un dialogo immediato, costruttivo e continuativo».

Con questa mozione conclusiva che recava le firme di Cortopassi, Ricas, Zari, Orsini, Villani, si è chiuso oggi a Firenze il Congresso dei «persuasori occulti», che hanno per cinque giorni dibattuto i problemi della pubblicità italiana. Alla mozione hanno aderito la Federazione italiana pubblicità, l'Unione utenti pubblicità, la Federazione italiana editori giornali e la radiotelevisione italiana.

Il Congresso ha inoltre preso in esame ed approvato diverse altre mozioni e ordini del giorno. Una mozione a firma del dott. Marco Pomilio:

— Presa attenta visione delle dichiarazioni dei Ministri Pieraccini, della relazione Bassetti e dei successivi, pertinenti interventi;

— memore delle ripetute assicurazioni formulate da uomini di Governo e da qualificati esponenti dei pubblici poteri:

— rivolge viva istanza ai competenti organi dello Stato e del Governo affinchè l'impiego della pubblicità per fini di interesse nazionale divenga pienamente operante nei modi e nelle proporzioni che gli interessi del Paese richiedono».

Un altro documento approvato dal Congresso «prende atto dell'imminente costituzione dell'Istituto per il coordinamento e la standardizzazione delle ricerche pubblicitarie; raccomanda comunque che, a cura di tutte le parti interessate, sia istituito un organo per stimolare ed assistere: a) lo sviluppo delle metodologie di ricerca; b) l'ottenimento della più ampia e coordinata disponibilità di dati informativi, adeguati sotto il profilo sia quantitativo che qualitativo alle esigenze di una moderna programmazione di marketing e pubblicità».

Una terza mozione «raccomanda la costituzione di un comitato di esperti a cui affidare il compito di elencare e definire specificatamente le voci dell'investimento pubblicitario e auspica una collaborazione internazionale a tale comitato, ciò ai fini sia di una valida analisi di redditività aziendale, che per una significativa strutturazione dei dati di informazione generale».

La sessione che si è occupata della qualificazione professionale, vista la vastità dei problemi che la stessa comporta e visto l'interesse suscitato, ha demandato alle associazioni interessate di promuovere un sistematico approfondimento degli stessi problemi dal punto di vista giuridico, economico e culturale al fine anche di una migliore strutturazione associativa e sindacale.

Il Congresso ha poi invitato tutte le ditte installatrici operanti nel settore della pubblicità, gli utenti e le agenzie di pubblicità, a rispettare rigorosamente le disposizioni legislative vigenti ed a impegnarsi a combattere congiuntamente ogni abuso, collaborando con gli organi preposti per la piena ottemperanza delle norme in vigore ed ha rivolto infine un invito a tutte le ditte operanti nel settore della pubblicità esterna nei suoi vari aspetti, e cioè la pubblicità luminosa, affissionistica, cartellonistica stradale e sui mezzi di trasporto, ad intraprendere e divulgare studi diretti alla determinazione delle caratteristiche dei loro mezzi e del pubblico raggiunto per la migliore loro conoscenza, impegnandosi a collaborare con iniziative collaterali, integrando tale attività con la creazione di un apposito comitato.

Una delle mozioni fondamentali del Congresso resta però quella concernente il dibattuto problema della lealtà pubblicitaria a proposito del quale il Congresso constatata con compiacimento la realizzazione del codice stesso, ha affidato agli organi competenti il mandato di trarre dalla esperienza le indicazioni per ulteriori perfezionamenti dell'importante strumento che impegna tutta la pubblicità italiana.

Fulvio Apollonio

A NEW YORK SI STA RITORNANDO AI TEMPI DEGLI «ANNI RUGGENTI» DI CHICAGO

CONDANNATI A MORTE DALLA MALAVITA I TREDICI GANGSTERS DI «COSA NOSTRA»

La mafia avrebbe deciso di non correre rischi poichè sanno troppe cose - La polizia vuole proteggerli perchè non cadano sotto il piombo dei loro amici e gregari - Prossima udienza davanti al «Grand Jury»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 27

«La malavita organizzata — ha dichiarato il Procuratore distrettuale Nat H. Hentel — ha condannato a morte i tredici capoccia di «Cosa nostra»: ma noi li porteremo davanti al Grand jury e di fronte alla possibilità di essere condannati al massimo della pena essi, o almeno qualcuno di loro, parleranno».

Come è noto l'udienza davanti al Grand Jury avrebbe dovuto avvenire ieri ma quando già dodici dei tredici «ras» della mafia americana erano giunti nell'edificio della «Queens'Country Criminal Court» una telefonata alla Procura distrettuale aveva segnalato: «C'è una bomba nascosta nell'aula, «Cosa nostra» ha deciso di non correre rischi e pertanto i tredici capi dell'organizzazione devono morire. Essi sanno troppe cose».

L'aula veniva evacuata ma la accurata perquisizione eseguita da esperti della Metropolitan Police non portava alla scoperta di alcun ordigno esplosivo. «Si è trattato di una burla» — ha detto Nat H. Hentel, «Ma — egli ha aggiunto — siamo certi che se non li proteggiamo i tredici "pezzi grossi" di "Cosa nostra" finiranno sotto il piombo dei loro stessi amici e gregari. Quasi tutti i partecipanti alla conferenza di giovedì scorso nel ristorante "La Stella" sono visibilmente terrorizzati. Troppe volte in passato furono loro stessi ad ordinare che si chiudesse la bocca a qualche personaggio, anche importante, che avrebbe potuto fare rivelazioni pericolose su "Cosa nostra"».

Come è noto i tredici «baroni» della organizzazione mafiosa americana furono sorpresi da un «raid» della polizia mentre erano riuniti in «conferenza» in un ristorante lussuoso dei «Queens».

Secondo l'FBI e la polizia di Nuova York scopo principale della riunione era quello di scegliere il successore di Thomas Lucchese detto «Tommy tre dita» che è a capo di una delle grandi branche del sindacato del crimine e che è morente in ospedale per un cancro al cervello.

Davanti al Grand Jury della Contea dei Queens i capi di «Cosa nostra» saranno interrogati sotto giuramento su una lunga serie di episodi delittuosi che secondo la polizia sono stati commessi per ordine loro. In particolare essi saranno interrogati sulla morte di Joseph Cannistraci, un ex-agente di borsa espulso da Wall Street, che avrebbe dovuto testimoniare in un processo nel quale sono implicati alcuni membri della mafia.

Il cadavere del Cannistraci, crivellato di pallottole, fu gettato da un'auto in corsa nella cunetta laterale di un'autostrada nella notte tra lunedì e martedì scorsi.

A parte il procedimento intentato dalla Procura distrettuale dei Queens, un'altra spada di Damocle pende sul capo dei tredici ras mafiosi. Infatti il Dipartimento del Tesoro ha iniziato un'inchiesta intesa a stabilire come i «pezzi da novanta», che denunciano redditi di scarso rilievo, abbiano trovato la ingentissima somma di un milione e trecentomila dollari che complessivamente essi hanno pagato, nel giro di due ore, per ottenere la libertà provvisoria dopo l'arresto.

U. P. I.

L'affare Ben Barka

UN'UDIENZA CALMA e priva d'incidenti

Parigi, 27

Udienza calma e priva di incidenti oggi al processo a carico dei rapitori di Medhi Ben Barka dove è cominciata la sfilata dei testi citati dalla Corte civile.

Hanno deposto varie personalità fra cui l'ex-Ministro dell'Informazione del GPRA (il Governo provvisorio della Repubblica algerina), Mohamed Yazid, il quale ha reso un vibrante elogio alla figura dello scomparso affermando fra l'altro: «Medhi Ben Barka era un progressista unanimemente rispettato in Africa e in Asia. Egli era la carne e il sangue del terzo mondo ed è morto perchè rimetteva in questione certi interessi politici ed economici. Si trattava, per coloro che lo hanno assassinato, di uccidere non l'uomo, ma ciò che rappresentava. In Algeria non presenteremo le condoglianze alla famiglia di Medhi Ben Barka perchè per noi si tratta di qualcuno che è stato ucciso, ma che però vivrà sempre».

Oggi i patroni delle parti civili hanno presentato al Presidente della Corte l'elenco delle domande che desiderano vengano rivolte al Primo Ministro Pompidou ed al Ministro degli Interni, Frey. L'elenco comporta dieci domande per Pompidou e diciassette per Frey. Se il Presidente Perez le giudicherà conformi all'interesse della giustizia, esse saranno poste alle due personalità per il tramite del Primo Presidente della Corte d'Appello.

Borsellino quasi vuoto

INFRUTTUOSO SCIPPO: solo cinquecento lire

Milano, 27

Una ragazza di undici anni, Alessandra Amatosi, abitante in via Pellegrino Rossi, uscita per fare alcune spese su incarico della madre, stava rientrando a casa quando un giovane le ha strappato di mano il borsellino contenente solo cinquecento lire. La ragazza ha dichiarato di avere notato che un giovane sui vent'anni la seguiva per la strada. Quando Alessandra è giunta nei pressi della sua abitazione, il giovane ha atteso che entrasse nel portone e poi le ha strappato di mano il borsellino. La ragazza ha gridato per richiamare l'attenzione di alcuni passanti, ma lo sconosciuto è riuscito a fuggire.

UNA SQUALLIDA VICENDA NEL MONDO «BENE» LONDINESE

ABBANDONATO IN UN RISTORANTE IL FIGLIO ILLEGITTIMO DI LORD MONTAGU

La madre, un'australiana, non era più in grado di mantenerlo
Chiesta l'affiliazione da parte del padre, erede del duca di Manchester

Londra, 27

Un bimbo di pochi mesi, nato dalla relazione illecita di un nobile britannico con una giovane australiana, è stato abbandonato in un ristorante del centro di Londra e poche ore dopo richiesto dal padre, Lord Angus Montagu, figlio del Duca di Manchester.

Lo squallido episodio, emerso sullo sfondo dell'alta società, ha preso l'avvio ieri sera in uno dei più lussuosi ristoranti di Westminster, il «Quaglino's», dove un uomo dall'apparente età di 35-40 anni, si era presentato con una carrozzina, nella quale si trovava, appunto, il piccolo. Pagato il conto, l'uomo aveva fatto perdere le sue tracce, e allo sconcertato personale del locale non era rimasto che consegnare il bimbo a un asilo di Paddington.

Stamane, poco dopo che le fotografie del piccolo erano apparse sulla prima pagina di un giornale londinese, Lord Angus dichiarava di esserne il padre e inoltrava immediatamente una richiesta per l'affiliazione. Al giudice che lo ha interrogato, assieme al difensore della madre del bimbo, è stata raccontata una triste e per la verità poco chiara storia: il piccolo era nato qualche mese fa dalla relazione che Lord Angus aveva avuto in Australia con un giovane del luogo, Miss Trixeena Bertine Stel. La madre, che ora vive a Londra, non poteva provvedere al sostentamento della creatura e perciò aveva incaricato un amico di avvertire Lord Angus che il piccolo sarebbe stato lasciato al «Quaglino's»: ma il nobile non si era fatto trovare al ristorante.

Lord Angus è sposato dal '61 con un'altra donna australiana, ex dattilografa nella redazione di un giornale dello Stato di Vittoria, e ha altri tre figli. Il padre, Duca di Manchester, vive solitamente nel Kenia, dove amministra possedimenti terrieri.

FATTO ESPLODERE un siluro disperso

Siracusa, 27

I sommozzatori del gruppo antimine di Augusta hanno fatto esplodere un grosso siluro, lungo circa sei metri, trovato nei giorni scorsi al largo della costa siracusana. Il ritrovamento fu fatto casualmente dal pescatore subacqueo Salvatore Testa, di 33 anni. Il siluro, che risale al periodo bellico, si trovava a una profondità di 32 metri.

DECEDUTA NEL SONNO una bimba di quattro mesi

Milano, 27

Un operaio sardo, Umberto Pisana, di 26 anni, abitante a Milano in via San Carpoforo, è stato protagonista di una pietosa vicenda. Il Pisana si è presentato stamane all'ospedale dei bambini di via Castelvetro con la propria piccina di quattro mesi, Rosaria, e al medico di turno ha detto: «La mia bambina sta male, me la salvi». Il medico però non ha potuto far altro che constatare la morte della bimba avvenuta diverse ore prima.

L'operaio, piangendo, ha raccontato che Rosaria ieri sera si era addormentata profondamente dopo che la mamma, Domenica Caci, di 19 anni, l'aveva cullata a lungo. Stamane alle sei, quando marito e moglie si sono svegliati, hanno visto che Rosaria aveva il viso cianotico e non dava più segni di vita. Il Pisana chiamato un tassì, ha portato Rosaria all'ospedale.

I medici non hanno ancora accertato le cause della morte della bimba.

DICHIARAZIONE DI UN MURATORE COMASCO SUI 150 MILIONI DI MERANO

Ha donato per riconoscenza il famoso «29» risultato vincente

Era rimasto vittima di un incidente a Rapallo - Soccorso da uno sconosciuto gli regalò il biglietto appena acquistato - Ora vuole tutelare i suoi interessi

Como, 27

La ricerca del fortunato vincitore dei 150 milioni della Lotteria registra oggi l'episodio di un muratore di Sagnino, Agostino Maiorana di 25 anni, nato a Catanzaro, il quale afferma di avere acquistato il biglietto vincente serie R, n. 48429 al bar «Nazionale» di Rapallo. L'uomo si è presentato a un legale per avere informazioni sulla maniera più opportuna con cui tutelare i propri interessi.

Egli ha raccontato che circa una ventina di giorni fa si trovava nella cittadina ligure. Rimasto contuso in seguito a un incidente stradale era stato soccorso da un signore che parlava con accento spiccatamente lombardo il quale lo aveva accompagnato al banco del bar «Nazionale» dove gli aveva offerto un cordiale. Il muratore per ricambiare la gentilezza aveva allora acquistato un biglietto della Lotteria di Merano e dopo averne annotato il numero di serie lo aveva donato al suo soccorritore, del quale però ignora il nome.

Sembra che i cinquanta milioni del secondo premio della Lotteria non siano stati vinti da un abitante di via Monti di Creta, come si credeva fino a ieri. Due fatti fanno ritenere che il biglietto vincente, pur venduto in una tabaccheria della strada anzidetta, abbia portato la fortuna fuori della città di Roma: prima di tutto ci sono le notizie provenienti da Grosseto, secondo le quali il biglietto serie U. n. 41190 sarebbe in possesso di una giovane colona della città toscana, Giuliana Infetti di 29 anni, che lo avrebbe acquistato a Roma dove negli ultimi mesi aveva avuto occasione di recarsi assieme al padre che era in cura presso un sanatorio in via di Monte di Creta. Poi c'è la dichiarazione fatta oggi dal signor Meraviglia, gestore della tabaccheria nella quale è stato venduto il biglietto vincente, il quale ha detto che gli sembra di ricordare di avere venduto questo biglietto a una signorina che parlava un toscano accentuato.

Il più tranquillo di tutti è, comunque, «er palletta», cioè Elio Massucci, dato ieri come sicuro vincitore dei 50 miilioni da quasi tutti gli abitanti della zona. Stamattina puntualmente ha aperto la sua officina e ha cominciato a lavorare continuando per tutto il giorno a dedicarsi alle vetture che hanno bisogno della sua opera di meccanico. Anche questo suo atteggiamento è servito a far cadere quasi del tutto le voci che lo indicavano come fortunato vincitore dei 50 milioni.

CRONACHE SPORTIVE

STASERA A SAN SIRO PRIMO TURNO DELLA COPPA DEI CAMPIONI D'EUROPA

L'INTER CONTRO LA TORPEDO CERCA IL RILANCIO MONDIALE

Herrera avrà in squadra per questa partita i tre stranieri Vinicio, Jair, Suarez
I sovietici vogliono vincere anche per festeggiare i 30 anni di vita del sodalizio

Milano, 27

Per la prima volta nella storia di questo prestigioso torneo internazionale, una squadra sovietica partecipa alla Coppa dei Campioni d'Europa. Si tratta della Torpedo di Mosca, che nel primo turno incontrerà l'Inter. Le due squadre si troveranno di fronte domani sera a San Siro per disputare la partita di andata.

L'Inter punta moltissimo su questo incontro che, in caso di una vittoria netta, le darebbe modo di affrontare con una certa tranquillità il successivo impegno di ritorno a Mosca. Per i nerazzurri il traguardo della Coppa dei Campioni di Europa costituisce quest'anno un interesse maggiore forse della stessa vittoria in campionato. Dopo aver vinto per due anni consecutivi sia il torneo europeo che la Coppa mondiale, superando la squadra sudamericana qualificatasi per tale finale, i nerazzurri furono eliminati lo scorso anno in semifinale dal Real Madrid, che vinse poi anche la finale contro il Partizan di Belgrado. Per rimanere nel novero delle migliori squadre di società del mondo, l'Inter ha ora bisogno assoluto di un'affermazione in questa nuova edizione della Coppa.

Herrera, fin da quando fu reso noto il sorteggio, sottolineò che era un vero peccato che due squadre di valore come Inter e Torpedo, entrambe in grado di aspirare alla finale, dovessero incontrarsi già al primo turno con l'eliminazione immediata di una delle due. Herrera ha impostato tutta la preparazione del primo scorcio di stagione in vista del doppio confronto con i sovietici. Domenica scorsa in campionato, contro il L. Vicenza, l'allenatore ha tenuto a riposo i due giocatori più anziani della squadra, il capitano Picchi e Vinicio, affinchè possano rendere al massimo domani. La squadra, che pur vincendo contro il Vicenza, ha giocato al risparmio, sarà pertanto impegnata al massimo con tutti i suoi uomini migliori, compresi i tre stranieri. La formazione sarà la seguente: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Picchi; Jair, Mazzola, Vinicio, Suarez, Corso.

La volontà della Torpedo di superare il turno non è comunque minore di quella della squadra milanese. La società moscovita festeggia quest'anno 30 anni di attività e ritiene indispensabile, per onorare questa ricorrenza, poter proseguire nel torneo, ciò che costituisce, per il calcio sovietico, un motivo di prestigio. Scarsi sono i contatti avuti dalla Torpedo con il calcio italiano.

Campatelli, allenatore del L. Vicenza, che incontrò la Torpedo alla fine del campionato scorso, riferì che la squadra, pur essendo molto forte, giocò senza gli stretti marcamenti adottati in Italia. Per questo Campatelli non ha esitato in questi ultimi giorni a pronosticare l'Inter vincitrice. Tuttavia anche se l'allenatore della Torpedo, Marienkov, non ha fatto anticipazioni sulla tattica che userà, difficilmente egli rinuncerà agli accorgimenti difensivi, come l'uso del battitore libero, del resto già adottati dalla stessa Nazionale sovietica.

Della Torpedo fanno parte il mediano Voronin, considerato uno dei migliori d'Europa, il portiere nazionale Kavazashvili e il capitano Ivanov, che ha 32 anni e che conta 57 presenze in Nazionale. La formazione probabile della Torpedo è la seguente: Kavazashvili; Andriuk, Sajustikov; Sarajev, Voronin, Husatore; Linov, Ivanov, Brednev, Strelzov (Stafèrov), Serghiev.

E' confermato che l'incontro di domani (inizio ore 21,30) non verrà trasmesso in ripresa diretta dalla televisione italiana. Sono invece in corso trattative con altri enti europei, per la telecronaca all'estero dell'incontro.



(Foto Farabola)

Milano — L'allenatore della squadra Torpedo, impegnata stasera contro i nerazzurri, ha assistito domenica scorsa a San Siro all'incontro Inter-L. Vicenza per studiare gli avversari

COPPA DELLE FIERE

OGGI BOLOGNA-GOZTEPE

Bologna, 27

Il Bologna affronterà domani sera, nell'incontro di ritorno del primo turno della Coppa delle Fiere, la squadra turca del Goztepe di Smirne. La squadra di Carniglia, già vittoriosa a Smirne per 2-1, non potrà presentarsi in formazione completa per l'assenza di alcuni suoi titolari infortunati, l'ultimo dei quali è il danese Nielsen, uno degli uomini più pericolosi dell'attacco. Nielsen e Vastola sono stati autori l'11 settembre scorso delle due reti che portarono alla vittoria il Bologna; ambedue saranno assenti domani sera.

COPPA DELLE COPPE

FIORENTINA - VASAS

Firenze, 27

La Fiorentina ed i magiari del Vasas Gyoer si incontreranno domani sera, in notturna, con inizio alle 21.15, per il primo turno della «Coppa delle Coppe».

La Fiorentina, rientrata dalla trasferta di Brescia, dovrebbe giocare con il seguente schieramento: Albertosi; Rogora, Vitali; Bertini, Ferrante, Lenzi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi.

BASEBALL

L'Alpina a Macerata per passare in «A»

L'Alpina, battendo domenica scorsa il Grosseto nel turno conclusivo del campionato, ha superato l'ultimo grosso ostacolo sulla via che conduce al traguardo finale e quindi alla promozione. La parola definitiva spetta ora al recupero di domenica a Macerata. I biancoverdi, lanciatissimi dal netto successo con il punteggio di 21 a 3 sui toscani, almeno sulla carta non dovrebbero faticare più di tanto per arrivare alla vittoria nell'ultima partita della stagione. Il Romcaffè, che chiude la fila in coda al gruppo, non sembra in grado, per la limitatezza dei suoi mezzi ampiamente confermata dalla deficitaria classifica, di sgambettare la squadra di Italo Cadelli, dominatrice indiscussa del campionato.

Detto ciò è doveroso aggiungere anche che i triestini non devono illudersi di trovare sulla loro strada una compagine rinunciataria.

Ritorniamo sull'incontro di domenica scorsa. La partita con il Grosseto ha richiamato attorno al diamante di Villa Opicina il pubblico delle grandi occasioni. Circa tremila persone hanno assistito alla partita ed è questa la dimostrazione più convincente che il baseball è più seguito di quanto si possa pensare, soprattutto quando sono in cartellone grosse partite. Se l'Alpina riuscirà a conquistare la promozione in «A», è da stare certi che il prossimo anno gli spettatori accorreranno ancora numerosi, per cui si rende indispensabile la costruzione di una seconda tribuna, capace di ospitare almeno un migliaio di persone. In questi ultimi tempi sono stati effettuati diversi lavori nell'impianto militare dell'altipiano, che è ritornato ad essere nuovamente uno dei migliori esistenti in Europa. Sarebbe un vero peccato che non fosse reso ancora più accogliente con la costruzione di una tribuna per il pubblico che altrimenti sarà costretto a rimanere ogni domenica per due o tre ore in piedi ad assistere alle partite, con il rischio magari che ad un certo punto si stanchi e preferisca starsene a casa.

CALCIO

Per Piacenza il CRDA conferma la formazione

Monfalcone, 27

Presenti tutti gli atleti disponibili il CRDA ha sostenuto lo abituale allenamento del martedì. Zelesnich ha dichiarato che, salvo imprevisti, è sua intenzione riconfermare anche per Piacenza la stessa formazione che ha pareggiato con la Triestina. Gli atleti sono in buone condizioni fisiche e il risultato di domenica scorsa è giovato per mantenere alto il morale.

Per domani è previsto un allenamento più intenso nel pomeriggio, ma non sarà effettuata alcuna partita. Venerdì gli atleti completeranno la preparazione con un ultimo allenamento sostanzioso e sabato, nel primo pomeriggio, la comitiva del CRDA partirà alla volta di Piacenza in autopullman.

CICLISMO

Domani a Cervignano Gran Premio per dilettanti

Nell'ambito dei festeggiamenti settembrini, si disputerà domani sulle strade di Cervignano il «I° Gran Premio Città di Cervignano» per dilettanti junior e senior. Il percorso per un totale di km. 152, comprende il seguente circuito: piazza dell'Indipendenza, Terzo, Scodovacca (bivio turista), Cervignano, da ripetersi 20 volte. Ricca la dotazione dei premi, tra i quali le coppe «I° Trofeo di Cervignano», «Distilleria Rigonat», «Zorba e Pontin» e quella del Comitato festeggiamenti settembrini.

INTRAPRENDENZA E DISCRETO IMPEGNO SU TUTTI I CAMPI

Partenza bruciante delle squadre di Serie C

Milani, campione decaduto, si è fatto espellere allo Stadio Moretti
Le aspiranti alla promozione in «B» sembrano piuttosto numerose

Almeno per quanto riguarda i gironi che interessano più da vicino gli sportivi della nostra regione, si può senz'altro affermare che il calcio semiprofessionistico si è messo in cammino col piede giusto. Discreta l'incisività, assai elevata l'intraprendenza, notevole l'impegno: queste le note positive che accompagnano la giornata inaugurale del torneo. E quando si segna un buon numero di reti, non si rispetta il fattore campo e si combatte generosamente in difesa dei propri colori, si deve già ammettere che il pomeriggio festivo è stato utilmente impiegato. Se poi si aggiunge che anche il bel gioco (sia pure a tratti) non ha latitato del tutto, la soddisfazione è ancora maggiore.

* * *

In Serie C la partenza è stata addirittura bruciante. Tre squadre hanno vinto in trasferta: il Monza a Treviglio, il Treviso a Cremona, il Rapallo a Busto Arsizio. Di questi successi soltanto quello conseguito dall'undici brianzolo era largamente scontato in sede di bilancio preventivo. Ben poche probabilità erano invece concesse ai celesti della Marca, chiamati a visitare una delle compagini più quotate del lotto, mentre del tutto chiusa appariva l'unità ligure sul terreno della nobile decaduta bustese. Alla prova dei fatti si è visto che i... quarti di nobiltà non servono, se non sono confortati da sufficienti doti atletiche e agonistiche.

Il «big match» della prima giornata è andato in scena a Como. Ai lariani, generalmente indicati come i favoriti d'obbligo del girone, concedeva la replica quel Marzotto che a sua volta nulla ha trascurato pur di sostenere con argomenti validi la propria candidatura al primato. Ne è uscito uno 0-0 che accontenta ovviamente la sola compagine laniera. Ma siamo appena alle battute iniziali e la preparazione più o meno avanzata può provocare facilmente degli errori di prospettiva. Ma è indubbio che quest'anno la lotta per la conquista della poltrona più elevata sarà assai aspra: le pretendenti alla B formano una pattuglia tutt'altro che sparuta e l'opera di selezione sarà piuttosto ardua.

* * *

La Triestina vista a Monfalcone ha giocato in maniera accettabile, finchè la condizione l'ha sorretta. La sua partita, confrontata a quella disputata nel precedente campionato sullo stesso (meraviglioso) terreno di via Cosulich, è stata senz'altro migliore per vivacità e dinamismo. La spiegazione è presto fornita: gli elementi inseriti di recente nella formazione permettono quella «fluidificazione» che prima non si poteva pretendere. In altri termini la squadra è in grado di muoversi con una certa omogeneità e non crea scompensi tra reparto e reparto e tra uomo e uomo; purtroppo questa compattezza e questo sincronismo vengono meno, non appena saltano le... cerniere. E qui è inutile fare nomi e individuare le cause, tanto gli uni e le altre sono sulla bocca di tutti.

* * *

Del CRDA bisognerebbe scrivere l'elogio più sperticato, ove si considerasse la grave... emorragia patita durante la campagna estiva. Non si possono cedere impunemente giocatori del calibro di Ive, Kuk, Ciclitira, Galeone e Poletto. In questo momento il peso della squadra poggia quasi esclusivamente sulla retoguardia, cui la prima linea dà un aiuto assai relativo. Sino a quando Valenti e compagni saranno in grado di reggere la barca?

* * *

La vittoria dell'Udinese sul neopromosso Verbania (che schierava l'ex alabardato Milani, poi espulso a ripresa inoltrata) non ha raccolto troppi consensi. Ma Comuzzi è stato costretto a rinunciare a Delpin e Mantellato (rimpiazzati da Sgrazzutti e Giulio, appena giunti dalla vicina San Giorgio di Nogaro), e queste defezioni possono chiarire le molte manchevolezze riscontrate nelle file bianconere. Assai più persuasiva la prestazione della friulana di Serie D: il Pordenone infatti ha colto i due punti a Schio (e con pieno merito).

P. T.

PALLACANESTRO

Situazione disperata alla SAFOG Gorizia

Gorizia, 27

Se non interverrà qualche fatto nuovo, la SAFOG dovrà chiudere i battenti e abbandonare l'attività del settore cestistico, comprendente in tutto un centinaio di ragazzi che partecipa con entusiasmo e passione veramente dilettantistiche all'attività. Per la partecipazione ai campionati la squadra del dopolavoro può contare solo su un contributo, rimasto pressochè costante, nel tempo e nella misura, da parte della direzione della SAFOG. Per il resto i dirigenti del dopolavoro hanno sempre dovuto darsi da fare per far quadrare i bilanci e mantenere in piedi la sezione.

Ora la struttura di quello che è rimasto uno dei pochi sodalizi del genere veramente dilettantistici sta per cedere di fronte al forte aumento dei costi che l'ormai prossima stagione imporrà alle squadre di Serie B.

Le vie per sventare il sempre più probabile «forfait» vanno ormai restringendosi. Resterebbe la soluzione di un abbinamento, peraltro aperta solo fino al 6 ottobre, data in cui tutti gli abbinamenti extrasportivi devono essere comunicati improrogabilmente alla Federazione. Anche su questa strada però ci sono delle difficoltà, ma, pur di non disperdere il buon vivaio, i dirigenti aziendali sarebbero anche disposti a cedere la propria ragione sociale, purchè vi fosse qualcuno disposto a rilevare per intero la squadra e farne continuare col nuovo nome l'attività.

Mentre si prospetta questo malinconico abbandono della SAFOG dalla scena cestistica cittadina e nazionale (ma non c'è davvero possibilità di uno sbocco alla crisi?) i giocatori continuano ad allenarsi, nella speranza di potersi allineare regolarmente al via il 6 novembre.

SI PREPARA SUL RING DI ROMA UN'ECCEZIONALE RIUNIONE

Benvenuti e Lopopolo titoli in palio il 21 ottobre

Il pugile triestino si misurerà per l'«europeo» con Di Benedetto mentre il milanese affronterà Vicente Rivas per la corona mondiale

Roma, 27

Benvenuti e Lopopolo saranno le maggiori attrazioni della riunione pugilistica che la Itos ha definitivamente fissato per la sera del 21 ottobre prossimo al Palazzo dello Sport di Roma. Si tratterà infatti di due combattimenti di alto livello internazionale, in quanto il triestino difenderà il titolo europeo dei pesi medi contro il francese Pascal Di Benedetto, mentre il milanese metterà in palio la corona mondiale dei superleggeri contro il venezuelano Vicente Rivas.

Questo programma è stato stilato dall'organizzatore Rino Tommasi d'accordo con i manager dei pugili. Per Lopopolo però stanno sorgendo alcune difficoltà di non lieve soluzione, in quanto la Federazione pugilistica italiana, interpretando una decisione del World Boxing Council (WBC), proprio oggi ha inviato alla Itos una lettera nella quale si fa notare che lo sfidante ufficiale del pugile italiano deve considerarsi il numero uno della categoria, Josè Napoles, un cubano ormai residente nel Messico. Per tale combattimento i termini per la firma del contratto scadono il 13 ottobre prossimo e quelli per lo svolgimento dell'incontro entro la fine dell'anno. Contro Rivas, infatti, Lopopolo mette volontariamente in palio il titolo.

Per Tommasi questo contrattempo non incide in alcun modo sull'allestimento della riunione del 21 ottobre. L'organizzatore romano ha fatto notare che mentre la WBC pretende il combattimento Lopopolo-Napoles, la WBA (World Boxing Association) non ha nulla in contrario per l'incontro Lopopolo-Rivas.

Per sanare questa situazione intricata non è escluso che Tommasi faccia firmare a Rivas un impegno secondo il quale in caso di vittoria il venezuelano dovrà mettere in gioco il titolo conquistato a Lopopolo contro Napoles secondo i termini stabiliti dal WBC. «In tal caso — ha concluso Tommasi — il combattimento Rivas-Napoles dovrà svolgersi a Roma e alle mie condizioni».

Mildenberger-Patterson probabile in novembre

Londra, 27

L'eventuale incontro di pugilato tra il tedesco Karl Mildenberger e l'americano Floyd Patterson, valevole quale eliminatoria per il titolo mondiale dei pesi massimi, non si svolgerà a Londra come in un primo tempo previsto, ma in Germania, a Francoforte o a Dortmund, probabilmente verso la fine di novembre. Lo ha annunciato oggi a Londra Wolfgang Muller, procuratore di Mildenberger, aggiungendo che «da quando Mildenberger ha incontrato Clay, il campione europeo è diventato l'idolo dei tifosi tedeschi, i quali hanno il diritto di vederlo ancora combattere».

Muller a Londra si è incontrato con gli organizzatori Harry Levene e Jarvis Astaire, al fine di definire il combattimento Mildenberger-Patterson.

TRENTON: ANDRETTI

■ L'italo-americano Mario Andretti, di origine istriana, ha vinto la gara delle 200 miglia sulla pista di Trenton, assicurandosi così il suo secondo titolo nazionale americano. Andretti era alla guida di una Ford con motore posteriore e ha vinto nonostante sia stato costretto a fermarsi ai box per fare rifornimento. Al momento della fermata aveva un vantaggio di quasi due chilometri sul suo più immediato inseguitore.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA - TROPPO CALDO SUI TERRENI DI GIOCO...

LE FAVORITE DEI DUE GIRONI PUNTUALI AL PRIMO APPUNTAMENTO

Alcune compagini hanno accusato l'impreparazione peggiorata dalla temperatura ma generalmente il livello degli incontri è stato buono - Putiferio a Gemona

Anche ai dilettanti di prima categoria di calcio è stato dato domenica il tanto atteso «via». Su tutti i campi si è registrata una buona affluenza di pubblico, segno questo che anche i tifosi non vedevano l'ora che terminassero le vacanze. Ben undici squadre non hanno trovato nel turno inaugurale la via del gol. Anche la conquista di diciassette punti fatta dalle compagini in trasferta conferma che al di là del pur scontato equilibrio di forze, al di là di una preparazione complessiva non ancora perfetta, a determinare alcuni risultati è stato il caldo che ha caratterizzato questi primi novanta minuti di gioco, stroncando le squadre più in ritardo con la preparazione.

Purtroppo le cronache già riportano alcuni episodi di insofferenza da parte dei giocatori e di intemperanze da parte del pubblico. A Gemona, per un rigore concesso allo scadere del tempo si è scatenato un putiferio e poco è mancato che non accadessero fatti spiacevoli. Il gioco pesante e le intemperanze del pubblico devono essere bandite dai campi. I componenti la Commissione disciplina devono adottare il «pugno di ferro» sin dalle prime giornate se si vuole che il campionato prosegua all'insegna del bel calcio e non dei calcioni. Fatta questa premessa di carattere generale, passiamo ad esaminare il primo turno.

GIRONE «A»

Ponziana, Sacilese, Saici e Sangiorgina — in ossequio al pronostico della vigilia — hanno chiuso all'attivo il primo turno di campionato, talune magari con un certo affanno, altre col piglio autorevole delle squadre già sollecite al ruolo di designate «grandi». Sangiorgina e Saici, con due doppiette in trasferta, sono quelle che hanno iniziato le fatiche innestando la quarta. Stesso discorso anche per il Ponziana, che ha ridotto alla ragione il Cervignano nel primo scontro ad alto livello della stagione.

All'appello, delle favorite di obbligo mancano i campioni regionali uscenti del Cervignano — battuti sul terreno di via Svevo dagli uomini di Covacich — e il Codroipo, costretto alla resa sul campo amico dalla sorprendente matricola Brugnera. Non è il caso di parlar di sorprese. Bisognerà attendere quattro-cinque domeniche, è ovvio, prima di potersi rendere conto delle effettive possibilità di questa o di quella. Semmai un primo campanello d'allarme lo si può suonare per Terzo e Tolmezzo, battute in casa con il più classico dei punteggi.

Buona la partenza della Cordenonese (2 a 1 al Palazzolo) mentre le altre due partite del turno inaugurale, Osoppo-Tisana e Gemonese-Aquileia, si sono concluse con un risultato di parità.

GIRONE «B»

L'avvio ha pienamente legittimato le previsioni. Cremcaffè e Pieris, delle «grandi», sono partite subito bene. I giallorossi si sono imposti per 2 a 1 nel primo «derby» stagionale contro il San Giovanni e il Pieris ha espugnato il terreno della matricola Trivignano. Lo scontro diretto fra Pro Gorizia e Manzanese, altre due squadre designate sulla carta quali protagoniste, si è chiuso con un nulla di fatto. Gli isontini, stando alle cronache, sono stati alquanto sfortunati e avrebbero meritato qualche cosa di più.

Ha deluso le aspettative invece l'Arsenale, che nell'incontro stracittadino con la Muggesana non ha saputo andare più in là della spartizione della posta. Stentato l'avvio del Gonars, che in casa contro il Ricreatorio è riuscito a rovesciare il risultato sfavorevole solo nella parte centrale della ripresa e quando nessuno ormai lo credeva capace di tanto. Fortitudo e Cividalese sono quelle maggiormente «maltrattate» dal primo turno. I muggesani sono stati battuti fra le mura di casa dal Moss., e la Cividalese ha dovuto lasciare via libera alla sorprendente matricola Morteglia..o. Completava il programma la partita fra Mariano e Palmanova, che è terminata con un risultato ad occhiali.

C. N.

NELLA TRIESTINA

Gentili infortunato Da Rold... al confine

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione a Valmaura. Il solo Gentili, oltre naturalmente ai militari Scala e Canzian, non ha lavorato. Al giocatore, che lamenta una lieve distorsione al ginocchio destro in seguito ad una botta subita a Monfalcone, sono stati ordinati tre giorni di assoluto riposo. E' prematuro ancora dire se potrà o meno essere in campo domenica a Valmaura contro l'Entella. Ogni decisione verrà presa domani, quando Gentili riprenderà la preparazione e si saprà come risponderà l'arto infortunato allo sforzo. I titolari si alleneranno questa mattina e domani pomeriggio disputeranno la consueta partitella a due porte contro una formazione di rincalzi.

Vincenzo Da Rold si è rifatto vivo, anche se solo telefonicamente. Il giocatore ha comunicato alla segreteria alabardata che da Santo Stefano di Cadore è stato dislocato in una località a 2600 metri, nei pressi del confine. Da Rold, che sino ad oggi ha ottenuto solo una breve licenza per prendere parte alla preparazione, invece di avvicinarsi a Trieste è stato maggiormente allontanato. E' ovvio che se prima esistevano grosse difficoltà per il militare di ottenere i permessi al sabato e alla domenica, ora sarà praticamente impossibile che si renda libero, almeno sino a novembre, quando cioè completerà la ferma.

IN POCHE RIGHE

GIRO DEL LAZIO

■ Luigi Sgarbozza, dell'UISP Casilino di Roma, ha vinto di forza la prima tappa del quarto Giro ciclistico delle province del Lazio, Marino-Minturno, di 190 chilometri. Sgarbozza ha preceduto sul traguardo Conti di 5'', Filippi di 12'' e lo jugoslavo Skerl di 20''. Tutti gli altri sono arrivati sgranati e con notevoli ritardi.

BASEBALL - THOMPSON

■ Robert Thompson, l'allenatore della Nazionale italiana di baseball, sarà ospite oggi e domani delle società della regione. Il tecnico statunitense visionerà nelle due giornate i migliori elementi delle squadre isontine e giuliane in vista della formazione della squadra «Under 23». Oggi sarà a Ronchi e domani osserverà alcuni giocatori triestini.

SCACCHI A TRIESTE

■ Milleduecentodieci partite disputate, gioco brillante, preparazione e prontezza di riflessi: questo il II torneo-lampo scacchistico, conclusosi nella sede della Società Scacchistica Triestina. Vittoria scontata del dott. Filipovic (punti 102,5 su 121), seguito dai nazionali Ierco (85) e dott. Gioulis (72,5). Seguono Battisti, Bua, Menossi, Grassi, Dovigo, Funi, Hrvatin e Toso. La Triestina sta preparando i suoi giovani per il 1967, anno in cui si propone di dare la scalata al massimo titolo nazionale.

TENNIS - SAGGIO

■ Questo pomeriggio alle 16.30 sui campi di tennis del Circolo Ufficiali di Trieste, in via dell'Università, avrà luogo il saggio finale degli allievi che hanno di recente partecipato a due corsi per principianti. Il saggio, in caso di maltempo, verrà svolto al coperto. Alla conclusione degli esercizi in programma, agli allievi verrà consegnata, nel corso di un vermouth, una medaglia ricordo.

DEVESCOVI - MEDAGLIA

■ Dirigenti e atleti della sezione di pallavolo della Libertas hanno festeggiato il brillante comportamento del sestetto crociato nella stagione 1965-66, culminato con il ritorno della squadra di pallavolo nella Serie B. Il presidente cav. Bernardini e l'ex presidente Marsich hanno posto in risalto l'impegno con cui sempre si sono battuti i giocatori della Libertas, auspicando nuovi brillanti traguardi. Il signor Marsich ha consegnato all'allenatore prof. Domenico Devescovi una medaglia d'oro in riconoscimento dell'attaccamento dimostrato nei confronti della sua società d'appartenenza; dal lontano 1946 Devescovi ha sempre difeso i colori della Libertas, dapprima quale valido giocatore poi come allenatore.

Affermazioni a Gorizia di tenniste triestine

Gorizia, 27

Si è concluso, sui campi di gioco di viale XX Settembre, il torneo regionale femminile di tennis per giocatrici di terza categoria e non classificate. Sovvertendo tutti i pronostici la triestina Cescutti, che già in semifinale aveva eliminato inattesamente l'udinese Trombetta, è riuscita a spuntarla anche con la concittadina Negrini. Contro un'avversaria astuta, con un gioco vario e deciso, la Cescutti ha saputo sfoderare un repertorio di colpi di ottima fattura, meritandosi la vittoria al termine di un incontro tirato allo spasimo.

Nel doppio, successo della coppia Negrini-Pacor, sempre sulle concittadine Cescutti e Zampieri, a conclusione di una gara molto contrastata.

Singolare - Semifinali: Cescutti (TS) b. Trombetta (UD) 6-3, 6-8, 6-3; Negrini (TS) b. Gullin (GO) 6-1, 6-2. **Finale:** Cescutti (TS) b. Negrini (TS) 4-6, 6-1, 6-2. **Doppio - Finale:** Negrini-Pacor (TS) b. Cescutti-Zampieri (TS) 6-4, 3-6, 6-3.

A BRIGLIE SCIOLTE SULLA PISTA DI MONTEBELLO

Un astro velocissimo Tornese a Trieste

Il «sauro volante» ha lasciato il ricordo del suo imbattuto record: 1.16.8

L'ambiente ippico ha accolto con rammarico la notizia della fine del campionissimo numero 1 del trotto italiano, il biondo Tornese. Il cavallo di ferro che in pista si superava pur di ridurre alla resa gli avversari non è riuscito a superare una forma cronica di insufficienza epatica, male questo che si rivelò al «sauro volante» all'indomani della sua messa a riposo. Ora Tornese, sul quale si puntavano le speranze del complesso allevatorio italiano, onde dare una nuova linfa al trotto di casa nostra che comprende bensì dei buoni soggetti ma purtroppo non comprende nelle sue file dei campioni nel vero senso della parola (possono essere definiti tali Mikori da Jesolo e Van Dick?) non c'è più. Rimangono per fortuna una ventina di puledri — alcuni hanno già debuttato: Sake è giunta seconda a Tor di Valle — sui quali vengono riposte speranze per una continuazione della corrente di sangue del figlio di Balboa.

* * *

Trieste di Tornese ha un ricordo più che buono. Il cavallo sulla pista di Montebello ebbe modo di presentarsi sei volte. Avrebbe riportato altrettante vittorie se nell'edizione del Derby del 1956 il suo guidatore non avesse disputato l'arrivo un giro prima, lasciando la vittoria a Danubio Blu. A Tornese spettano quattro vittorie consecutive nel Gran Premio Città di Trieste: nel 1958, trottando alla media record di 1.16.8 (velocità migliore assoluta per la pista triestina), nel 1959 in 1.17.5, nel 1960 in 1.18.3, e nel 1961 in 1.17.3. Tranne che nell'edizione del 1959, Tornese venne sempre pilotato da Sergio Brighenti, con il quale ottenne la sua più prestigiosa affermazione nel 1958, quando in un pomeriggio prettamente autunnale diede la paga a dei colossi del trotto europeo quali Icare IV, Jamin e Jariolain, segnando sui 2500 metri un ragguaglio di valore mondiale, 1.18 in pista piccola. E forse quello è il migliore ricordo che l'indimenticabile asso del Fortichetto ha lasciato alla platea di Montebello.

* * *

Ugo Valdemarin, sempre in movimento come un vulcano in eruzione, sta meditando di portare a termine un grosso acquisto. Il baffuto titolare della Scuderia Rosalia, dopo la cessione di Baroncello e di Brighenti, è rimasto senza il cavallo di classe in scuderia, ma la stasi dovrebbe essere passeggera. Infatti è notizia freschissima di una sua spedizione a Milano. Dall'ambiente di San Siro Valdemarin dovrebbe ritornare con un soggetto di alto valore. Si parla di un trottatore che ha disputato in luglio il Premio Giorgio Jegher a Montebello.

* * *

Sempre in attesa dell'arrivo dei colori (e dovrebbe essere una cosa ormai prossima) il signor Raffaele Norcia, dopo l'indovinato acquisto di Brighenti (sei vittorie consecutive all'attivo del figlio di Falterona) ha portato a termine l'ingaggio dei puledri Alceo d'Ausa e Artista, rilevandoli dalla Scuderia Rosalia. Mentre Alceo d'Ausa rimarrà affidato in allenamento a Piratti, la femmina Artista verrà consegnata alla scuderia di Totò Esposito.

* * *

Pino Renner ovvero largo ai giovani. Il titolare della Scuderia Montebello, dopo Quiros e Godinette ha acquistato un altro puledro. Trattasi di Dixi, che non ha avuto fortuna al debutto con i nuovi colori. Irziabella dal canto suo è stata inviata da Renner in quel di Ponte di Brenta, ad ossigenarsi.

* * *

Lunedì prossimo, con inizio alle ore 14.30, si effettuerà all'ippodromo di Montebello la rassegna dei puledri nati nel 1965, alla quale stanno aderendo numerosi allevatori della zona. Una manifestazione oltre modo sentita negli ambienti ippici regionali, pertanto si ha ragione di credere che le presentazioni degli «yearling» saranno cospicue. Fra l'altro questa rassegna di giovanissimi rappresenterà una novità per gli appassionati locali, visto che l'ippodromo triestino non figurava prescelto nelle precedenti stagioni. Una presentazione dei campioni di domani (chissà che non ne scappi qualcuno) alla quale il pubblico potrà presenziare gratuitamente.

* * *

Il calendario del 1967 e i relativi Grandi Premi sono allo studio a Roma, dove sono stati invitati i rappresentanti di tutte le società di corse italiane. La società locale è rappresentata nella capitale dal rag. Corrado Parnici.

* * *

Statistiche domenicali. Lerica è stata la più veloce vincitrice, trottando in 1.22.2, mentre la più... lenta è stata l'esordiente «2 anni» Brescianetta, impostasi in 1.28.4. La puledra Gran Gala è stata la vincitrice più favorita, visto che ha fatto pagare soltanto 17 lire per 10 sul vincente. L'outsider più rilevante è stato invece Narbruna, che ha fatto pagare ben 155 lire per 10 sulla sua vittoria. Un guidatore solo, Luigi Baraldi, si è imposto due volte, con Dolciastro e con Serbia, quest'ultima giunta alla sua seconda vittoria consecutiva dopo un'intera stagione in bianco.

M. G.

LA TRIS A SAN SIRO

■ Tredici cavalli figurano iscritti nel Premio Oise, in programma venerdì prossimo all'ippodromo di San Siro in Milano, prescelto come corsa Tris della settimana.

la donna ✩ il bambino ✩ la casa

«DOPPIO GIOCO» nella moda di Parigi





Abito in jersey di lana nero. La cintura a passanti ornati di strass, segna un effetto di vita lunga (St. Laurent) ● 2) Abito in jersey di lana blu petrolio con motivo di borchie sul davanti (St. Laurent) ● 3) Tailleur in gabardina scozzese color malva con collo ad anello con motivo di fibbia abbottonata (Cardin) ● 4) Tailleur in gabardina di lana grigia con collo rialzato con effetto di punta sul davanti (Cardin) ● 5) Tailleur in crêpe di lana con un motivo di semicerchi (Cardin)

La tendenza più diffusa, che propone il ritorno ad uno stile vagamente romantico, non ha avuto forza sufficiente per convincere, sebbene sia stata diffusa da sarti autorevoli e di larga fama come Dior, Nina Ricci, Castillo, Balmain, Laroche, Patou. Ai «neo-romantici» si contrappone un secondo gruppo di sarti, meno forte numericamente, ma assai più vitale, che punta sulla moda giovane e avveniristica. Bastano i nomi di Cardin, St. Laurent, Ungaro per assicurare il successo, ma anche Ted Lopidus, Louis Feraud portano un contributo positivo pur con l'esagerazione e le esasperazioni che fanno della moda un fatto di costume.

Le linee del «doppio gioco»

Può stupire la constatazione che stili tanto differenti siano tradotti con linee simili, se non uguali; ma il punto debole della moda invernale è proprio questa denunciata mancanza di una nuova struttura: mentre gli avveniristici portano avanti, ohimè, senza innovazioni, le linee della scorsa stagione, i neo-romantici ritrovano antiche seduzioni e nostalgiche reminiscenze: il pastrano napoleonico, lo stile russo visto da Diaghilev, i disegni dell'Art Nouveau, i pantaloni da cosacco. La profonda conoscenza della tecnica sartoriale, la sottile abilità e l'impeccabile maestria dei sarti di Parigi conferiscono uno «charme» straordinario ai modelli, corredati da accessori perfetti e indossati da mannequins di età e tipo fisico in armonia con il tono del modello.

Mantelli e tailleurs

Lunghi al polpaccio, filiformi, sottili come una «I», con o senza cintura. Tagliati come vestaglie e chiusi da una semplice cintura annodata. A vita bassa, corti, con corpini lunghi e piatti. Diritti, con maniche importanti in tricot di lana, oppure svasati in basso come una «A». Con allacciatura a doppio petto con sei bottoni, o privi di allacciatura o, ancora, chiusi da una lunga «zip». Larghi, tagliati sullo sbieco. Larghissimi e corti, a forma di cappa, arricchiti da profonde pieghe e con pannelli nel dorso, Sempre più rari i consueti tailleurs composti da giacca, gonna, blusa. Decisamente in aumento, invece, l'«ensemble»; vestito più giacca, ritenuto adatto alla vita d'oggi.

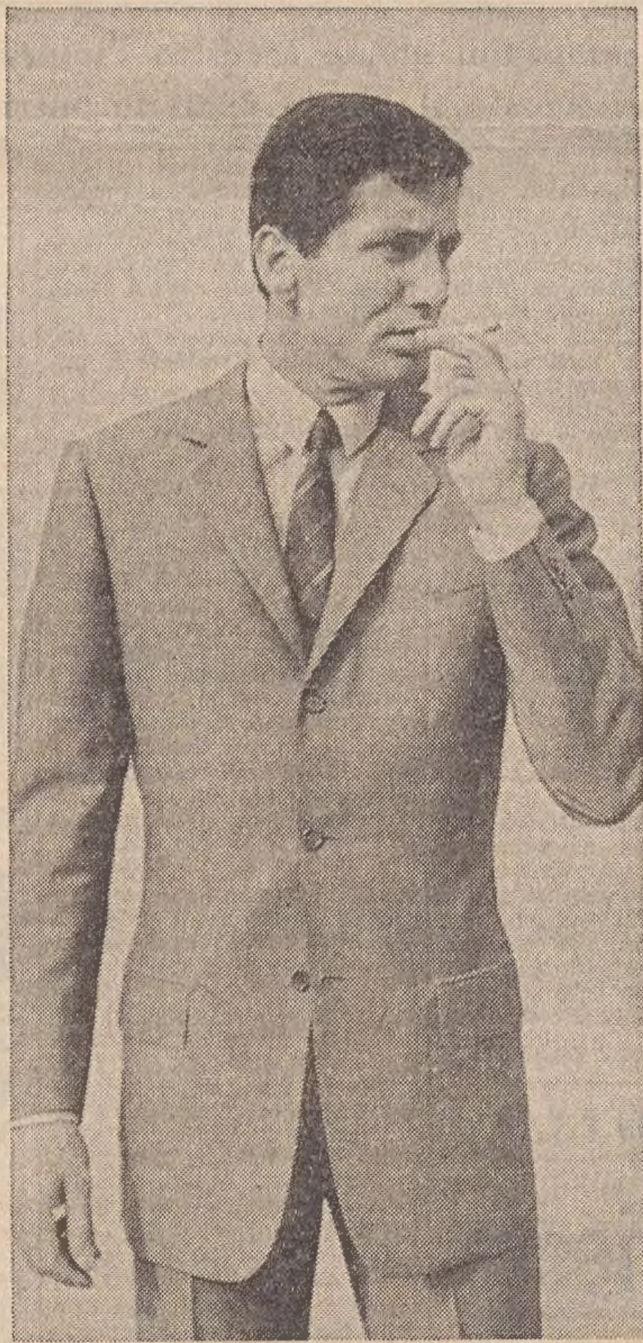
L'importanza del vestito

Dal mattino alla sera, sotto il mantello accompagnato dalla giacca, il vestito è il perno sul quale gira la moda. Vestiti svasati di Patou, vestiti con «oblò» di Dior, vestiti da scolaretta di St. Laurent, di Balmain. Piccole «robes» sublimi, abbottonate sulle spalle o costrette a piani; robes « chasuble » a bretella unica; «robes-manteaux» ambigue o sobrie. Vestiti di jersey dal taglio insuperabile, sbiechi, con abbottonature asimmetriche o tagliate come camicie e chiuse dalla «zip».

Tessuti di successo

La ricchezza e la varietà dei tessuti di pura lana, che presentano stupende coloriture, disegni sontuosi e tessiture inedite, compensano la mancanza di rilevanti novità in fatto di linea. Notevole la metamorfosi del jersey che conquista i campi riservati un tempo al tessuto. Il jersey del prossimo inverno, fabbricato in pesi leggeri, medi, pesanti, è disegnato a spina di pesce o ha una lavorazione «cloché» o «gouffré» e si tinge con colori coordinati ai tessuti dei mantelli. Anche il drap è in ascesa, rinnovato da finissaggi particolari che lo rendono simile al velour quando è garzato o come la douvetine se è leggermente peloso. La gabardina diventa più rustica e la flanella più morbida e lanosa. Il raso di lana imbottito, sovente double-face, è prediletto dai sarti per la sua ricca gamma di colori brillanti. Ottomans e piquets quasi sempre imbottiti, aumentano lo spessore senza aumentare il peso. La ratine, il «grain-de-poudre», il «covercoat», il «crêpe natté» e il «crêpe» doppio o ritorto sono presenti in tutte le collezioni. I tessuti scozzesi di pura lana e, soprattutto, il classico disegno «madras» hanno successo; le righe orizzontali si impongono, soprattutto negli effetti di lucido e opaco. Stupendi e inimitabili, i tessuti jacquards di pura lana si presentano in due varietà: i monocolori, disegnati ad arabesco, stivale, onde, mosaico; i policromi, con gli stessi motivi resi più che evidenti dal contrasto di colori violento o più raffinati dagli effetti «ton-sur-ton».

La nuova linea maschile



Monopetto classico di finissima pura lana vergine pettinata con leggero effetto rigato in due toni di grigio presentato dalla delegazione italiana al 12.o Congresso della Federazione internazionale dei maestri sarti. La giacca, notevolmente allungata, segna nettamente il punto di vita. Spalle naturali e collo con revers classici. L'abbottonatura piuttosto alta accentua la nuova linea che tende ad allungare e snellire la figura.







Di NEREO, una prestigiosa linea che incontrerà il gusto del pubblico femminile: da notare la larghezza della frangia e l'originale movimento alto. I capelli sono a media lunghezza. ● Una creazione di NEVIO: di linea nuovissima, questa aggraziata pettinatura piacerà a chi predilige il genere spiritoso. Una novità, la scriminatura corta, nascosta in parte dalla frangia spazzolata. ● GUIDO presenta oggi alle nostre lettrici la sua versione della linea «a caschetto». L'acconciatura, composta ed elegante, è sviluppata tutta attorno al motivo della frangia. Pubblicheremo nei prossimi numeri, le ultime creazioni dedicate alla stagione autunno-inverno dai noti acconciatori FELICE e LUCIANO

GUIDARREDAMENTO

Continuiamo nella rassegna di proposte nuove, presentate nella nostra città da negozi specializzati negli arredamenti di classe e particolarmente aggiornati. ■ Cominciamo con i tappeti orientali, il cui fascino è indiscusso. Consigliamo ad ogni modo, di rivolgersi sempre a negozi specializzati. ■ Le «pavimentazioni viniliche» propongono oggi delle innovazioni per rinnovare vecchi pavimenti, così belle, riuscite ed ingegnose, da riscuotere la massima attenzione degli arredatori. ■ Passando ai mobili, ci soffermeremo su una camera da pranzo, studiata da un famoso «designer» italiano. ■ Classico, sempre attuale, il pavimento in legno, con il suo colore e la sua sobrietà è fatto per chi predilige lo stile elegante e raffinato. ■ Infine, le tende: elemento importante per la buona riuscita d'un arredamento.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANGOSCIOSI INTERROGATIVI PROPOSTI AL MONDO DAL TERREMOTO DELLA «RIVOLUZIONE CULTURALE»

La Cina forse sceglierà la guerra per spezzare il proprio isolamento

Il divorzio ormai insanabile dal blocco dei paesi comunisti e la necessità di stornare l'attenzione popolare dai gravi problemi economici potrebbero favorire un folle passo di Mao verso un nuovo grande conflitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 27

La Cina si sta preparando a scatenare la terza guerra mondiale, quale rimedio estremo per spezzare l'isolamento che la circonda e per stornare l'attenzione delle masse popolari dai gravi problemi di natura economica che l'agitano all'interno? Lo interrogativo è più pressante che mai in questi giorni, in cui la situazione nel Paese si sta facendo sempre più critica a causa del terremoto ideologico provocato dalla cosiddetta «rivoluzione culturale» e alla crescente ondata di malumore e condanna manifestatasi negli ambienti comunisti internazionali nei confronti dell'atteggiamento estremista di Pechino.

Quanto ai circoli politici occidentali, essi tengono già da tempo sotto controllo l'evoluzione della politica maoista: compete a essi, infatti, la difficile opera di individuazione dell'esatta natura del «male cinese», se cioè esso si appresti effettivamente a superare un limite esiziale per la pace del mondo o se al contrario, gli sconvolgimenti di queste settimane rappresentino un'involuzione destinata a riflettersi esclusivamente sul piano interno, senza che l'equilibrio internazionale ne sia scosso.

Un fatto, tuttavia incute forse più timore degli altri: la constatazione che la Cina, ormai divorziata dal resto del mondo comunista, potrebbe essere spinta dalla forza stessa della disperazione a lanciarsi in una folle avventura bellica, in cui avrebbe tutto da guadagnare e nulla da perdere. Mai come ora l'isolamento di Pechino è stato tanto evidente: il prossimo 1º ottobre nella giornata celebrativa del 17º anniversario dell'ascesa al potere di Mao, la tribuna dei diplomatici dei Paesi socialisti sarà pressochè deserta, durante la grande parata cui parteciperanno almeno un milione di persone.

A parte l'Albania, che rimane l'unico autentico alleato su cui i governanti di Pechino possono ancora contare, mancheranno infatti gli Ambasciatori dell'Unione Sovietica, della Germania di Pankow, della Bulgaria, dell'Ungheria i quali, proprio in questi giorni, hanno lasciato la capitale per trascorrere «un periodo di vacanza» all'estero. Anche i Ministri plenipotenziari della Romania e della Cecoslovacchia sono stati richiamati in patria «per consultazioni», e da mesi gli Ambasciatori polacco e jugoslavo non sono rientrati alle loro sedi pechinesi, senza spiegare i motivi della lunga assenza. Del resto, proprio in questi giorni la stessa Corea del Nord si è dissociata dai dettami cinesi, e perfino il Governo di Hanoi non sembra essere più il passeggero fedele del carrozzone guidato da Mao.

Il sentirsi completamente padroni del campo, cioè liberi di operare in qualsiasi direzione senza dover sottostare a impedimenti o pressioni determinati da una rete di alleanze, potrebbe inoltre spiegare i motivi che hanno spinto i leaders cinocomunisti a scatenare nel Paese l'ondata delle «purghe», aprendo la strada all'influenza decisiva della casta militare e favorendo la nascita degli squadristi delle «guardie rosse».

Il clima psicologico che predomina attualmente in Cina rasenta molto da vicino una psicosi di tipo guerresco, alimentata a iosa dal fervore delle attività paramilitari, quali la necessità della ferma obbligatoria, l'addestramento dei giovani alla guerriglia, gli insegnamenti di Mao sulla guerra partigiana, e così via. La stessa stella nascente del Ministro della Difesa Lin Piao, dimostra che i civili siano stati relegati ormai a una posizione di ridotta influenza sugli affari del Paese.

Resta da vedere se i governanti cinesi saranno così ciechi da non rendersi conto che il loro potenziale bellico non può, allo stato attuale delle cose, nutrire speranze di sopravvento sull'apparato militare statunitense o, comunque, occidentale. Ci si chiede, poi, quale sarebbe l'atteggiamento, senza dubbio determinante, dell'Unione Sovietica: si schiererebbe a fianco dei cinesi in nome dell'unità comunista, o si dissocerebbe da una avventura così avventata?

Per il momento, come si sa, l'URSS è in aperto contrasto con Pechino e, anzi, proprio in questi giorni, la polemica anticinese, scivolata sul piano teorico, ha portato — a detta degli osservatori — a una frattura che, se non è ufficiale, è quasi certamente insanabile, tanto sono ormai divergenti le rispettive posizioni ideologiche, ancorata pienamente al marx-leninismo quella sovietica (e tuttavia considerata «revisionista» da Pechino), intrisa di un nazionalismo esasperato quella cinese.

Da una settimana ormai, la stampa sovietica, dopo numerosi attacchi indiretti, spara a zero contro la «rivoluzione culturale», approfittando anche del fatto che ormai Pechino è restia a controbattere.

Anche oggi la «Pravda» ha denunciato con un tono sempre più aspro e perentorio, il distacco della Cina dall'«ortodossia» comunista: «La Cina fa il gioco degli imperialisti» — scrive l'organo ufficiale del PCUS —. «La rivoluzione culturale viene sfruttata dalla propaganda occidentale». La «Pravda» denuncia quindi, una volta di più, gli eccessi delle guardie rosse: «I lavoratori di Fucheow — essa scrive ad esempio — hanno inviato a Pechino un proprio volantino nel quale descrivono, "con profonda ira e indignazione", le offese di cui si sono rese responsabili le guardie rosse. Nelle strade di Fucheow, le guardie hanno assalito iscritti del partito comunista, hanno rovesciato automobili di organi locali e statali, hanno percosso operai e contadini, hanno perquisito gli appartamenti dei vecchi rivoluzionari». Col pretesto di difendere le idee di Mao, aggiunge la «Pravda», riprendendo un concetto più volte ripetuto a Mosca in questi giorni, le guardie rosse hanno inscenato veri «progrom» («stermini»).

Oggi, sui muri di Pechino sono apparsi dei manifesti che annunciano la formazione di un «movimento internazionale» delle guardie rosse; di esso dovrebbero far parte tutti i giovani di ogni paese che appoggiano le tesi del partito comunista cinese e il pensiero di Mao. Naturalmente, la centrale del movimento farebbe capo a Pechino. Volantini propagandistici vengono distribuiti in questi giorni ai visitatori stranieri a Pechino, e soprattutto agli africani. Essi elencano anche le cinque condizioni necessarie per divenire membri guardie rosse: accettare Mao come capo della rivoluzione mondiale, riconoscere che il suo pensiero è il vertice del marx-leninismo, divenirne un ardente propagandista, reclutare attivamente i seguaci, non temere la morte.

Forse quest'ultima condizione è quella che rappresenta più compiutamente l'atmosfera di fanatismo in cui le guardie rosse svolgono la loro opera, con l'obiettivo dichiarato di «far diventare rosso tutto il mondo». Un giorno — esse hanno detto — i nostri manifesti rivoluzionari appariranno anche nelle strade di New York, e la «Guardia rossa» sarà allora «l'organizzazione giovanile armata che fungerà da strumento legale per la dittatura del proletariato, sotto l'illuminata guida di Mao Tse-tung». E' con queste allucinate dichiarazioni che il cerchio si chiude, e si ritorna — come si vede — alle terribili, ma purtroppo non infondate, prospettive di cui si diceva all'inizio: le prospettive di una inimmaginabile conflagrazione mondiale.

A. P.

SARAGAT E IL PAPA per le vittime dei tifoni

Roma, 27

Il Papa, con un messaggio all'Arcivescovo di Tokio, Card. Tatsuo Doi, ha espresso il suo profondo cordoglio per i lutti provocati in Giappone dai tifoni che in questi giorni hanno devastato il Paese.

Dal canto suo, il Presidente della Repubblica Saragat, ha fatto pervenire all'Imperatore Hiro Hito «i sentimenti del più sincero cordoglio e della più viva partecipazione di tutta la Nazione italiana e i suoi personali per la grave sciagura che ha colpito il popolo giapponese».

LA «FORD» HA RIDOTTO le percentuali di aumento

Detroit, 27

La «Ford Motor Company» ha modificato gli aumenti di prezzo che aveva annunciato il 20 scorso per i suoi nuovi modelli di automobili; l'aumento, allora fissato in 107 dollari, è stato ridotto a 66, al fine di meglio fronteggiare la concorrenza delle altre società costruttrici di automobili.

Sia il Presidente Johnson che il presidente del Sindacato degli addetti all'industria automobilistica, Walter Reuther, avevano criticato l'annuncio degli aumenti di prezzo.

IL «PUFFIN» ROVESCIATO?

Londra, 27

Il «Puffin», la barca a remi a bordo della quale due giornalisti britannici si sono imbarcati il 26 maggio scorso in Virginia per tentare la traversata dell'Atlantico, si è forse rovesciata. Lo fa temere un rapporto giunto oggi al Ministero britannico della difesa: una nave di linea ha infatti segnalato di aver scorto, il 16 settembre, una piccola barca rovesciata in mare.

Il Ministero britannico della difesa, che aveva inviato alcuni giorni orsono un aereo da ricognizione alla ricerca del «Puffin» non ha fornito ulteriori precisazioni.

LA RISPOSTA FRANCESE AL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

Troppo «attaccati al dollaro» gli Stati Uniti secondo Debré

Parigi ribadisce la sua fiducia nell'oro quale risorsa chiave nei pagamenti fra le Nazioni - Rottura con il «Club dei dieci»?

Washington, 27

Gli Stati Uniti sono stati, in un certo senso, protagonisti dei lavori odierni dell'assemblea del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale: in seduta plenaria, il Ministro dell'Economia francese Michel Debré si è rivolto a Washington, in un discorso, accusandola di provocare squilibri monetari internazionali con un eccessivo «attaccamento al dollaro».

Il Ministro Debré ha affermato nel suo discorso all'assemblea che gli Stati Uniti, e non il Governo De Gaulle, stanno violando le regole del gioco valutario mondiale con un indebito affidamento al dollaro piuttosto che all'oro. Debré ha ribadito la convinzione francese della validità dell'oro quale risorsa chiave per sopperire al fabbisogno di mezzi di pagamento per le transizioni internazionali. Debré ha descritto con accenti pessimistici i pericoli che, a suo parere, deriverebbero da un persistente affidamento sul dollaro e sulla sterlina, formulando la previsione di gravi pressioni inflazionistiche nel mondo.

Il discorso di Debré ha offerto l'impressione di una rottura francese rispetto ai piani del gruppo dei dieci Paesi industriali per procedere alla creazione di nuovi mezzi convenzionali per i pagamenti internazionali.

Bollate le divise nazionali con l'espressione «oro di carta», Michel Debré ha affermato che la Francia non ha intenzione di assecondare il movimento per la creazione delle unità convenzionali, per la quale l'assemblea ha considerato ieri e oggi il «secondo tempo» che dovrebbe seguire alla prima fase di studi teorici.

La stessa impressione di una rottura è stata tuttavia contraddetta dalla successiva assicurazione dell'oratore, secondo cui Parigi continua a collaborare nel quadro delle attività riguardanti le questioni economiche e valutarie internazionali. Il ricorso ad un'unità convenzionale per i pagamenti internazionali sarebbe, secondo Debré, un palliativo; essa stessa costituirebbe «oro di carta». Oscillazioni e problemi perdurerebbero e un equilibrio stabile potrebbe esser raggiunto solo una volta che si adottasse l'oro come moneta internazionale.

Il discorso di Debré è valso a introdurre una nota particolaristica, in un quadro che sembrava caratterizzato solo da un dibattito sui tempi della creazione dell'unità di riserva. Gli osservatori tendono peraltro a credere che le prese di posizione francesi abbiano ormai un carattere più teorico che politico. La questione sul tappeto si identificherebbe ormai nel dilemma se accelerare i tempi del varo delle unità convenzionali, come vorrebbero gli Stati Uniti, ovvero attendere il miglioramento delle bilance dei pagamenti di Washington e Londra, come richiesto dalla Comunità economica europea.

Gli Stati Uniti, a quanto viene notato, contano sull'appoggio dei Paesi latino-americani e del settore in via di sviluppo per allargare la base di sostegno alla loro tesi. La questione è stata trattata nelle conversazioni svoltesi durante una colazione offerta ai delegati dal Segretario al Tesoro Fowler. I Paesi latini, dal canto loro, sono interessati a che la questione valutaria venga definita non solo dai dieci del «club» industriale, ma mediante consultazioni allargate.

Questa posizione viene sostenuta dagli Stati Uniti. Le preoccupazioni latine, a quanto è emerso anche nella riunione odierna, sono peraltro più a largo raggio, e comprendono la stabilità delle correnti di esportazione e degli introiti delle esportazioni, una più ampia libertà d'accesso ai mercati dei Paesi industriali e un impegno organico nell'opera di sviluppo.

LE NOZZE DI BURGER annunciate dall'«APA»

Vienna, 27

Il terrorista austriaco Norbert Burger, di 36 anni, si è unito in matrimonio oggi a Wels con Johanna Scherz, di 25 anni. Testimoni l'avv. Rudolf Pippan e Josef Knauer, di Monaco di Baviera. La notizia è stata data dall'«APA».

PORTE APERTE NEGLI STATI UNITI AGLI SCIENZIATI STRANIERI

La NASA offre «un passaggio» a bordo delle sue capsule spaziali

Intanto la sonda sovietica studia la composizione chimica della Luna

Washington, 27

James Webb, amministratore della «NASA», l'ente spaziale americano, ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti hanno «offerto un passaggio» a bordo di capsule spaziali americane agli scienziati di altre nazioni. Webb ha precisato, in un discorso pronunciato in occasione di una cerimonia in onore degli astronauti della «Gemini 11», di essere stato autorizzato, nel corso di recenti trattative preliminari per un accordo spaziale con i tedeschi, di fare l'offerta.

Ha aggiunto che l'offerta riguarda anche gli scienziati della Granbretagna e di altri Paesi. «Se gli scienziati dell'Europa occidentale — ha detto — debbono compiere studi scientifici delle loro proprie terre, noi abbiamo realizzato un sistema di trasporti nello spazio abbastanza sicuro per condurveli». Ha però aggiunto che deve esistere un'effettiva esigenza per questo tipo di servizio, «dato che volare nello spazio non è qualcosa che si possa fare per divertimento».

L'amministratore della «N.A.S.A.» ha detto che uno degli argomenti trattati dal Cancelliere Erhard nei colloqui con il Presidente Johnson riguarda la possibilità che scienziati tedeschi, e di altri Presi qualificati, lavorino con i colleghi della «NASA», i quali stanno preparando il primo telescopio per l'osservazione solare, che dovrà essere montato su una navicella a tre posti «Apollo» in orbita attorno alla Terra.

James Webb ha detto che il Presidente degli Stati Uniti ha posto l'accento su un programma di partecipazione agli studi americani da parte di scienziati di altre nazioni, e ha aggiunto che, con il completamento ormai prossimo del programma «Gemini», ci si sta ormai avvicinando a una svolta nel settore.

Da Mosca la «Tass» comunica che la sonda sovietica «Luna 11» sta raccogliendo dati circa la composizione chimica della Luna. «Luna 11» venne messa in orbita attorno al satellite della Terra il 28 agosto, senza che venisse chiaramente specificata la natura della sua missione. L'Osservatorio di Jodrell Bank, in Inghilterra, comunicò che la sonda inviava foto a terra, ma la notizia non era mai stata confermata. Oggi la «Tass» afferma che la sonda studia i raggi «X» e «Gamma» emessi dalla superficie lunare «per stabilirne più esattamente la sua natura».

Ciò rientrerebbe nel programma sovietico di ottenere informazioni sulla superficie lunare, in vista di mandarvi un uomo. Come noto, i cosmonauti sovietici hanno affermato che il loro Paese certamente batterà gli Stati Uniti nella corsa alla Luna.

Il comunicato «Tass» afferma anche che la sonda sta misurando il campo gravitazionale della Luna e che è dotata di speciali strumenti per lo studio dei fenomeni meteorologici

Si è intanto appreso da fonte americana che gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica hanno cominciato a scambiarsi quotidianamente fotografie riprese dai rispettivi satelliti meteorologici, stabilendo così un rapporto di collaborazione da tempo auspicato e che potrà avere ulteriori sviluppi nel futuro. E' stato oggi confermato che dall'undici settembre scorso la linea che collega Mosca con il «Centro nazionale dei satelliti meteorologici» a Suitland, nello Stato del Maryland, trasmette ogni giorno, nelle due direzioni, da sei a otto fotografie, insieme a mappe meteorologiche disegnate in base ai dati forniti dai satelliti dei due Paesi.

Commentando le informazioni che circolavano nei giorni scorsi circa questo scambio, il settimanale «Aviation week and space technology» rileva nel suo ultimo numero che si tratta della «più vasta cooperazione tecnologica fra i due Paesi dall'epoca della seconda guerra mondiale ad oggi».

Lo scambio di informazioni meteorologiche era stato oggetto di discussioni fra i due Paesi per un lungo periodo di tempo, ma soltanto il 18 agosto scorso Mosca cominciò, senza preavviso, a trasmettere alcuni dati, fra cui mappe meteorologiche. Gli Stati Uniti risposero inviando informazioni dello stesso tipo e suggerirono che lo scambio venisse esteso alle fotografie. L'undici settembre, Mosca effettuò la prima trasmissione di sequenze fotografiche, dando inizio così a uno scambio regolare.

VENTIDUE MORTI E TRENTACINQUE FERITI IN BOLIVIA

AUTOBUS INVESTITO DA UN'AUTOCISTERNA

La Paz, 27

In seguito allo scontro tra un'autocisterna carica di prodotti petroliferi e un autobus, avvenuto ieri presso La Paz, ventidue persone sono morte e altre 35 sono rimaste ferite, alcune delle quali gravemente.

La sciagura sembra sia stata causata dalla rottura, in discesa, dei freni dell'autocisterna che è piombata a piena velocità contro l'autobus; l'autocisterna si è incendiata e getti di liquido in fiamme sono stati proiettati contro i passeggeri dell'autobus.

L'identificazione di parecchi cadaveri è stata impossibile.

UN PAZZO INCENDIARIO vuole distruggere Londra?

Londra, 27

Un pericoloso incendiario sembra deciso a fornire una riedizione del grande incendio che distrusse Londra nel 1666 del quale è stato ricordato questo anno il terzo centenario. Questa mattina, un incendio, il terzo del genere in una settimana, ha devastato una fabbrica di mobili nella regione settentrionale di Londra. I danni sono valutati a 250 mila sterline: alcuni giorni or sono, una telefonata anonima aveva avvertito i pompieri che vi sarebbero stati presto incendi nel quartiere.

Giovedì scorso, un altro incendio, il più importante a Londra dopo la guerra, distrusse un magazzino di legname sito nella stessa zona; i danni ammontarono a 750 mila sterline. Anche in quel caso, le fiamme furono precedute da una telefonata anonima.

L'indomani fu la volta di un altro deposito della stessa zona: in quel caso le fiamme, rapidamente domate, provocarono danni per sole duemila sterline.

Questi tre incendi sono avvenuti nel raggio di quattro chilometri. L'inchiesta di Scotland Yard non ha ancora dato risultati.

I COLLOQUI ULBRICHT-TITO

Belgrado — Il «leader» comunista della Germania Est Walter Ulbricht (a sinistra) e il Presidente jugoslavo Tito al momento di iniziare i loro colloqui politici. Ulbricht, che si tratterrà in Jugoslavia sette giorni, ha espresso la sua più viva preoccupazione per la situazione internazionale, sottolineando l'esigenza che vengano intraprese «nuove concrete iniziative per la salvaguardia della pace mondiale e per rimuovere i pericolosi focolai di conflitto e aggressione»

MENTRE VON SCHIRACH E SPEER STANNO PER LASCIARE SPANDAU

A vent'anni da Norimberga qualche giudizio da rivedere

L'ex vice P. G. Kempner afferma che le nuove prove raccolte porterebbero a differenti sentenze - Un passo tripartito per Hess

Londra, 27

Un nuovo passo tripartito concernente Rudolf Hess è stato effettuato «alcuni giorni fa» presso le autorità militari sovietiche: lo ha dichiarato oggi il portavoce del Foreign Office. Tale passo, al livello dei comandanti militari, aveva lo scopo di ricordare al Governo sovietico che non ha ancora risposto alle note che le tre potenze occidentali (Francia, Granbretagna e Satti Uniti) avevano indirizzato a Mosca in agosto per proporre o una riduzione delle spese di mantenimento della prigione di Spandau o il trasferimento di Hess in un carcere meno costoso.

La nota delle tre potenze ha un carattere di urgenza per il fatto che, a partire dai 30 settembre, dopo la liberazione di Baldur von Schirach e di Albert Speer, Rudolf Hess rimarrà solo occupante dell'immenso carcere di Spandau. Il Governo britannico, da parte sua, sarebbe favorevole, «per ragioni umanitarie», alla liberazione di Hess, il quale ha attualmente 72 anni, a condizione naturalmente che i tre Governi interessati siano d'accordo. Da fonte autorizzata viene tuttavia detto che la nota delle tre potenze non solleva il problema.

A Berlino Ovest, l'ex vice procuratore generale al processo di Norimberga, Robert Kempner, ha dichiarato ieri, davanti ad un gruppo di giuristi socialdemocratici, che le sentenze pronunciate nel 1946 contro i principali dirigenti nazisti sarebbero state differenti «se le prove e le testimonianze di cui si dispone ora fossero state conosciute allora». Secondo il giurista tedesco-americano, von Schirach sarebbe stato probabilmente condannato a morte, Speer sarebbe stato condannato a 15 anni di carcere (invece dei 20), i generali e ammiragli tedeschi non avrebbero potuto affermare che essi ignoravano i massacri degli ebrei nei campi di concentramento ed Hess non sarebbe stato considerato come privo di memoria.

Queste rivelazioni acquistano un sapore particolare, in quanto fatte quattro giorni prima della liberazione di Von Schirach e Speer dal carcere di Spandau, dove hanno scontato la pena di 20 anni di carcere.

Secondo Kempner, Von Schirach, ex «Führer» della gioventù nazista, è sfuggito alla pena capitale soltanto per insufficienza di prove. Nel frattempo, sono state invece raccolte prove che sarebbero valse da circostanze attenuanti per Albert Speer, ultimo ministro nazista dell'armamento: è stata infatti accertata, per esempio, la sua partecipazione al progetto di attentato contro Hitler.

Per quanto riguarda Rudolf Hess, il giurista ha affermato che il progetto del «suo volo verso l'Ingnilterra (1941) era stato oggetto di un incontro fra lui stesso, Hess e Hitler». Inoltre Kempner ha affermato che l'amnesia di Hess, constatata durante il processo di Norimberga, era simulata.

Infine, Kempner ha contestato vigorosamente la tesi sostenuta a Norimberga dai generali e ammiragli tedeschi, secondo la quale essi non erano al corrente di quanto avveniva nei campi di concentramento: «E' stato oggi provato — ha precisato il giurista — che nel 1944 Himmler convocò a Poznam per una conferenza 200 fra generali e ammiragli per presentare loro il suo progetto relativo alla liquidazione degli ebrei: l'esposto di Himmler venne applaudito dai militari».

Robert Kempner è un ex funzionario prussiano, che nel 1939 si stabilì negli Stati Uniti, dove, durante la guerra, prestò la sua opera come consigliere politico del Governo americano e come professore di diritto alla Università di Pennsylvania. Dopo il processo di Norimberga, Kempner ha ripreso la sua professione d'avvocato, che esercita in parte negli Stati Uniti e in parte a Francoforte.

CHIUSURA AD ACCRA dell'Ambasciata cubana

Accra, 27

Il Governo del Ghana ha annunciato di avere ordinato la chiusura dell'Ambasciata cubana ad Accra perchè Cuba ha aiutato le attività sovversive del deposto Presidente del Ghana Kwame Nkrumah.

CON IL 1967 UN ALTRO PASSO NELLA RIFORMA ECONOMICA

Nelle imprese jugoslave ammessi i capitali stranieri

Belgrado, 27

Con decorrenza dal primo gennaio del prossimo anno, le imprese industriali e commerciali jugoslave saranno autorizzate a ricorrere liberamente, e in piena indipendenza, a finanziamenti stranieri per far fronte alle proprie esigenze. Lo ha dichiarato il Vicepresidente del Consiglio esecutivo federale e responsabile per l'economia jugoslava, Boris Krajgher, il quale ha rilevato a tale proposito che si tratta di una prima forma concreta di importazione jugoslava di capitali esteri in conformità col nuovo regime valutario, che entrerà in vigore con il nuovo anno.

L'esponente del Governo federale ha poi precisato che non è stata data ancora una definitiva regolamentazione a tutta la complessa materia dell'intervento di capitale estero nell'economia jugoslava, intervento al quale egli è personalmente favorevole: «E' questo — ha aggiunto — un problema estremamente delicato, che non può essere risolto con provvedimenti affrettati».

Qualche primo accordo in materia è già avvenuto recentemente. In particolare, una grossa organizzazione turistica statunitense ha accordato un grosso credito per la costruzione di due grandi alberghi in Dalmazia e sulla costa montenegrina, che saranno gestiti in comune da jugoslavi e americani.

Delitto in Germania

UN ITALIANO UCCIDE il suo maestro di guida

Bonn, 27

Il peggiore allievo della scuola guida di Moenchengladbach, l'italiano Domenico Ninni, di 36 anni, ha confessato di aver ucciso il suo istruttore. il cinquantenne Rudolf Konopka, che non voleva ammetterlo di nuovo all'esame per ottenere la patente, benchè avesse preso già trentadue lezioni.

Domenico Ninni, il cui sogno era di avere la patente per poter partire in auto per l'Italia, dove intendeva trascorrere un periodo di vacanza, ha dichiarato di essersi recato, la notte del delitto, dall'istruttore per sapere quando lo avrebbe iscritto nella lista degli allievi ammessi allo esame-guida. Come già in una altra occasione, la discussione era degenerata in un violento diverbio. Il Konopka, avrebbe sollevato una sedia lanciandola contro il Ninni, che per difendersi colpiva allora con una sbarra di ferro.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T
Stab. Tip. Triestino - Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione
IAD

†

Dopo lunga malattia si è spenta il 27 settembre la

N.D. MARCHESA

Claudia Pasquali Calcagnini Estense di Fusignano

Ne danno il triste annuncio il marito Generale PIETRO, i figli RODOLFO e MARIOLA, la nuora ADA, il genero dott. AURELIO, i nipoti GRAZIELLA, PIERO e RITA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie vada al medico curante dott. G. Vlach e all'infermiere ed amico di famiglia G. Giostra per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 28 settembre alle ore 10.30 dall'abitazione di via Brunner 2. Dopo le esequie la cara Salma verrà traslata nella tomba di famiglia di Fano.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al dolore la famiglia GIOSTRA e GRAZIELLA BUBNICH.

†

Il giorno 25 settembre ci ha lasciati la nostra cara

Rosetta Sachs

Ne danno la dolorosa notizia a tumulazione avvenuta i familiari.

Un grazie particolare vada ai sigg. Medici e al Personale della I Div. Chirurgica per le amorevoli cure prestate, nonchè a tutti coloro che in vario modo ne vollero onorare la memoria.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Ieri ha cessato di vivere la nostra cara

Valeria Marussi

Ne danno il triste annuncio i figli LILIANA, MARIO, GIUSEPPE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

LIDIA e AMEDEO ASTORI ringraziano commossi per la partecipazione di affetto dimostrata al loro caro

Egidio Astori

Nel trigesimo della dolorosa scomparsa della nostra cara

Maria Grossich ved. Tonetti

i familiari La ricordano con affettuoso rimpianto a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 30 settembre alle ore 9 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

†

Si è spenta il 25 settembre 1966 all'Ospedale Civile di Agordo, dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con grande forza d'animo

Maria Marass-Carboni

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito MARCELLO, il figlio ISIDORO con gli adorati nipotini MARINA e SERGIO, la sorella JOLANDA CARBONI, la nuora TANIA LEHR e i familiari tutti.

Agordo - Trieste

†

Il 27 settembre ha cessato di vivere

Germano Valent

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero e il nipote unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici curanti dott. Odino Tinunin, dott. Gino Franchi, dott. Furio Giamporcaro e dott. Paolo Loser per le amorevoli cure prestategli durante la sua lunga malattia.

I funerali avranno luogo oggi 28 settembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

†

Dopo lunga malattia si è spento, munito dei conforti religiosi, il nostro caro

Giovanni Petrovich
di anni 66

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il Primario, i Medici e il personale della I Medica e quanti altri hanno contribuito ad alleviare le sofferenze dell'Estinto.

Un grazie particolare al fedele amico Pietro Vatta.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Ha concluso la Sua laboriosa vita di carità cristiana

Anna Kleiser
Delegata per l'Italia della Caritas Svizzera

Il VILLAGGIO DEL FANCIULLO conserva profondo il ricordo del Suo personale instancabile interessamento e della Sua incancellabile opera prodigata particolarmente a favore dei giovani profughi.

Innalzando preghiere al Signore per l'anima della benefattrice, La ricorda a tutti coloro che ne hanno sperimentato la bontà.

Roma - Trieste

†

Il 26 settembre si è spenta

Anita Teja in Peresson

Ne danno il triste annuncio i figli MENOTTI e ROMANO (assenti), il marito GIORDANO e i parenti tutti.

Un grazie vada al personale tutto della Div. Oncoterapica.

I funerali seguiranno oggi 28 settembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 26 settembre si è spenta serenamente

Maddalena Bonifacio ved. Zelloth

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai sigg. Medici, al Rev. Priore, alle Suore e a tutto il personale dell'Ospedale Fatebenefratelli di Gorizia (Rep. San Giuseppe) per la premurosa assistenza prestata alla cara Estinta.

Le esequie seguiranno oggi 28 settembre alle ore 15.30 al Cimitero di S. Anna.

Profondamente commossi, nell'impossibilità di farlo singolarmente desideriamo ringraziare quanti hanno voluto, in vario modo, partecipare al nostro grande dolore per la scomparsa della nostra cara

Anna Ballarin v. Boccali

LA FAMIGLIA

Nel primo anniversario della scomparsa del loro caro

Angelo Suran

la moglie e le figlie lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata il 1º ottobre alle ore 18 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

PRESTASERVIZI referenziata offresi ore mattino. Tel. 56141 ore 10-12. 51814 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

ADULTI cercano domestica referenziata giornate intere. Tel. 69471. 54697 B

CERCASI prestaservizi giovane con referenze, dalle 8 alle 17. Telef. 68756, vicolo Ospedale Militare 2/1, VII piano. 54709 B

CERCASI giovane stabile amante bambini, 55.000 mensili. Tel. 28969. 51866 B

CERCASI donna servizi, libera da impegni, massimo 40enne, referenziata, per 2 persone Muggia, villa. Tel. 98146, 28430. 51866 B

CERCASI domestica ore 17-20, o stabile; pregasi tel. 29426. 34310 B

CONIUGI soli, media età, cognizioni giardinaggio, custodia villa città, cambio alloggio, consumi Acegat, riscaldamento, cerchiamo. Tel. 29566. 34318 B

CUOCA semplice cameriera per piccola famiglia cercasi. Cassetta 34334 B, SPI.

DOMESTICA cercasi per Milano, ottimo trattamento. Tel. 55974. 51856 B

DONNA ore mattino cercasi; rivolgersi via Romagna 15. 34236 B

FAMIGLIA triestina abitante Roma cerca tuttofare capace referenziata desiderosa sistemazione stabile trattamento ottimo stanza bagno personali viaggio pagato. Telefonare dopo le 20 al 725278. 34278 B

FAMIGLIA americana cerca domestica con conoscenza inglese. Telef. 96126. 51850 B

PRESTASERVIZI giovane, referenziata cercasi ore 8.30-12, paraggi Besenghi. Tel. 94428. 34316 B

PRESTASERVIZI 8-17 giovane referenziata capace cercasi. Telefonare 761102. 32299 B

PRESTASERVIZI referenziata, tuttofare, paziente bambini, abbisognami 3 ore pomeridiane, 4 giorni alla settimana; adiacenze Rossetti. Tel. 95475. 34350 B

PRESTASERVIZI capace cucina ore 8-15 giornaliere o 4 volte settimanali cercasi. Telefonare 37895. 14405 B

PRESTASERVIZI con referenze ore 8-16 cercasi. Tel. 38490. 54699 B

PRESTASERVIZI trisettimanale cercano due persone paraggi Necker. Telefonare 32618, tra 15-19. 31969 B

RAGAZZETTA amante bambini lavori leggeri cercasi stabile. Telefonare 93040. 32305 B

STABILE oppure prestaservizi, 8-18, cercasi per coniugi; tuttofare, anche cucinare; assolutamente referenziata. Tel. 29566 dalle 16.30-19. 34322 B

C Richieste d'impiego L. 20

AUTISTA patente D/E pubblica, con passaporto e lasciapassare per la Jugoslavia, offresi. Telefonare dalle 13.30 alle 15, al 77820. 51818 C

DISEGNATORE progettista attrezzature meccanica stampi esperienza metodi giovane migliorerebbe. Scrivere Casella 71 A SPI Milano. 6428 C

DISTINTA diplomata offresi serveglianza bambini ore serali o ambulatorio medico anche mezza giornata. Cassetta 54717 C SPI.

DISTINTA, diplomata, offresi sorveglianza bambini ore serali, o ambulatorio medico anche mezza giornata. Cassetta 54715 C, SPI.

GIOVANE militesente possesso patente A offresi come fattorino o altro lavoro. Scrivere Bado V. di Basovizza 44, Opicina. 34242 C

MONFALCONE: signora 50enne media cultura ragioneria conoscenza lingue tedesco sloveno croato offresi ore da combinarsi. Cassetta 555555 C SPI.

PARRUCCHIERA anziana offresi per stagione invernale paese montagna, quale direttrice negozio. Offerte Cassetta 51802 C, SPI.

PERITO industriale elettrotecnico neodiplomato pratico disegno schemi altre mansioni patente B tedesco sloveno offresi. Cassetta 34270 C SPI.

24ENNE pratico lavori mercato ortofrutticolo all'ingrosso, vendita, lavorazione merce, offresi. Tel. 46798. 51882 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PITTORE decoratore referenziato per: camere cucine abitazioni locali in genere; coloriture: olio smalti tempera lavabili gesso; grande assortimento cornici rosoni carta da parati. Per informazioni e preventivi telefonare 732231. 34230 CC

A.A.A. PITTORE esegue appartamenti, bar, camere; gesso, tempera, lavabile; prezzi modici, lavori perfetti. Tel. 732054. 32241 CC

A.A.A. SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni; asporto materiali inutilizzabili. Tel. 50995, ore 13-15. 34306 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497 33078 CC

ANTILOPE renna camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza Paduina 2. 34240 CC

ARTIGIANO esegue qualsiasi lavoro di muratura. Tel. 94749. 54689 CC

DATTILOGRAFO esegue qualsiasi lavoro copiatura fatturati, assoluta riservatezza. Tel. 813053. 51838 CC

DITTA specializzata, pulitura, revisione stufe kerosene, bruciatori nafta, serbatoi. Termotecnica, tel. 31649. 34172 CC

FOTOGRAFO assume lavoro di sviluppo e stampa. Tel. 815186, mattina, dalle 8-10. 54713 CC

OFFRESI a ditta o privato con propria Ape, prezzi modici. Telefonare al 35806. 51860 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000; tappezzate 20.000. Tel. 93616. 32217 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni transistor, fonovaligie, registratori, antenne. Udine 19, tel. 68431. 34326 CC

RADIOTELEVISIONE tel. 725233 riparazioni, impianti antenne, interventi immediati, preventivi di spesa gratuiti. 32213 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. 20 APPRENDISTE 15 - 19 anni assume industria confezioni. Telefonare 99196. 32281 D

A.A. APPRENDISTA intelligente sedicenne per negozio di lusso in Corso con referenze cercasi. Tel. 29268. 34256 D

AIUTO commessa preferibilmente conoscenza sloveno cerca Emporio Tessuti, Mazzini 40. 34046 D

APPRENDISTA banconiere, anche ragazza, orario diurno, festa domeniche. Tel. 90870. 32207 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Maggio - Roiano. Tel. 38876. 32279 D

APPRENDISTA orario diurno, riposo domenicale, cerca prontamente Bar Sì, Roma 18. 51828 D

APPRENDISTA banconiera cercasi orario negozio domeniche libere. Bar Perseo, piazza Garibaldi 7 - Tel. 96140. 34286 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Pizzeria Capri - Roiano. 54701 D

APPRENDISTA elettricista 16-18 anni pratico installazione e montaggio lampadari 8.000 settimanali iniziali cercasi. Novalux Paganini 6. 34262 D

APPRENDISTA uomo-donna cercasi prontamente, orario diurno. Totobar, XX Settembre 5. 32227 D

APPRENDISTE commesse bella presenza cerca negozio abbigliamento femminile. Cassetta n. 34304 D, SPI.

APPRENDISTI ambosessi cercansi. Parrucchiere Giorgio, Barriera Vecchia 9, Tel. 55745. 32065 D

APPRENDISTI ambosessi cerca Bar. Tel. 38982. 51824 D

ASSUMONSI immediatamente autisti pratici vendita bevande. Indicare referenze e recapito telefonico. Cassetta 51854 D SPI

CERCASI apprendista pellicciaia. Pellicceria R. Franco, piazza Garibaldi 4. 33464 D

CERCASI apprendista commessa o aiuto commessa; presentarsi panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 54727 D

CERCASI apprendista banconiera, buona paga. Tel. 37393. 32201 D

CERCASI apprendista commessa; panificio via S. Lazzaro 5. 51822 D

CERCASI apprendista per buffet; presentarsi via Grumula 2. 34284 D

CERCASI cuoca buffet «Alle Cantine»; presentarsi via Grumula 2. 34284 D

CERCASI mezzalavorante sarta buona paga. S. Lazzaro 1 I p., Valent. 34272 D

CERCASI garagista pratico; via Vittorino da Feltre 9. 34330 D

CERCASI ragazzo volonteroso per macelleria; via Scalinata 3. 51810 D

CERCASI signorina paziente per sorveglianza bambini. Tel. 28969. 51866 D

CERCASI portiere referenziato per casa signorile, nucleo familiare massimo 2 persone preferibilmente pensionati. Specificare data e luogo di nascita. Offerte Cassetta 51834 D, SPI.

CERCASI apprendista per drogheria profumeria, che sappia sloneno. Tel. 24068. 32199 D

CERCASI banconiera. Bar Guglielmo, via S. Marco n. 2; presentarsi dopo le 16. 54687 D

CERCASI lavorante parrucchiera II categoria. Telefonare ore di lavoro. Tel 95659. 54683 D

CIRCO Darix Togni assume provetto stenodattilo, conoscenza inglese, tedesco, disposto viaggiare, età massimo trentenne, paga adeguata capacità. Inoltrare curriculum. Di Coppola presso Enal via Giulia 1, Trieste, o direttamente dal 30 settembre via San Marco. 51832 D

COMMESSA giovane, bella presenza, indispensabile conoscenza sloveno, croato, cerca negozio abbigliamento, centrale. Indirizzare offerte a Cassetta n. 51864 D, SPI.

CUOCO, direttore cucina e aiuto cuoco, stabili, cercansi. Cassetta 3296 D, SPI.

DATTILOGRAFA per ore 30 settimanali, compenso lire 20.000 mensili, cerca studio legale. Cassetta 51816 D, SPI.

L.C.I. cerca ambosessi per lavoro esterno organizzato, possibilità rapida carriera. Presentarsi Machiavelli 17, II, ore 9.30-12. 51820 D

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 32025 D SPI.

INDUSTRIA novarese cerca per lavori in Italia ed all'estero: strumentisti progettisti; strumentisti caratori pneumatici ed elettronici; elettricisti industriali; tubisti esperti impianti elettrici e strumentazione; carpentieri in ferro; ramisti; saldatori elettrici patentati. Indirizzare a Pubbliman Casella 297-D Novara. 3306 D

LAVORANTE capacissima parrucchiera cerca salone «Esmeralda». Telefonare 37175. 34234 D

ORGANIZZAZIONE vendita calzature cerca Direttore commerciale con mansioni organizzative e direttive e Capo del personale con mansioni ispettive nei negozi. Si richiede per entrambi età 30-40 anni pluriennale esperienza del settore e referenze controllabili. Scrivere Casella 54-A SPI Milano. 6401 D

SARTE finite per lavoro domicilio per abiti e vestaglie, cercansi. Tel. 38438. 34296 D

STIRATRICE a mano, capace, cercasi. Pulitura a secco, Donadoni 35. 34332 D

TAPPEZZIERI specializzati qualificati cercansi Perizzi viale D'Annunzio 27. 31799 D

F Off. cam. e pens. L. 40

A distinto affittasi bella mobiliata bagno. Cravatari, via Parini 17, tel. 43362. 51846 F

AFFITTASI stanza mobiliata signore solo. Zwirn, piazza Benco 2/4. 51852 F

INGRESSO scale, altre vuote, mobiliate, appartamentino, affittasi. Palma, tel. 94756. 34292 F

STANZINO affittasi a giovane occupato solo dormire. Ghega 8 portineria. 33228 F

G Istruzione L. 40

A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Inizio 5 ottobre corsi diurni serali accelerati conseguimento licenza media. Maturità classica, scientifica; abilitazione: magistrale, geometra, ragioniere. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Lingue. 34094 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G

APERTURA 1.o ottobre corsi diurni, serali abbreviati conseguimento licenza media, liceali, geometri, ragionieri, nautici, magistrali; lingue straniere, stenografia. Istituto Battisti viale XX Settembre 24, tel. 96339. Informazioni, iscrizioni 10-12.30, 18-20 54401 G

INGLESE madrelingua signora dà lezioni anche bambini elementari medie. Telefonare 66520 34290 G

LICENZA scuola media ricupero anni perduti; conservare indirizzo. Giulia 26. 34268 G

PROFESSORESSA pianoforte, specializzata bambini piccoli, impartisce lezioni anche domicilio. Tel. 50621 oppure 52345. 34298 G

H Oggetti smarriti L. 40

PAPPAGALLINO fuggito paraggi via Madonnina, mese di settembre. Pregasi telef. al 79374. Mancia. 51812 H

RINVENUTO barboncino nero, collare pelle nuovo. Tel. 724231. 34342 H

I Off. appart. - bott. L. 40

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti inizio viale Miramare, 6 camere servizi pronta entrata; altro appartamento in villa Opicina, 3 stanze soggiorno cucina bagno giardino calenafta, mobiliato; Opicina, villa recintata con giardino; 3 camere cameretta pronta entrata; zona Flavia lusso panoramico appartamento di 3 camere cameretta cucina poggiolo calenafta. Aurora, Ginnastica 1. 34348 I

A.A.A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso senza spese come nuovo ampio appartamento quattro stanze stanzetta bagno cucina gabinetto separato zona ville. Telefonare 24816 Amm.ne Trevisan. 32051 I

A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso senza spese con facilitazioni appartamento tre stanze, stanzetta, ripostiglio cucina, bagno, gabinetto. Telefonare 24816 Amm.ne Trevisan. 32051 I

A.A.A. AFFITTASI senza spese splendida vista mare appartamento tristanze servizi, autonafta, casa signorile, ascensore, totalmente restaurato. Telefonare 24816 Amm.ne Trevisan. 32051 I

A.A.A.A. APPARTAMENTI modesti e di lusso 1-4 camere affittansi prontamente, prezzi modici. Amministrazione stabili via Orologio 6, tel. 68656. 34338 I

A. AFFITTIAMO pronto ingresso: viale Miramare, padronale salone 5 stanze biservizi termonafta ascensore; altro marina, 6 stanze biservizi termonafta, adatto ufficio abitazione. Alabarda, Spiridione 6. 34322 I

A. D'ANNUNZIO 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi centralnafta affittasi. Nistri, via S. Francesco 18. 34346 I

A. PARAGGI via Udine, 3 stanze, stanzino, cucina, vano bagno, affittasi. Tel. 95982. 51874 I

A. PARAGGI Battisti, ammezzato, salone, stanza, stanzino, cucina, gabinetto-doccia, adatto laboratorio, ufficio, circolo, affittasi. Tel. 95982. 51874 I

A. PARAGGI Mercato coperto, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Tel. 95982. 51874 I

AFFITTASI prontamente appartamento corso Italia 6 stanze accessori 30.000 mensili. Telefonare 66700. 51848 I

AGEP Crispi 14 affitta: 1-2-3 stanze, moderni: Locchi, Matteotti, Industria, d'Alviano, Flavia, Roncheto, Cologna. 34258 I

ALLOGGIO zona Giardino 2 stanze, cucina, gabinetto in comune, affittasi. Tel. 95982. 51874 I

ALLOGGIO zona Pascoli pianoterra, stanza, cucina, gabinetto, cedesi affittanza con prelievo mobilio seminuovo. Tel. 95982. 51874 I

APPARTAMENTINO camera cucina 12.000 prelevando arredamento; altri 3-4 stanze interamente mobiliati; altri vuoti affittansi prontamente. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 51880 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina gabinetto 20 mila mensili; altro camera cucina bagno 25.000 poche spese. Amministrazione via Crispi 9. 34254 I

APPARTAMENTO CRISPI, tre stanze cucina gabinetto affitta libero IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 34276 I

Durante i lavori di
RESTAURO
nel negozio di p. Goldoni
l'«Universaltecnica»
continua la
VENDITA
a prezzi speciali
nel negozio di
CORSO GARIBALDI 4
Universaltecnica

APPARTAMENTINO San Giovanni, camera soggiorno cucinino bagno, 24.000 affittasi. Amministrazione largo Barriera 11 angolo Pondares. 34300 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno riscaldamento centrale, rimesso a nuovo affittasi. Telefonare 38638. 51844 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori paraggi stazione affittasi. Informazioni 10-12, portineria R. Manna 18. 51836 I

APPARTAMENTO piazza Garibaldi, 4 stanze cameretta bagno cucina, 30.000 affittasi. Amsterdam, piazza Benco 2. 51868 I

APPARTAMENTO S. Giacomo, stanza cucina gabinetto, 9500 affittasi. Amsterdam, piazza Benco 2. 51868 I

APPARTAMENTO Fabio Severo casa nuova, 3 stanze cucina bagno 3 poggioli riscaldamento centrale, 50.000 affittasi. Agenzia, Mazzini 47. 34302 I

APPARTAMENTO in casetta con vasto terreno da coltivare affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 34294 I

APPARTAMENTO STADIO, due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore ripostiglio cantina, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 34294 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, stanza soggiorno cucinino bagno terrazza centralnafta ascensore, affitta 33.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 34294 I

APPARTAMENTO Foro Ulpiano libero affittasi. Rivolgersi Amministrazione via Milano 29, tel. 38767, ore 16-18.30. 34324 I

EDIFICIO industriale zona San Giacomo mq. 1000, 3 piani, adatto deposito industria artigianato affittasi. Tel. 95982. 51872 I

GIULIANI 34, II: affittasi camera cucina gabinetto; rivolgersi Prest, ore 14-17. 34260 I

LOCALE 21 mq. affittasi via S. Vito 9. Rivolgersi portinaia. 51840 I

NEGOZIO Severo retronegozio servizi mq. 60 affittasi settembre. Tel. 95982. 51872 I

RESTAURATO zona Posta, 5 stanze, cucina, bagno, ripostiglio affittasi. Tel. 95982. 51872 I

SEMINUOVO lussuoso, centrale salone, 4 stanze, cucina, triplici servizi, terrazza, poggioli, centralnafta, ascensore, affittasi. Telefonare 95982. 51874 I

SOLEGGIATO zona Stazione, I piano, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Tel. 95982. 51872 I

UFFICIO centralissimo 2 stanze, telefono, ingresso indipendente, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34294 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A. CERCASI in affittanza quartierino 1-3 stanze, per coniugi soli, referenziati, pagando eventuali spese. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 34338 L

A. SOCIETA' petrolifera cerca appartamenti nuovi in affitto per propri funzionari, 2-3 stanze accessori. Tel. 23382. 34346 L

APPARTAMENTI 1-2-3-4 stanze, villa, cercansi in affitto per distintissimi referenziati. Italico, corso Italia 29, tel. 23143. 34312 L

CERCASI in affittanza appartamento 3-5 stanze, per piccola, distinta famiglia, referenziata, pagando il massimo. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656 34338 L

CERCASI affitto abitazione con giardino, 4 stanze, con riscaldamento. Tel. 61454. 32095 L

QUARTIERINO cerca vedova sola referenziata massimo 20 mila. Telefonare 70254. 34274 L

M Vendite d'occasione L. 50

CUCCIOLONA, piccola taglia, uguale Bamby, cedesi. Telefonare 722871, pomeriggio. 51858 M

MACCHINA Singer occasione garantita zig-zag conveniente. Motorini. Mobiletti bellissimi assortiti. Rimodernature, riparazioni. «Gramaccini», Barriera 10. 34226 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi - Singer occasione; macchine maglieria. Tullio, Battisti 12 Trieste; Corso 25 Monfalcone. 33414 M

PELLICCE ogni tipo, qualità superiore, modelli superelegaza, anche su misura. Cappelli, colli, ogni guarnizione; stole, cappestole; prezzi bassissimi. Cervo, XX Settembre 16, la vostra pellicceria di fiducia. 51878 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer, inoltre il più completo assortimento di pellicce giacche stole mantelle in tutte le qualità di pelli a prezzi convenientissimi. 34328 M

STUFA Zoppas seminuova, sparherd 6000, materassi lana, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 34314 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri, cineserie, orologi pendolo, camere letto, pranzo, salotti, mobili antichi. Tel. 31428. 32219 N

A.A. ACQUISTIAMO per provincia quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 34248 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A. MATRIMONIALE due armadi usata e salotto vendonsi occasione. Via Zovenzoni 6, falegnameria. 34224 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 34248 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girelli bagnetti materassini guancialini. Tutto per il bambino. Prezzi bassissimi Tarabochia 6. 13044 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 33832 NN

MOBILIFICIO Bruno cucine soggiorni formica veri gioielli. Fonderia 3, vicino l'ospedale. 54389 NN

PIANINO per studio, buono stato acquistasi prontamente. Telefonare gentilmente 90688. 51876 NN

O Commerciali L. 50

A. MORFEUS il materasso a molle che dura di più. Prezzo 21.500 mensilmente 1500 per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegù, Piccardi 10. 34238 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

CALZIFICIO uomo donna bambino cerca rappresentante introdottissimo dettaglio. Specificare case rappresentate. Scrivere casella 25-P Pubblicità Battistoni, Monza. 6430 P

Q Auto. moto. cicl. L. 60

A.A.A. ROTTAMI auto, moto, compero. Tel. 50995 ore 13-15. 34306 Q

ALFA Romeo G.T. '64 perfette condizioni vendo - permuto con facilitazioni. SAVRA, via Ghega n. 6. 549 Q

ALFA Romeo Savra Ghega 6, 500 10.000 km; Volkswagen 1500/63; Giulietta 1961/62. 107 Q

ALFA Romeo 2600 sprint 65 grigio metallizzato vera occasione vende Savra Ghega 6. 107 Q

COMMISSIONARIA «Renault», via Galilei 20 - Renault 8 '63; Renault 4L '63; Renault 4 export '64; Bianchina furgone '64; Abarth 595 '64. Permute e facilitazioni. 549 Q

FIAT 1500 1963; 600 1963; 500 1962; Panhard 1961. Bosco 20. 34288 Q

FIAT 1100 R marzo '66 km. 8000 vendo. Telefonare 33956. 34266 Q

FIAT 500 '64 320.000; visibile piazza S. Francesco (TS 69536). Telefonare 30527. 34232 Q

GIULIETTA Spider '61; Fiat 1500 coupè '60 vendonsi, permutansi, facilitazioni. Via Galilei n. 20. 549 Q

RENAULT 8 '63 unico proprietario vendo. AGIP, via F. Severo 2. 549 Q

SIMCA 2300 visibile via Genova 1, vendesi. Tel. 35818 ore serali. 34336 Q

VESPA, nuovi modelli, rateazioni 30 mesi senza acconti. Assortimento Vespe usate. Vespa agenzia tel. 28940. 31145 Q

«124» vendesi anche ratealmente vera occasione tre mesi 5000 km. Telefonare 734089. 54729 Q

750 '62 bianca, perfetta, vendesi. Tel. 26927. 34340 Q

1500 Fiat, ottimo motore, privato vende 430.000. Tel. 24553. 33782 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Genova 3. 34282 R

GARAGE o magazzino zona Marina minimo mq. 250, entrate carrabili cercasi affitto. Telefonare 70465 ore 17-20. 51830 R

PAULARO: motivi famiglia vendesi azienda albergo Impero avviatissima. Rivolgersi titolare. 13995 R

S Case, ville terreni L. 70

A.A.A. APPARTAMENTI in villa signorile zona residenziale, quieta, soleggiata, 3-5 camere, salone, balconate, vasto giardino, centralnafta, garage doppi servizi, vendonsi direttamente prezzi occasione. Amministrazione stabili via Orologio 6, telef. 68656. 34338 S

A. ACQUISTASI casetta anche in disordine pagando contanti subito. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656. 34338 S

A. BELLISSIMO attico panoramico Severo, 3 stanze accessori centralnafta ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 34320 S

A. PALAZZINA SIGNORILE vista mare, posizione verde, tranquilla, zona via Commerciale Sara Davis, inizio costruzione appartamenti soleggiati da 1-2 stanze, salone, doppi servizi, cucina, ampie terrazze, autobox, rifiniture ottime, prezzi e dilazioni favorevoli. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 51482 S

A. SERVOLA casetta 1 stanza cucina wc vendesi libera 1 milione 900.000. Nistri, San Francesco 18. 34346 S

Durante i lavori di
RESTAURO
nel negozio di p. Goldoni
l'«Universaltecnica»
continua la
VENDITA
a prezzi speciali
nel negozio di
CORSO GARIBALDI 4
Universaltecnica

A. STRADA DI FIUME inizio costruzione appartamenti da 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, poggiolo, termonafta, condizioni pagamento e prezzi favorevoli. Impresa ing. Cumin salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 51842 S

A. VIA COMMERCIALE SARA DAVIS consegna immediata ultimi appartamenti da 2 stanze, soggiorno, ampio cucinino, ripostiglio e poggiolo, ampie facilitazioni di pagamento. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 51842 S

APPARTAMENTO RONCHETO, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4 - 730344. 34276 S

APPARTAMENTO zona Sant'Andrea, 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta 1.o piano vendesi L. 1.500.000 acconto rimanente rateizzato. Tel. 38585 - 38212. 14417 S

APPARTAMENTO via COLOGNA, stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 34294 S

BELLISSIMO zona Giardinpubblico, IV piano, 3 stanze, cucina bagno autocalenafta vendesi. Tel. 95982. 51870 S

CENTRALE lussuosissimo, salone, 4 stanze, cucina, tripli servizi, terrazza, poggioli, centraltermica, ascensore, vendesi. Telefonare 95982. 51872 S

COMPERO piccolo appartamento possibilmente con riscaldamento, escluso mediatori. Offerte Cassetta 51826 S, SPI.

DOLINA circa 4000 mq. Gabrovizza con progetto abitazione approvato. Telefonare 61412, oggi ore 9-11. 34352 S

FONDO edificabile con casetta zona D'Annunzio mq. 550 vendesi. Tel. 95982. 51870 S

LUSSUOSO palazzina I p., salone, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, biservizi ascensore centraltermica vendesi. Tel. 95982. 51870 S

MODERNO zona Revoltella, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta vendesi. Tel. 95982. 51872 S

NEGOZIO 2 fori 60 mq. pressi largo Barriera vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 34320 S

SOLEGGIATO paraggi Piccardi 5 stanze stanzino soggiorno cucina, bagno centralnafta ascensore vendesi occasione. Telef. 95982. 51870 S

TERRENO panoramico 1500 mq. vendiamo Conconello. Alabarda, Spiridione 6. 34320 S

TERRENO edificabile Strada Friuli appezzamenti 1000 mq. vendiamo ottimo prezzo. Alabarda, Spiridione 6. 34320 S

ULTIMO appartamento signorile via San Francesco angolo via Palestrina, prossima consegna, vendesi 20% acconto rimanente rateizzato. Impresa Egena, via Roma 28 - Tel. 38585 - 38212. 14415 S

VILLA nuova Conconello, 2 appartamenti giardino terrazze, vendiamo completa o condominio; altra meravigliosa Faro. Alabarda, Spiridione 6. 34320 S

VILLA colle S. Vito con 2 vasti appartamenti accessori moderni giardino vendesi. Tel. 95982. 51870 S

ZONA salubre alberata panoramicissima vicino città, vendo appartamento in villa nuova ingresso indipendente 5 locali cucina servizi vasta terrazza garage giardino centralnafta. Telefonare 761782. 34252 S

ZONA Maddalena strada di Fiume, vendonsi appartamenti 1, 3 stanze, locali d'affari 160 mq. box per auto; tel. 731314, 814235. 13282 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.40	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Portogruaro
17.28	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (via V. Mestre)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia
18.18	A	Monfalcone (1)
18.45	R	Bologna - Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
19.54	DD	(Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.48	DD	Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi.